ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. - Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 4 Novembre 1936, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 — Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5255

L'annuale della Vittoria nella luce dell'Italia imperiale

Le memorabili giornate del Duce in Lombardia concluse ieri con un viaggio trionfale a Pavia e una formidabile adunata milanese

Lo storico discorso continua a polarizzare l'attenzione dei Governi e dei popoli

A Pavia studiosa e rurale

PAVIA, 3

Il Duce lascia Milano alle 8 e muove verso Pavia, il grande centro rurale ove Egli inaugura in quest'anno un pregevole complesso di opere pubbliche. E' accompagnato dal Segretario del Partito, dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, dal direttore del Popolo d'Italia, Vito Mussolini, e dal capo di S. M. della Milizia S. E. Russo. Lasciato alle spalle il clamore del popolo che affolla i sobborghi della città, il Duce passa in macchina scoperta tra due fitte ali di popolo di Alzaia Pavese. Nell'ora mattutina, le squadre di operai che sistemano ora la strada, smettono il lavoro e salutano con grande entusiasmo, alzando picconi e badili. Il Duce risponde loro con affettuosi cenni della mano.

L'ingresso nella città

A Binasco si passa di sotto archi tricolori fra canti ed inni di fanfare, e la dimostrazione è calorosissima. Qua e là, dove sulla strada sboccano le vie della campagna, gruppi di rurali salutano fervidamente. E così il percorso è compiuto tra un non interrotto segno del grande amore del popolo per il suo Capo.

Alle 9 il Duce entra in città per piazza Dante Alighieri e si aggiungono qui al seguito S. E. il Prefetto, il Federale e le principali autorità e gerarchie della città e della provincia. In piazza sono schierati, [illegible] gli squadristi, le legioni di formazione e le specialità dei Fasci Giovanili. Da piazza Vittorio Emanuele fino alla piazza Castello, si susseguono con i loro innumerevoli vessilli, i 185 Fasci della Lomellina, di oltre Po e del Pavese, le rappresentanze dell'Esercito, degli ufficiali in congedo e della Milizia, e la compagnia d'onore composta da elementi dell'Esercito e della Milizia. Dietro i due folti argini stesi dalle organizzazioni, si infittisce il popolo. La città appare come una sintesi tricolore. Non un balcone, non una finestra è nuda; pilastri ed archi di trionfo e scritte esaltanti il Duce si alternano ininterrottamente; grappoli di gente punteggiano le facciate delle case.

Il Sacrario dei Caduti fascisti

All'inizio di via Scopoli, il Duce scende, percorre a piedi il tratto sul quale sono distesi, a formare un unico arco di memorie e di trionfi, drappi neri che recano i nomi dei Caduti fascisti. Per questo cammino di gloria il Duce raggiunge il Sacrario, che è stato creato con la sistemazione di S. Maria delle Cacce, caratteristico chiostro medioevale che sorge poco fuori dalle mura barbariche. Il chiostro trae il nome dalla sua vicinanza al Parco Reale, ove il popolo conveniva per assistere alle cacce dei signori. E' stata abbattuta tutt'intorno la rete fitta delle stradicciuole che sgusciavano fra casette basse, non sane e senza alcun pregio d'arte, cosicchè l'opera compiuta non è lodevole solamente per la restaurazione di un monumento secolare, ma ha, soprattutto, una notevole importanza urbanistica.

Il Duce è ricevuto sulla soglia del tempio dal Vescovo di Pavia, mons. Girardi. Nel chiostro sono schierate, attorno al labaro federale, le gerarchie fasciste, le famiglie dei Caduti fascisti, i dirigenti sindacali e le autorità della provincia. Il Duce entra nel tempio, dove il rito di consacrazione ha subito inizio. Egli sta innanzi all'altare in posizione di attenti. Un coro di voci bianche sale nella chiesa. Al «Requiem» risponde dall'abside il coro dei seminaristi, che intonano il «Libera me Domine». Il tempio si inonda di incenso. Ed ecco ancora dalla chiesa l'ampio coro che accompagna, con il «Tenebrae factae sunt» del Palestrina, lo svolgersi del rito, che si è protratto per oltre dieci minuti.

«Presente!»

Il Duce è rimasto sempre in posizione di attenti. Ora il Capo entra nella cripta. Sta nel mezzo un'ara. Sfilano ai lati le bare dei martiri. Il Segretario del Partito fa l'appello fascista: Pietro Algeri, Pacifico Cesati, Angelo De Giorgi; Giovanni Mainardi, Carlo Mainetti, Luigi De Michelis, Giovanni Casale, Giuseppe Parri, Luigi Magni, Angelo Bellani, Attilio Rigoni e Andrea Vercesi. Ad ogni nome, la folla risponde: «Presente!» e si odono le scariche di moschetteria.

Compiuta la mistica celebrazione, il Duce visita i lavori di restauro, poi si accomiata dal Vescovo e si reca ad assistere alla posa della prima pietra del Gruppo rionale «Cesati». Quindi per la via Scopoli, fiancheggiata dai reparti delle donne fasciste, il Duce raggiunge piazza del Municipio, ove è stato costruito il nuovo palazzo del Comune, che il Duce rapidamente visita. Quando riappare sulla gradinata, sosta un attimo per rispondere al saluto del popolo. Sulla parte sinistra è murata una lapide che elenca le principali epoche della storia di Pavia, dalla dimora di Augusto — anno 8 A. C. — all'anno XIV E. F., quando il Duce donò a Pavia la statua di Augusto.

Il Duce legge ad una ad una tutte le iscrizioni, commentandone qualcuna; poi discende tra il popolo (e vi è un fittissimo gruppo di donne in costume) che Lo circonda ed investe con il suo grande impeto di fede.

Un nuovo istituto

Dalla piazza del Comune, il Duce si reca al nuovo Istituto tecnico «Antonio Bordoni», che Egli visita minutamente, dopo aver passato in rivista i reparti degli Avanguardisti e delle Giovani Italiane. L'istituto, costruito a cura dell'Amministrazione provinciale e con il contributo del Comune, sorge a Porta Garibaldi e copre una superficie di 7100 metri quadrati. Il Duce osserva dalla piazza l'agile e semplice struttura architettonica; poi, passato per tutte le sale, gli uffici e il museo, ampiamente areati ed arredati con mobili razionalissimi, muovendo dall'Istituto tecnico, raggiunge la Casa del Balilla, ove è ricevuto da S. E. Ricci. Le formazioni giovanili sono qui inquadrate in una significativa successione: dai Figli della Lupa ai Balilla e agli Avanguardisti. La compatta formazione accoglie il Duce col trionfale saluto alla voce. Dopo aver passato in rivista, muovendo dai Figli della Lupa, tutti i reparti, il Duce inizia la visita della casa. Costruita secondo le linee di un 'architettura razionale, sobria ed efficace, suggerita dalle stesse funzioni e dalle esigenze dell'opera, essa distribuisce su due piani i suoi vasti ambienti e la bellissima palestra.

Una nuova grande manifestazione accoglie il Capo del Governo che, lasciata la Casa del Balilla, si reca, fendendo il clamore dei quartieri popolari, al nuovo ponte sul Ticino.

Il ponte sul Ticino

E' questa, agli effetti del traffico commerciale e dell'espansione cittadina, l'opera più importante compiuta in Pavia. Il ponte comunica con la nuovissima strada statale dei Giovi e sostituisce l'antico ponte coperto romano, insufficiente a soddisfare le sempre più intense esigenze del traffico, e tramutato dall'estetica architettonica dei tempi che si sono susseguiti i nun angusto tubo.

Il nuovo ponte che sbocca sulla linea delle già demolite mura spagnole, erette il 1547 da Ferrante Gonzaga, è lungo 251 metri e sta su cinque monumentali arcate; è largo 13 metri dei quali 9 sono a carreggiata. La sua linea architettonica è sobria, agile, vigorosa. Dall'inizio dei lavori 23 maggio XII al loro compimento 28 ottobre XIV, si sono impiegate 15 mila giornate lavorative, con una media di 258 operai. Il ponte conduce la strada dei Giovi ad imboccare il nuovo fronte della strada statale per Milano. La grande opera ha suggerito la sistemazione delle zone immediatamente vicine, cosicchè ne è venuta a godere sensibilmente anche la struttura, l'estetica urbanistica.

Il Duce, che prima di raggiungere il ponte ha esaminato il progetto della Casa dello studente, e della Caserma per i FF. GG. C. che sorgerà nelle vicinanze, percorre in automobile la carreggiata della grande opera al cui ingresso è stesa la scritta: «Sul nuovo ponte dell'Impero: Saluto al Duce!». Dopo essersi inoltrato per un buon tratto della strada dei Giovi, ripercorre il ponte all'ingresso della città; ove sono schierati i gagliardetti delle organizzazioni rurali, si arresta per ricevere l'offerta di un gran cesto ricco di prodotti della terra. Il Duce è ancora fra il popolo. E come sempre e dappertutto anche Pavia si rovescia sulle piazze e lungo le vie, tripudiante, entusiasta, commossa nell'acclamazione e nell'invocazione. Prestamente raggiunto è il campo della Fiera di cavalli.

All'Università

Il Duce sale sulla terrazza di dove vede le costruzioni adibite al macello, al frigorifero, e alla fabbrica del ghiaccio ed un gruppo di case popolari che ospita oltre 200 alloggi. Vede inoltre il nuovo ponte sul Naviglio che allaccia la strada per Lodi con la costruenda strada che, passando innanzi al campo Fiera raggiungerà la piazza Cairoli. Si scorgono anche le vecchie, disordinate strutture del preesistente macello di cui si inizierà presto la demolizione. E' insomma la sistemazione di tutto il quartiere di Porta Cairoli. Il popolo di questa zona accoglie con fervidissimo entusiasmo e con grida di esaltazione e di riconoscenza il Duce che, sempre in piedi sulla macchina scoperta, saluta romanamente e sorride.

Il corteo raggiunge ora l'Università. Il manipolo d'onore della Milizia Universitaria lo saluta alla voce. Il Duce risponde e sosta col braccio proteso dinanzi al monumento che ricorda i Caduti in guerra. Poi accompagnato dal Magnifico Rettore, inizia la visita di alcune sezioni dell'Ateneo. Il Museo anatomico e la preziosa raccolta dei cimeli richiamano la particolare attenzione del Duce che si ferma ad esaminare gli autografi di Volta e di Porta.

Una promessa

Il Duce sale quindi il primo piano e visita la biblioteca di giurisprudenza che custodisce le più importanti opere intorno alla giurisprudenza di tutte le Nazioni. Entra successivamente nell'aula foscoliana ove, accolto dal saluto alla voce del corpo accademico — tutto in divisa fascista — ascolta un indirizzo di omaggio del Rettore Magnifico che dice delle molte opere compiute e dei bisogni dell'Università che ancora rimangono da soddisfare.

Il Duce risponde all'indirizzo del Rettore ricordando il contributo dato dall'Università di Pavia alla cultura ed alla scienza ed assicurando che da parte del Governo sarà fatto tutto il possibile perchè questo contributo sia sempre più agevolato.

Le parole del Duce sono salutate con una devota riconoscente manifestazione cui fa eco il persistente alto clamore delle falangi universitarie e del popolo.

Lasciata l'Università il Duce raggiunge il Palazzo del Governo ed in una sala ove sono adunati tutti i rappresentanti dei risicultori inquadrati nell'Ente Nazionale Risi, ascolta il presidente dell'ente stesso il quale dice della riconoscenza di tutti gli iscritti per il consiglio e l'assistenza reale sempre data dal Duce a questa importantissima branca dell'attività agricola che ha nella zona pavese una delle sue principali espressioni. Il Duce risponde elogiando i convenuti per la diligente attività da essi svolta e li incarica di portare questo suo elogio ai 22 mila iscritti all'ente. Sceso poi in un'attigua e vasta area il Duce pone la prima pietra del nuovo palazzo in cui troveranno posto gli uffici della Prefettura e della Provincia. Dopo aver distribuita la calce che salda la copertura del dado entro il quale è stata messa la pergamena, il Duce assiste al calare della pietra entro la trincea, poi lascia agli operai impegnati in questo primo lavoro, cento lire a testa.

Il Duce esalta il Fascismo rurale

Il Duce si reca quindi agli stabilimenti Necchi, ove si fabbrica la macchina da cucire Necchi, in tutto e per tutto italiana. E' mezzogiorno. I 2000 operai hanno lasciato i reparti per rovesciarsi sulla piazza; ed il Duce può visitare minutamente le varie sezioni della fabbrica che, producendo 150 macchine al giorno, emancipa, in parte, la Nazione dall'estero. Nel reparto spedizione Egli vede anche un forte numero di macchine già incassate e destinate all'Etiopia. Lasciati gli stabilimenti Necchi il Duce raggiunge Piazza della Vittoria, di dove dalla loggetta del Broletto appare alla moltitudine che freme, tumultua, rigurgita.

La manifestazione è imponentissima. In una pausa il Segretario del Partito ordina: «Camicie Nere! Saluto al Duce fondatore dell'Impero!» «A Noi!» Risponde il popolo e la manifestazione continua fino a quando il Duce fa cenno di parlare.

Il Duce, dopo aver detto che l'imponente complesso di opere pubbliche inaugurato stamane testimonia della vitalità e del dinamismo della vecchia e gloriosa Pavia, esalta l'anima eroica del Fascismo rurale, che in questa terra ha impegnata taluna delle sue più gloriose battaglie. Il Duce afferma che le adunate di questi giorni documentano in maniera irrefutabile l'unità politica, economica e spirituale del popolo italiano, popolo di lavoratori e di soldati, di uomini dalle maniche rimboccate, pronti al lavoro ed al combattimento. Quindi il Duce prosegue dichiarando che la memoria degli squadristi caduti nella vigilia impegna tutti a tenere fermissima fede ai valori ideali che sono eterni e che formano veramente il piedestallo per le glorie di un popolo.

Il Duce termina ricordando che di questi valori ideali il popolo italiano dette superba prova allorchè 52 Stati coalizzati lo strinsero d'assedio, e si dice certo che le virtù di ieri sarebbero luminosamente confermate anche in avvenire se la Patria lo richiedesse per garantire la sua conquistata grandezza.

Le parole del Duce, interrotte ad ogni periodo da ovazioni appassionate, sono salutate da ultimo da una di quelle manifestazioni che tutta l'Italia conosce e ricorda. Il Duce deve più e più volte riapparire ed invita il popolo ad intonare le «Cantate dei Legionari». Egli unisce la Sua voce al grande coro. Le sestine si susseguono nel marziale, agile ritmo; e quando l'ultima si conclude, tutto il popolo ha il braccio proteso e grida per minuti e minuti intensamente: «Duce! Duce!». Alle 12.15 il Duce rientra nel Palazzo del Governo.

In III pagina

Commenti internazionali al discorso del Duce

200 possenti velivoli in linea
5000 artieri della potenza aerea italiana

MILANO, 3

Il Duce lascia Pavia alle ore 13 precise. Il popolo Lo aspetta lungo le vie che Egli deve percorrere per raggiungere la campagna. Il saluto del congedo è fervidissimo come il clamore dell'accoglienza. Si succedono grossi borghi con tutto il popolo che si addensa ai loro margini; Bereguardo, Motta, Vi-[illegible]. Il Duce deve rallentare ad Abbiategrasso ed a Robecco, ove la folla molto densa chiude il passo al corteo. A Magenta, piccola città industriale e rurale, la manifestazione, cui tutto il popolo partecipa, è caratterizzata da due interminabili schiere: l'una, a destra, di operai, l'altra a sinistra, di donne. Il sibilo delle sirene fende il vasto rintocco delle campane. Si succedono poi, Mesero esultante; Inveruno, ove dinanzi alla grande piazza un sacerdote batte il tempo di «Giovinezza», intonato da una densa massa corale; Castano Primo, ove una schiera di legionari d'Africa blocca la macchina del Duce, che procede poi lentissima fra le due spesse cortine di popolo.

Un record di resistenza

Il Duce giunge alle 14.20 a Lonate Pozzuolo ove, salutato dagli squilli d'onore, fa il suo ingresso nel grande campo di aviazione, atteso ed ossequiato da S. E. Valle, dal comandante del campo, dal Prefetto di Varese, Chiesa, dal Federale e dal comandante la prima zona aerea, Generale Tedeschini. Rende gli onori un reparto di allievi che Egli passa in rivista. Poi è l'imponente schieramento dei 200 apparecchi che compongono la Divisione.

Il Duce, che cammina a passo celerissimo, percorre tutto il fronte della superba parata di forze aeree, salutato alla voce da stormo a stormo dagli avieri in colonna, di fronte al campo. Le personalità del seguito ritmano il passo sul passo bersaglieresco del Duce, sempre uguale. Agli stormi di bombardamento si succedono gli stormi da esplorazione; vengono ultimi gli stormi da caccia. Il Duce, pur nel vigorosissimo passo, volge con un tratto deciso il capo, rispondendo così al saluto degli avieri; osserva gli apparecchi, tutti modernissimi, e scambia anche e di frequente le sue impressioni con il Sottosegretario all'Aeronautica e con il comandante della zona, che gli marciano ai lati. Quando, dopo avere percorso in 12 minuti l'intero fronte dello schieramento (e sono 2 chilometri), il Duce si arresta, dal numeroso seguito di cui fanno parte moltissime giornaliste e giornalisti esteri, parte un caloroso applauso.

430 km. all'ora

Il Duce che non ha, e nemmeno minutamente, il respiro interrotto dalla non breve corsa, sorride e con quelli che Gli sono più vicino dice parole di compiacimento per la prova di resistenza offerta. La quale prova non è qui finita: lo schieramento ha un braccio che si protende a sinistra, e poichè il Duce vede che il seguito, per tenergli dietro, è costretto ad alternare il passo con frequenti riprese di corsa, si mette anche Lui a corsa. E sono altri settecento metri, al termine dei quali il Duce, volgendosi ai giornalisti e al seguito, domanda: «Come va?» Ed allora un altro applauso sale fervidissimo, insistente, che si mischia con quello di una folla di popolo che arginava dapprima il grande campo ed ora vi penetra, raggiunge il Capo e Gli si stringe attorno fittamente.

E il Duce, con intorno il seguito ed a pochi passi la cortina del popolo, assiste [illegible] uno stormo. Successivamente il Capo del Governo sale a bordo di un apparecchio «S. 79» da bombardamento, di recentissima costruzione. L'apparecchio può raggiungere una velocità superiore ai 430 km. ed è dotato di un imponente armamento offensivo e difensivo. Dopo averne esaminati tutti i congegni ed averne manovrate le armi, il Duce ridiscende e si porta dinanzi agli aviatori della prima zona, che frattanto si sono adunati nel mezzo del campo. Il comandante della prima zona ordina il saluto al Duce, e non appena l'eco del formidabile «A Noi!» si disperde, il Duce rivolge alcune parole agli avieri, dicendo che ad essi la Patria ha affidato uno dei compiti più essenziali: difenderla dall'alto. E si dice sicuro che tutti gli avieri assolveranno questo compito col cuore intrepido e con il più alto sentimento del dovere.

Il pilota Bruno Mussolini

Il comandante ordina ancora il saluto al Duce, che si allontana mentre dagli avieri si alza il canto di «Giovinezza». Il Capo del Governo si mette ora di fronte allo schieramento dei caccia ed assiste alla partenza di un secondo stormo da bombardamento, di cui l'apparecchio di destra è pilotato da Bruno Mussolini, che è il solo pilota a bordo. Lo stormo si allontana nel cielo annebbiato, poi ritorna, prende quota e scompare. Il Duce lascia allora il campo ove si è intrattenuto per due ore e si dirige a Sesto Calende. Un'altra manifestazione di fede corona la potente parata di forze aeree e il popolo di Lonate gremisce, acclamando, la via di accesso al campo. La corsa riprende: a Vizzola sono schierati tutti gli operai della Caproni-Vizzola e ai margini del campo di volo si vede una serie di apparecchi senza motori.

A Somma Lombarda, la popolazione arresta, circonda la macchina del Duce, che dall'interno saluta con la mano e con cordiali cenni del capo. Grande è il paese ed è tutto pieno. L'automobile passa rasentando muraglie di folla e libera finalmente riprende la corsa, rasenta Golasecca e giunge alle 15.50 a Sesto Calende.

Fendendo la moltitudine il Duce raggiunge la Società idrovolanti Alta Italia, di cui visita tutti i reparti, ricevuto dai dirigenti e guidato dal direttore tecnico ing. Marchetti. Nella sala delle macchine di precisione il Duce esamina una pesatrice, macchina questa di cui si era tributari dall'estero. Durante le sanzioni venne studiato questo nuovo tipo italiano che, dopo i risultati raggiunti, supera ogni altra pesatrice di importazione. Al piano superiore è la scuola d'avviamento al lavoro di maestranze specializzate aeronautiche. Vi partecipano giovani che, accolti a 14 anni, compiono tre anni di studi e di lavoro, al termine dei quali vengono dichiarati operai specializzati. L'istruzione è teorica e pratica. Gli apprendisti sono oggi 450.

Il Duce, nella sua attentissima visita, non tralascia alcuna sezione di queste grandi officine, che impiegano circa 5000 operai. Il reparto fusoliere metalliche ed il reparto degli impennaggi è percorso dal Duce in tutta la sua ampiezza. Gli operai sono tutti al lavoro: e quando il Duce entra in ciascun reparto, è salutato dall'unanime «A noi!» delle maestranze, che rispondono al saluto al Duce ordinato dal capo-sala. Sale poi nel reparto falegnameria.

Le ultime creazioni

Dal reparto stampaggi il Duce passa alla sezione forge e fucine, dal padiglione ove collaudano gli scheletri metallici delle fusoliere a quello della sabbiatura e della prova dei serbatoi di benzina. Il Duce entra anche nel reparto lattonieri per la fabbricazione dei serbatoi e dei rivestimenti. Il rumore è altissimo. Quattroventoventi operai battono e ribattono simultaneamente la lastra di alluminio che poi passa nel reparto aggiustatore. Il Duce entra ora nel padiglione montaggio, ove dalle molteplici sezioni provengono tutti gli elementi necessari alla composizione dell'apparecchio. Nel reparto sperimentale ove si costruiscono i prototipi, il Duce entra solamente accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica e dai tecnici per esaminare le ultimissime creazioni allo studio.

Non appena esce, dalle maestranze che si sono frattanto adunate si stacca un operaio che, in nome dei compagni e delle compagne di lavoro, Gli offre, molto gradito, un magnifico mazzo di fiori. Visitata infine l'aula dove si svolge l'insegnamento teorico per operai specializzati, il Duce riappare in cortile, sale su di un palco costruito fra due ali di aeroplani e sta di fronte ai 5000 operai, che Lo accolgono con una interminabile entusiastica acclamazione.

Agli operai

Quando a un Suo cenno si fa profondo il silenzio, il Duce si dice lieto di avere rivisto questo stabilimento ampliato e perfezionato e soprattutto di avere constatato che due macchine sono state fabbricate precisamente durante il periodo delle sanzioni, la qual cosa costituisce una prova della tenacia e dell'intelligenza degli italiani.

Il Duce conclude dicendo di sapere come gli operai lavorino, non soltanto per guadagnarsi degnamente la vita, ma perchè pensano che dal loro lavoro dipendono in gran parte la sicurezza della Patria e quindi la sicurezza del popolo italiano.

Nuovi, entusiastici, persistenti applausi accolgono le parole del Duce. Lasciata la S.I.A.I., il Duce ripassa fra mezzo il vivo entusiasmo della folla, che lo conduce fino all'imbocco dell'autostrada per Milano, ove giunge alle ore 18; proprio nell'ora in cui Milano sta mobilitando il suo popolo per il saluto al Fondatore dell'Impero che tra poco lascierà la città. Ed il popolo acclama il Duce e l'ultima invocazione lo segue fino al Palazzo del Governo.

300.000 persone al commiato
"Quando avrò qualche cosa da dirvi io ritornerò,,

MILANO, 3

Il Duce si trattiene al Palazzo del Governo sino alle 19.30 e ne esce all'ora per raggiungere la stazione. Di fronte al grande edificio è stato eretto il podio decorato in velluto cremisi e poco prima delle 20 il Duce dal podio appare al popolo di Milano. Gli stanno innanzi i Sansepolcristi, i feriti fascisti e la vecchia guardia del Fascismo milanese.

Spettacolo fantastico

Più oltre sono schierati 5000 dopolavoristi, subito seguiti da 10 mila operai delle officine di Legnano, i ntuta di lavoro, da 2000 appartenenti ai Guf e da 10 mila Giovani Fascisti.

Poi, a destra e a sinistra è l'immensità del popolo. Da questa massa imponentissima si alza un grido che non ha misura, «Duce!» e d'improvviso mille e mille lampade, agitate come fossero torcie, diffondono a ridosso del podio una interminabile rete tricolore solcata dalla fiamma inquieta dei bengala. E mentre sempre più alte si fanno le invocazioni al Duce, che segue con lo sguardo mobilissimo e lieto il succedersi rapido delle fasi di questa appassionata apoteosi, ecco da tre passerelle che convergono a raggera dai limiti estremi della piazza, muovere incontro al Duce e arrestarsi contro l'infrangibile muraglia della folla i gagliardetti, i labari, le fiamme, le bandiere della città e della Provincia sorretti dagli alfieri dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi rionali, dell'Opera Nazionale Dopolavoro e dell'Opera Balilla, delle Associazioni combattentistiche, sindacali e sportive.

Poi per le tre passerelle scendono le falangi dei Giovani Fascisti che alzano fuochi di bengala rossi, bianchi e verdi: per ciascuna passerella un colore. La folla incalza.

"Duce ritorna!,,

Subitamente i fasci dei riflettori intrecciano nel cielo una arcata di luci. La fiamma vivida dei bengala palpita variando i toni su 300.000 volti protesi al Duce. L'acclamazione ininterrotta, formidabile, soverchia l'inno Giovinezza intonato dal coro dei dopolavoristi. La fantastica luminaria ha ora il suo momento più alto. Tutta la piazza è subitamente illuminata da migliaia di globi elettrici che pendono lungo i quattro lati così da formare festoni di luci. Si legge ora nitidamente una grande scritta alzata di fronte al podio «Duce ritorna» e dalla moltitudine sale martellato il grido «Ritorna». Il Duce allora fa cenno di silenzio e subito è silenzio. Il Duce con voce altissima dice:

Camerati milanesi, le accoglienze che mi avete tributato mi hanno profondamente commosso. Abbiamo trascorso insieme queste memorabili giornate di alta tensione fascista che rimarranno per sempre scolpite nei nostri cuori. Ora debbo partire, ma quando avrò qualche cosa da dirvi ritornerò.

La piazza è incandescente, e da questo rogo, da questa immensità di folla che si distende fino ai più estremi limiti come una pallida platea di volti, sale l'acclamazione interminabile che accoglie le parole del Duce. Egli saluta romanamente e sorridendo la folla, che dà sempre nuovo vigore, nuovo impeto, al suo entusiasmo. Cinque, sei, sette volte, egli deve apparire al podio e sempre è una più alta, inimitabile voce: «Duce! Duce!» e il clamore non scema neanche quando il Capo del Governo discende la gradinata del podio per entrare in stazione.

La partenza

Il congedo trionfale sta per compiersi. Il Duce passa in rivista le formazioni d'onore, mentre la musica intona «Giovinezza». Poco prima che Egli salga in treno, la Fiduciaria dei Fasci Femminili gli porge, a nome delle fasciste milanesi, una bambola, dono per la piccola Anna Maria. L'ora del commiato è giunta. Milano esulta sempre e possentemente nella piazza vicina. Sono le 20.10.

Dal treno, che lentamente si muove, il Duce saluta con cenni cordiali il foltissimo gruppo delle personalità, delle autorità, delle gerarchie che acclama a gran voce. Nella sera piena di luce Milano continua a vivere della sua grande gioia.

Grandiosa dimostrazione di gratitudine al Duce della gioventù ungherese

BUDAPEST, 3

Percorrendo le vie principali di Budapest al grido di «Duce! Duce!» la gioventù ungherese ha improvvisato stasera una grandiosa spontanea dimostrazione di giubilo e di gratitudine all'Italia fascista ed a Mussolini. Alle centinaia e centinaia di studenti universitari si sono uniti numerosi deputati, fra i quali il Segretario del Partito dell'unità nazionale. La colonna che, avanzando si faceva sempre più fitta di folla agitando fiaccole e recando in testa una enorme composizione floreale su cui si vedeva: «Evviva Mussolini» è giunta davanti alla Legazione

La dimostrazione ha assunto allora un tono altissimo, la invocazione «Duce! Duce!» è stata ancora scandita dalla folla instancabilmente assieme al grido di «Abbasso il Trianon». I deputati e dirigenti dell'associazione studentesca sono stati ricevuti dal Ministro d'Italia davanti al quale un giovane, in un discorso in italiano, ha espresso la gratitudine perenne di tutto il popolo ungherese

20.000 mutilati affluiscono a Roma

ROMA, 3

Roma Imperiale saluta e accoglie, nell'anniversario della Vittoria, i reduci gloriosi e modesti delle 100 imprese della grande guerra e della guerra recente che ci ha dato l'Impero, chiamati dal Duce a testimoniare le più alte virtù guerriere del popolo italiano, che nella conquista africana si sono mostrate ancora una volta vive oltre ogni sacrificio, fino alla vittoria.

Fanno corona ai nostri fratelli altri reduci di altre trincee: Roma riunisce tutti nel suo generoso abbraccio, perchè ciascuno di questi militò con onore e ben meritò della sua Patria e Roma riserva sempre per ogni eroe sorto sotto qualunque cielo un lauro della sua perenne primavera.

La preparazione della grande cerimonia patriottica di domani è nel suo pieno fervore. Nella mattinata sono arrivate alla stazione di Termini quasi tutte le delegazioni estere dei mutilati, accolte da manifestazioni di simpatia e da applausi. Alle 6.30 sono arrivate le delegazioni austriaca e jugoslava. Alle 7.50 sono arrivati altri componenti della delegazione austriaca e la delegazione bulgara.

Gli arrivi sono continuati per tutta la mattinata. Alle ore 8 è arrivata la delegazione polacca e alle 11.25 la delegazione tedesca. Poco più tardi è giunta la delegazione cecoslovacca. Alle 21.5 sono giunte le delegazioni francese, inglese e americana. La delegazione ungherese è arrivata alle 22.45. Per questi arrivi la stazione di Termini presenta un'insolita animazione.

I mutilati di qualsiasi Nazione appena discesi dal treno hanno ricevuto il cordiale saluto dei mutilati italiani. Particolari e affettuose accoglienze sono state fatte ai ciechi di guerra, che la folla ha salutato romanamente scoprendosi al loro passaggio.

Le odierne radiotrasmissioni

Ore 8.50: Messa solenne in celebrazione della Vittoria nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, in Roma, alla presenza di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

Ore 10.20: Inaugurazione, alla presenza di S. M. il Re Imperatore, della Casa Madre dei Mutilati, e discorso dell'on. Delcroix.

Ore 12: Adunata dei mutilati e combattenti in Piazza Venezia.

Ore 17: Conferimento in Campidoglio della cittadinanza onoraria di Roma ai Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono.

Dopo la selvaggia aggressione di Chambery

Il piano delle provocazioni rosse e la responsabilità degli alti protettori

PARIGI, 3

I giornali, salvo qualche eccezione, hanno fatto bruscamente silenzio sulla selvaggia aggressione dei comunisti e dei sovversivi di Chambery contro il Console d'Italia, i fascisti e gli ex combattenti italiani di quella città.

Nuove manifestazioni comuniste

La faccenda non può essere considerata come finita con la semplice espressione di un rincrescimento di cui il Prefetto della Savoia si è fatto interprete presso il Console Suardi e la cronaca stessa non è esaurita, perchè ieri sera ancora Chambery è stata teatro di nuove manifestazioni comuniste, che solo per un provvidenziale caso non hanno avuto le conseguenze delle manifestazioni di domenica, giacchè, a quanto si segnala da quella città, nonostante la grave responsabilità incorsa nei giorni precedenti, neanche ieri sera era stato provveduto a porre dinanzi al Consolato d'Italia e alla Casa degli Italiani un servizio d'ordine adeguato.

L'inchiesta aperta l'altra sera aveva portato — come già è stato detto — all'identificazione di un certo numero di dimostranti e due di questi, tali Perrotin e Croissan, comunisti notori, erano stati arrestati quali autori dell'assalto dato alla macchina del Console e dei colpi di bastone contro la persona del rappresentante italiano.

L'arresto dei due comunisti creava in città una certa agitazione in seno ai sovversivi e una dimostrazione per esigere la loro liberazione era organizzata nella serata nella piazza dell'Hotel de Ville. La dimostrazione aveva effettivamente luogo e i dimostranti, fra grida e vociferazioni di cui si può immaginare il tenore, esternavano il proposito di ottenere «a qualunque costo» la liberazione degli arrestati.

Come si è detto, nonostante le proporzioni della manifestazione e benchè avvertite dei rischi che avrebbero potuto verificarsi qualora i dimostranti si fossero diretti contro il Consolato, le autorità si limitavano a inviare due soli agenti, affermando che la penuria di forza pubblica esistente a Chambery non permetteva di agire diversamente; e a chi suggeriva al Prefetto di inviare in difesa del Consolato un reparto di truppa, veniva risposto, dalla più qualificata autorità francese presente, che gli ordini governativi erano rigorosissimi perchè qualunque cosa dovesse accadere non fosse mai impegnata in servizio d'ordine la truppa.

La liberazione degli aggressori

Nel frattempo, a quanto rivelano alcuni giornali che non si piegano alla consegna di «prudenza», senza dubbio impartita dalle alte sfere, degli interventi potenti si producevano perchè i due aggressori venissero rimessi in libertà. Come nel caso Formisin a Soissons, il troppo comodo pretesto dell'agitazione di piazza (e forse proprio per questo era stata organizzata la nuova dimostrazione) era pronto per fare pressione sulle autorità che avevano ordinato il fermo dei due aggressori. E difatti alle 21 di ieri sera i due arrestati venivano rimessi in libertà con l'avvertimento di «tenersi a disposizione della giustizia», la quale avrebbe l'intenzione di procedere contro di loro a piede libero.

Ciò che aggiunge del grottesco alla situazione e finisce per illustrare sotto quale aspetto debbano essere giudicate le autorità di Chambery, è che, secondo quanto rivela oggi la *Liberté* — uno dei rari organi francesi che con il *Figaro* e il *Journal des Débats* seguitano a protestare contro l'offesa fatta al rappresentante italiano — la calma venne ristabilita non dall'intervento della forza pubblica, ma dall'intervento dei due sovversivi liberati, i quali presero la parola per arringare i dimostranti.

La *Liberté*, esprimendo la sua indignazione, scrive che questo è un quadro «che, in sintesi, mostra le funzioni che svolgono nella commedia politica francese i comunisti», a meno che — commenta amaramente il giornale — questa commedia non si trasformi in tragedia.

L'intervento di Pierre Cot

Molto utile sarebbe che i francesi, i quali comprendono tutta la gravità di episodi che da Chambery a Beausoleil e a Bordeaux hanno tutta l'apparenza di rispondere a un piano concertato, cercassero di fare luce sui potenti interventi che hanno fatto rimettere in libertà con tale prontezza gli aggressori. I giornali già segnalati procedono per allusioni, che sono tuttavia abbastanza esplicite. Tipico questo dispaccio del corrispondente del *Figaro* da Chambery, che il giornale pubblica in prima pagina:

«Gli aggressori di Formisin a Soissons sono stati liberati grazie a potenti protezioni. La stessa influenza misteriosa procedette ieri alla messa in libertà dei due comunisti di Chambery. E' infatti, a quanto sembra, per l'intervento di un membro del Governo che gli insultatori e gli aggressori del Console generale d'Italia a Chambery hanno visto aprirsi le porte della loro prigione. Ricordiamo che Pierre Cot, Ministro dell'Aria, è deputato della Savoia».

Il *Jour* e l'*Echo de Paris* fanno pure chiaramente allusione all'intervento di personalità politiche in favore dei due arrestati, e senza fare, come il *Figaro*, direttamente allusione all'intervento del Ministro dell'Aria, Cot, il *Journal des Débats* si domanda se la liberazione degli aggressori di Chambery non è avvenuta, come quella di Soissons, e se vi è «una regola ministeriale secondo la quale ogni comunista arrestato dev'essere rimesso in libertà».

Palleggio di responsabilità

Da Chambery sino a stasera non sono stati trasmessi nuovi particolari sullo sviluppo dell'inchiesta giudiziaria e di polizia. I telegrammi dei corrispondenti si limitano a insistere sulla visita di rincrescimento fatta dal Prefetto, dal Sindaco e dal Procuratore della Repubblica e ad assicurare che il Sindaco aveva chiesto rinforzi per disporre di un buon servizio di polizia, ma che il Ministero degli Interni, il quale ha ricevuto dal Prefetto una lunga relazione sugli avvenimenti, ha diramato una nota ufficiosa nella quale giuoca a scaricabarile con il Ministro della Guerra e con il Sindaco di Chambery. Il Ministro dell'Interno dichiara infatti che il Sindaco effettivamente ha trasmesso una richiesta di due plotoni di guardie mobili, ma che si trattava di guardie mobili che dovevano dimorare stabilmente a Chambery e quindi la richiesta è stata diretta al Ministero della Guerra.

Così, secondo il signor Salengro, sarebbe sorto l'equivoco, il quale ha fatto sì che dei pacifici cittadini, scrupolosamente rispettosi delle leggi dell'ospitalità e che si riunivano in una sala privata per festeggiare in forma privata una delle più grandi delle loro ricorrenze nazionali, sono stati aggrediti nel modo più selvaggio e proditorio.

Oltre il Partito sociale e l'Unione nazionale degli ex combattenti, anche il partito del Raggruppamento popolare francese ha pubblicato la sua riprovazione in un indirizzo di protesta inviato all'Ambasciatore d'Italia, a Blum e a Salengro. Eccone il testo:

La protesta del Raggruppamento popolare

«Il partito del Raggruppamento popolare francese, profondamente impressionato dagli incidenti di Chambery, protesta non soltanto in nome dei suoi ex combattenti, ma in nome delle migliaia dei suoi militanti, contro l'inqualificabile aggressione di cui sono stati vittime il Console generale d'Italia, i signori Scotti, Beriot, Gabbi e la delegazione italiana. Invia ai camerati italiani la sincera espressione di un'amicizia di combattimento che nulla ha mai intaccato.

Dopo aver manifestato la sua indignazione al Governo francese, responsabile, per la sua mancanza di fermezza, di simili scandali che disonorano la nostra Patria agli occhi delle Potenze straniere, conferma alla Nazione sorella, che non potrebbe confondere i francesi con i comunisti di Chambery, il suo attaccamento fraterno e fedele».

Dal canto suo la *Nuova Italia* pubblicherà domani una nota nella quale denuncia «la premeditazione e lo stato d'animo di alcuni ambienti estremisti francesi» di cui gli italiani in Francia «sono costretti a prendere atto»; aggiungendo poi il monito seguente: «Teniamo a significare ai responsabili diretti o indiretti dell'aggressione di cui sono stati vittime alcuni nostri compatriotti che:

1) Scrupolosi dell'amicizia franco-italiana, hanno sempre rispettato le leggi dell'ospitalità;

2) che alle provocazioni sarà risposto sempre col disprezzo;

3) che l'offesa alle autorità diplomatiche e consolari è considerata da noi come un affronto diretto alla Patria;

4) che agli attentati commessi nel nome di una mistica che non approviamo, gli italiani reagiranno come la loro fede nazionale e la dignità della Patria fascista esigono».

Uno sciopero di birrai in Francia

LILLA, 3

Ad Hellemes, sobborgo di Lilla, lo sciopero della birra è cominciato ieri. Alla fine della giornata dal 60 al 65 per cento dei proprietari di spacci di birra seguirono il movimento. Si sa che la ragione dello sciopero è l'aumento del prezzo della birra da parte dei fabbricanti; le delegazioni dei sindacato dei fabbricanti di birra e del comitato di intesa dei sindacati dei proprietari degli spacci si recheranno nel pomeriggio di oggi a Parigi per continuare presso il Ministero degli Interni le trattative per una conciliazione della vertenza.

La Svizzera per l'ordine interno e contro la propaganda comunista

BERNA, 3

Il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento di Giustizia di presentare alle Camere per la sessione di dicembre una serie di misure amministrative e penali per tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica.

Intanto sono state emesse due ordinanze: con la prima viene sottoposta a severo controllo l'eventuale concessione di lasciare entrare uomini politici o agitatori stranieri e di consentire loro di prendere la parola in pubblico; con la seconda viene sottoposta a severa vigilanza l'organizzazione del «Soccorso rosso», alla quale è vietata qualsiasi attività politica; in caso contrario essa sarà sciolta. Le autorità di polizia e l'Amministrazione delle poste, dei telefoni e dei telegrafi devono poi confiscare i giornali, scritti foglietti volanti e altro materiale del genere di propaganda comunista, importate dall'estero o fabbricato nel Paese.

Oggi «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» usciranno regolarmente.

Messa in suffragio dei Caduti a Addis Abeba

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 3

Nel piazzale dinanzi al palazzo del Governo è stata celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti in A. O. I. Vi hanno assistito S. E. il Vicerè, S. A. R. il Duca d'Aosta, il Vicegovernatore, il Segretario federale, il Governatore della città, numerosi Generali e tutte le autorità civili. L'altare era stato eretto in mezzo al prato, sotto un baldacchino che era già del trono di Tafari. Innanzi all'altare era un sarcofago intorno al quale erano stati posti sugli di panno turchino su cui spiccavano i nomi delle grandi battaglie dell'A. O. I. e quelli delle località note per il sacrificio dei nostri Eroi. Intorno all'altare, disposte in quadrato, erano schierate tutte le truppe del presidio di Addis Abeba. Ha celebrato la Messa l'Arcivescovo circondato da tutti i cappellani militari e missionari, fra cui padre Borello, unico superstite del glorioso episodio di Lekemti. Sul palco delle autorità era un grande quadro recante la seguente scritta: *«Agli Eroi che con l'olocausto supremo resero più sacro e prezioso l'Impero d'Italia i compagni d'arme il grato ricordo da Dio la gloria immortale».*

L'Arcivescovo ha pronunziato un elevato discorso esaltando il compito che nel giorno cristianamente più viene ai combattenti dalla Patria lontana, che non dimentica il sacrificio dei Caduti. Questo compito altissimo è di infiorare con i fiori della riconoscenza le tombe dei Caduti. Nella preghiera che l'Arcivescovo eleva a Dio mentre asperge di acqua lustrale il tumulo simbolo, la certezza che dall'alto dei cieli i Morti gloriosi vedono il loro olocausto fruttificare splendidamente nelle ascese, della fortuna e della prosperità della Patria ingrandita.

Generali, alti ufficiali e reparti si sono poi recati a visitare le tombe dei Caduti deponendo corone d'alloro. Il Federale, accompagnato da CC. NN. e da operai in tuta, ha anch'egli portato fiori sulle tombe degli operai e dei soldati ignoti.

S. E. Lessona a Mogadiscio riceve l'omaggio dei notabili somali

(Dal corrispondente della *Stefani*)

MOGADISCIO, 3

Il Ministro delle Colonie S. E. Lessona ha presenziato alla cerimonia della posa della prima pietra della Casa del Fascio che sorgerà a fianco del monumento ai Caduti. Si è poi recato nella vecchia Casa del Fascio, dove ha ricevuto l'omaggio delle CC. NN., delle donne fasciste e dei concessionari, giunti appositamente a Mogadiscio. Uscito dalla Casa del Fascio, il Ministro ha passato in rivista, assieme al Governatore generale e al Vicefederale, i reparti della Milizia e le organizzazioni fasciste, schierate sul piazzale. Successivamente ha presieduto un importante Consiglio di Governo.

Nel pomeriggio egli ha ricevuto il deferente omaggio di capi e notabili della Somalia convenuti per la prima volta dall'Ogaden. Il Ministro ha rivolto loro efficaci espressioni esaltando la vittoria delle nostre armi, inneggiando al nuovo Impero e assicurando che il Governo fascista tutelerà i suoi fedeli sudditi. I capi hanno risposto rinnovando le attestazioni di piena e incondizionata fedeltà e disciplina. Nel ringraziare dell'onore loro concesso hanno invocato la protezione divina sul magnanimo Re e Imperatore e sul grande Duce. In serata, dopo aver presieduto un secondo Consiglio del Governo, S. E. Lessona ha partecipato a un ricevimento nella residenza governatoriale.

S. E. Galeazzo Ciano tornato a Roma

ROMA, 3

Di ritorno da Milano, è giunto stamane a Roma il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. Alla stazione si trovavano a riceverlo i funzionari della Segreteria particolare e del gabinetto e personalità del Fascismo.

Roosevelt rieletto Presidente?

Affermazioni inattese anche negli Stati tradizionalmente repubblicani

NEW YORK, 3

I primi scrutinii giunti dalle sezioni elettorali dove, per l'esiguità del numero dei votanti le operazioni si sono esaurite nella mattinata, rivelano che Roosevelt è in maggioranza nello Stato del Kansas, che è quello di residenza del suo avversario repubblicano Landon, nel Texas e nella Florida. Landon, per contro, ha un leggero vantaggio nel Massachussetts, nel Michigan e nel New Hampshire.

L'affluenza degli elettori alle urne è stata eccezionalmente elevata in tutti gli Stati, ad eccezione del Middle West, dove le abbondanti nevicate ostacolano le comunicazioni e rallentano le operazioni elettorali.

Un raro esempio di diligenza

Fino a mezzogiorno tutto si svolgeva nel massimo ordine e non erano segnalati incidenti degni di rilievo. Solo a New York la polizia, che mantiene un rigoroso servizio d'ordine, ha operato una ventina di arresti d'individui che tentavano di subornare gli elettori.

A Wall Street, dove venerdì scorso Roosevelt era dato vincitore per due a uno, le scommesse hanno avuto uno sbalzo fortissimo ed ora i commissionari chiedono quattro a uno. Ammoniscono che l'ascesa continua e offrono qualsiasi somma contro la vittoria di Landon. Un agente di Broadway a mezzogiorno ha comunicato di accettare soltanto le scommesse seguenti alla pari: che Roosevelt ottiene 350 voti presidenziali e che Landon avrà una maggioranza in meno di 15 Stati; soltanto a un quarto che Landon si riconoscerà battuto prima dell'una antimeridiana di domani (ora locale), quando cioè i risultati cominceranno appena a delinearsi.

Un altro agente di Broadway ha annunciato che nessuno, per quanto gli constava, faceva puntate sulla vittoria di Landon.

Gli elettori di New Ashford (Massachussetts) hanno voluto essere i primi in tutta la Confederazione ad adempiere al loro dovere elettorale e stamane, all'apertura delle urne, si sono presentati compatti a deporre la loro scheda. La votazione non è durata più di dieci minuti e altrettanto tempo è stato impiegato nelle formalità dello scrutinio. Questo ha dato i seguenti risultati: a favore di Roosevelt voti 19 e 26 per il candidato repubblicano Landon. Nel 1932 i voti erano stati 24 per il repubblicano Hoover e 8 per Roosevelt.

I repubblicani si sentono sconfitti

La vittoria di Roosevelt si sta profilando sempre più nettamente. Privatamente anche i repubblicani ammettono che la loro causa è ormai perduta.

Il Presidente è stato eletto senza contrasti degni di rilievo in tutti gli Stati meridionali — il solito Sud, come qui si dice — e cioè quelli dell'Alabama, dell'Arkansas, della Florida, della Georgia, della Lousiana, del Missouri, delle Caroline del Sud e del Nord, i quali rappresentano un complesso di 79 voti presidenziali. Gli osservatori più sereni gli attribuiscono i 46 voti presidenziali del Kentucky, del Tennessee, del Texas e della Virginia. I democratici attribuiscono invece a Landon i dodici voti presidenziali del Vermont e del New Hampshire.

Se non avverranno spostamenti nelle ultime ore, Roosevelt quindi dovrebbe essere sicuro di almeno 320 voti presidenziali, mentre 265 sono sufficienti per il suo ritorno alla Casa Bianca.

Gli scrutinii noti alle ore 16 rivelavano che Roosevelt guadagnava lentamente ma regolarmente terreno su Landon un po' dovunque. I voti di 247 sezioni del Kansas a quell'ora davano già 21.978 voti per il Presidente e 20.342 per Landon. Tale risultato è significativo perchè detto Stato ha sempre dato una maggioranza repubblicana. Roosevelt è pure in maggioranza nel Mississippì. Nel Texas la sua maggioranza è di 8 a 1, che diventa 12 a 1 nella città di Galveston. Nell'Alabama la sua maggioranza è schiacciante: 30 a 1. I voti riportati nell'Oklahoma sono il doppio di quelli attribuiti a Landon.

Il voto dei due candidati

Alle 17 Roosevelt aveva già conquistato una netta maggioranza anche nel West Virginia. Alla stessa ora i risultati di diverse sezioni strategiche in vari Stati del gruppo dal New England al Texas rivelavano che Roosevelt aveva ottenuto 10.070 voti e Landon [illegible]. Roosevelt alle ore 17 ingrossava la sua maggioranza anche nel Massachussetts. Nel Kansas i democratici sono già sicuri anche della vittoria nelle elezioni senatoriali e governatoriali.

E' confermata l'eccezionale affluenza di elettori alle urne. Un primo calcolo la fa ascendere all'87 per cento, cifra cioè che supera qualsiasi precedente. In taluni centri per fare fronte alla grande ressa di elettori sono state improvvisate cabine supplementari e in altre si è votato su botti con tavole e riquadri di cartone attorno per mantenere la segretezza del voto. Si calcola che i votanti saranno circa 45 milioni.

Roosevelt si è recato a votare nella sua sezione di Hyde-Park. Come tutti gli altri elettori egli si è messo in coda ed ha aspettato il suo turno. E' stato rilevato che portava una cravatta con tanti asinelli, animale che simboleggia il partito democratico, come l'elefante quello repubblicano.

Il candidato repubblicano Landon ha votato nella sua città natale di Indipendence nel Kansas, dove si è recato dalla sua residenza di Topeka. Ha votato rapidissimamente e quindi si è trattenuto a conversare con gli elettori e a far loro le ultime raccomandazioni. Egli è stato molto applaudito.

Incidenti elettorali

Si ha intanto notizia di alcuni episodi di violenza. A Madera nella California un sostenitore di Roosevelt è venuto a diverbio con due seguaci di Landon e li ha freddati a colpi di rivoltella. In alcune contee dello Stato del New Mexico le autorità hanno proclamato lo stato d'assedio per dominare la situazione che aveva raggiunto uno stato di effervescenza pericoloso. Nel New Jersey 65 persone sono state arrestate per violazione alla legge elettorale.

Il Ministro delle Poste, James A. Farley, che è anche capo dell'organizzazione elettorale del partito democratico, ha annunciato questa sera alla radio che la vittoria è certa. Commentando l'annuncio che alcune persone ieri dimostravano di non condividere la sua sicurezza, egli ha detto:

«Non avrei mai fatto tali comunicazioni se avessi avuto dei dubbi sulla loro esattezza. Essa è fondata sulle notizie che mi sono giunte dai vari Stati, le quali mi hanno rivelato che Landon non conquisterà la maggioranza in alcuno degli Stati a occidente del fiume Hudson fino alla costa del Pacifico. Siamo in presenza di un grande slittamento in favore del partito democratico. Le posizioni tradizionali sono sconvolte».

Farley ha comunicato che il Massachussetts afferma di essere passato definitivamente al partito democratico e che anche la roccaforte repubblicana del New Hampshire è smantellata. Essa darà infatti, se non la maggioranza, un'alta percentuale ai democratici. Anche in Pennsylvania, Filadelfia compresa, che dai tempi della guerra civile ha votato costantemente per il partito repubblicano, sta lentamente rivelando una maggioranza democratica. (United Press).

Una missione turca nell'Afganistan

ISTANBUL, 3

Verso la fine del mese sarà inviato nell'Afganistan una missione composta di ufficiali dello S. M., di insegnanti, ingegneri e tecnici; detta missione si chiamerà missione di riforma.

Ufficiali dell'Irak rifugiati in Turchia

ANKARA, 3

Parecchi ufficiali dell'Irak si sono rifugiati in territorio turco. In questi circoli si ritiene che, poichè il colpo di Stato dell'Irak ha carattere nazionale e mira all'incondizionata autonomia del Paese, creerà gravi imbarazzi all'Inghilterra.

L'"Emden,, a Istanbul

ISTANBUL, 3

L'incrociatore-scuola tedesco «Emden» si è ancorato nella rada salutato dalle salve di rito. La nave resterà otto giorni a Istanbul.

Voci di un cambiamento del Commissario francese in Siria

ANKARA, 3

In questi circoli politici si crede prossimo il cambiamento dell'Alto Commissario francese in Siria. Si ritiene che De Martel sarebbe sostituito da un deputato socialista; la misura sarebbe presa allo scopo di evitare minacciate gravi sollevazioni.

Misterioso, tragico naufragio di una nave egiziana

CAIRO, 3

Sono stati trovati sulla costa mediterranea, a 100 km. ad ovest di Alessandria, 15 cadaveri e i rottami di una nave. Probabilmente si tratta della nave «Abdel Latie» appartenente alla flotta egiziana che manca da 15 giorni. Non si sa come spiegare la causa del naufragio, dato che il mare da due settimane è calmo.

Violento terremoto in Giappone
Lievi danni e nessuna vittima

TOKIO, 3

Forti scosse di terremoto sono state avvertite stamane alle 5.45 tra il vivo panico della popolazione, gran parte della quale ha abbandonato le case. Il movimento tellurico si è sentito maggiormente nella parte settentrionale del territorio.

Gli esperti affermano che le scosse sono state di poco minore entità di quelle che colpirono il nord del Giappone nel marzo 1933, provocando un maremoto in cui annegarono tremila persone. Se il movimento tellurico attuale — essi aggiungono — non ha prodotto una catastrofe, lo si deve al fatto che l'epicentro, invece di trovarsi sulla terra ferma, si è avuto nelle profondità dell'Oceano Pacifico al largo di Fukushima.

Nuovo ospedale inglese costruito a prova di gas

LONDRA, 3

Il nuovo Ospedale di Westminster, di cui è incominciata la costruzione nel centro di Londra, sarà il primo grande edificio del genere completamente immune dai gas. Tale immunità viene assicurata mediante un complicato sistema di doppie e triple finestre e porte le quali determinano una chiusura ermetica, isolando completamente l'interno dell'edificio dall'atmosfera dell'esterno.

Notiziario di Pola

S. E. Cimoroni riceve gli squadristi polesi

POLA, 3

I fascisti della prima ora si sono recati questa sera, inquadrati e al canto degli inni della Rivoluzione, al palazzo del Governo per esprimere a S. E. il Prefetto le loro congratulazioni per la recente nomina a Console generale della Milizia.

Nel ricevere gli squadristi in una vasta sala al primo piano, S. E. Cimoroni venne salutato da un poderoso alalà. Dopo il saluto al Duce, il Console cav. Mozzatto Morelli, già comandante delle squadre d'azione, rivolse a S. E. Cimoroni brevi parole di felicitazione.

S. E. il Prefetto, lieto della visita, rivolse ai camerati un breve discorso ringraziandoli per le loro gentili felicitazioni che accettava di buon grado perchè si sente altamente onorato di appartenere alla Milizia, e invitandoli a rivolgere il loro pensiero al Duce che infaticabilmente opera per la grandezza della Patria.

Infine S. E. il Prefetto espresse la sua grande gioia di trovarsi squadrista fra squadristi poichè ciò gli ricorda i momenti più belli della lotta che aprì la strada alle conquiste del Fascismo. Con il saluto al Duce si concluse la bella, significativa e fascistica adunata.

L'inizio dell'anno scolastico nelle scuole medie

Come predisposto dai presidi degli Istituti medi della città, si sono riuniti stamane, sul piazzale tra le vie Fausta e Flanatica, tutti i corpi insegnanti e gli alunni del Ginasio-Liceo «F. Carducci», dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», del R. Istituto Magistrale, della R. Scuola Tecnica Industriale, delle RR. Scuole d'Avviamento Industriale e Commerciale e della Scuola privata «Francesco Patrizio», per recarsi, inquadrati, al Parco della Rimembranza a deporvi una corona d'alloro in omaggio ai Caduti, e quindi alla Casa del Balilla per l'inaugurazione dell'Anno scolastico 1936-37.

Formatosi un lungo corteo con alla testa la banda dell'O. B. e i vessilli dei rispettivi Istituti, con scorte d'onore, esso sfilò attraverso via Campo Marzio, piazza Port'Aurea, Largo Oberdan, viale Carrara, via Kandler, riva Vittorio Emanuele III, via Mazzini, via Garibaldi, via Barbacani e il viale Roma, raggiungendo alle ore 10 la Casa del Balilla, dove le scolaresche furono ammassate sul campo dei giochi per assistere alla significativa cerimonia. Subito dopo, annunciato da squilli di tromba, arrivava S. E. il Prefetto con le autorità, tra cui notammo l'Ammiraglio Barone, comandante la Piazza Militare Marittima, l'on. Bilucaglia, il Preside della Provincia, il Podestà, il Vicefederale, il Presidente dell'O. B. l'ispettore scolastico e molti altri.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Preside del Liceo-Ginnasio «Giosuè Carducci», cav. uff. prof. Bisoffi; la cerimonia ha avuto termine col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Inaugurazione di scuole in Provincia

Alle ore 15 del 1.o corrente, S. E. il Prefetto Cimoroni, proveniente da Gradigne di Portole, dove aveva inaugurato il nuovo edificio scolastico, è giunto a Villa di Rovigno di Canfanaro per inaugurare anche in quella frazione l'edificio scolastico sorto per volontà del Governo fascista. Per l'occasione sono convenute sul posto le maggiori autorità della Provincia, fra cui l'Ammiraglio Barone, Comandante la Piazza Militare Marittima di Pola, accompagnato dal suo aiutante, il Vicesegretario federale, il Preside della Provincia, il Questore, l'ing. Primavera del Genio Civile, il Presidente del Comitato provinciale O. B., l'Ispettore scolastico, in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, ed altre autorità.

S. E. il Prefetto, che è stato ricevuto dal Podestà e dal Segretario politico di Canfanaro, mentre la musica intonava la Marcia Reale e gl'inni fascisti, ha passato in rassegna le organizzazioni giovanili, inquadrate dagli insegnanti e dai dirigenti locali.

Le autorità, con a capo il Prefetto, hanno quindi raggiunto la piazza della frazione per ascoltare dalla radio, appositamente installatavi, il discorso pronunziato dal Duce a Milano, discorso che ha suscitato anche fra quella popolazione rurale il più schietto entusiasmo.

Dopo avere ordinato il saluto al Duce, S. E. il Prefetto ha lasciato Villa di Rovigno, fatto segno a calorosi applausi.

L'Albo dei costruttori industriali

L'Unione fascista degli industriali, richiama l'attenzione delle ditte industriali interessate su quanto dispone il R. D. Legge 25 giugno 1936, relativo all'inserzione nell'Albo dei costruttori. A chiarimento di eventuali dubbi, informa che le domande di iscrizione debbono essere redatte in carta da bollo da lire 6 e indirizzate a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, Ispettorato Generale dei Servizi, Contratti ed Albo Nazionale dei Costruttori, per l'iscrizione negli albi locali.

La domanda dovrà indicare la categoria o le categorie di specializzazione tecnica e finanziaria dell'impresa richiedente, e dovrà essere corredata dei vari documenti di cui all'articolo 4 del R. D. L. precisato, e delle bollette comprovanti il pagamento della tassa di concessione, da effettuarsi presso il R. Ufficio del Registro.

Le ditte inscritte nell'Albo nazionale possono partecipare ai lavori in tutto il Regno e per tanto l'iscrizione all'Albo nazionale rende superflua l'iscrizione negli Albi locali. Le ditte già iscritte negli elenchi delle varie amministrazioni, per continuare ad essere invitate, alle prossime licitazioni, in attesa della formazione degli albi definitivi, debbono presentare al più presto la bolletta di pagamento della tassa di concessione

Mentre Madrid attende il suo destino

Uomini e materiali sovietici impiegati nell'estrema difesa

PARIGI, 3

In Spagna la guerriglia è finita e la guerra è incominciata. Sembra ormai che l'offensiva definitiva di Franco non sia che una questione di ore; nei posti avanzati dei nazionali si possono distinguere benissimo le prime case della capitale.

Ancora una vittoria di Varela

L'esercito del Generale Varela, in un nuovo forte sbalzo in avanti, ha conquistato il villaggio di Fuenlabrada; i governativi, malgrado disponessero a Fuenlabrada di importanti fortificazioni in cemento armato, di trincee e di fortilizi ben costruiti, si diedero alla fuga all'arrivo delle truppe nazionali.

Secondo notizie arrivate nelle ultime ore, sembra che le truppe nazionali abbiano occupato anche Mostales alle ore 17 di questa sera.

Una colonna di legionari e di soldati indigeni ha avanzato stamane a nord di Pinto. Centinaia di militi, compresi un comandante, due capitani e cinque tenenti, sono passati all'esercito nazionalista. Le ultime azioni vittoriose dell'esercito del Generale Varela presentano un interesse strategico eccezionalissimo per lo sviluppo ulteriore delle operazioni. I difensori della capitale non cercano più di dissimulare la gravità della situazione; essi riconoscono che le linee dei falangisti sul fronte a sud di Madrid sono a pochi chilometri dalla capitale e che il Generale Franco ha raccolto in questo settore le sue migliori truppe. I militi governativi fanno sforzi enormi per contenere la formidabile pressione delle forze nemiche che si effettua ora da Pinto, da Parla e da Fuenlabrada.

Il partito comunista ha distribuito ai suoi membri un manifesto nel quale si dichiara che «Madrid corre attualmente un grave pericolo» e chiede che tutte le forze popolari prendano le armi per salvare la capitale; il manifesto tra l'altro dice: «Salvando la repubblica, assicurerete la vostra liberazione definitiva e sarete i proprietari della terra, cessando di essere dei paria».

Mosca intanto intensifica i suoi aiuti a Madrid, non solamente mediante uno stato maggiore scelto, giunto da poco, ma anche con numerosi tecnici di valore e con un materiale estremamente potente. Tre vapori sovietici sono nel porto di Cartagena e le grandi gru elettriche lavorano febbrilmente giorno e notte per sbarcare materiale e viveri.

I governativi ricorrono ai gas

Anche il corrispondente dal fronte [illegible] *Il diario de Noticias afferma che nel contrattacco sferrato dalle forze governative a Parla sono caduti molti russi che combattevano sotto la bandiera di Madrid; il corrispondente aggiunge che il combattimento si potrebbe considerare avvenuto tra nazionali spagnoli e russi, dati i numerosi combattenti sovietici che si trovavano tra i governativi e la grande quantità di materiale bellico di provenienza russa; egli specifica che i combattenti sovietici si ritiene fossero circa 1600. Un altro corrispondente quello del* Diario de Manha *informa che il trimotore governativo abbattuto a Talavera era di provenienza sovietica ed aveva a bordo un equipaggio sovietico; inoltre egli pensa che nelle recenti battaglie sono stati catturati quattro carri armati inviati in Ispagna dalla Russia. La tattica imposta dai sovietici sembra ormai quella della guerra ad oltranza con tutti i mezzi più moderni; da quattro giorni gas di guerra sono impiegati dai governativi, mentre si sa benissimo che non esiste a Madrid una sola fabbrica di questi prodotti. E' quindi da prevedere che la risposta di Franco dinanzi ai nuovi metodi dei governativi non tarderà più a lungo.*

Il nuovo statuto catalano

Da Perpignano informano che il vapore francese «Regina Pacis» che cercava rifugio nel porto di Rosas contro il maltempo, è stato perquisito da quindici militi governativi tutti armati di fucili Mauser, di bombe a mano e rivoltelle; dopo la visita a bordo durante la quale la presenza di una immagine della Madonna, regina della pace, gli mise in furore, i militi tentarono di ottenere, però senza risultato, che il «Regina Pacis» si avvicinasse a Rosa sotto il pretesto della sicurezza e che il personale della nave captasse i messaggi che poteva emettere il «Canarias» incrociatore nazionalista che navigava in quei paraggi.

Si apprende oggi che, continuando il rimpasto territoriale e amministrativo della Catalogna e basandosi sui lavori della Costituente francese la quale nel periodo rivoluzionario divise la Francia in dipartimenti, il Governo catalano ha stabilito il nuovo statuto della Catalogna. La provincia è stata divisa in nove regioni i cui capoluoghi sono: Barcellona, Gerona, Taragona, Reus, Torsona, Vich, Mausera, Lerida e Tremp.

Impressionanti rivelazioni sugli aiuti francesi a Caballero

PARIGI, 3

In seguito alle voci corse di costruzioni di aeroplani a Bourges per il Fronte popolare spagnolo, un redattore del *Journal* si è recato a fare un'inchiesta sul posto e oggi pubblica le conclusioni alle sue indagini.

Dalle conclusioni del giornalista risulta: 1) che un apparecchio da bombardamento smontato è partito da Bourges in tre convogli per una destinazione ignota e che altre due apparecchi stanno per uscire dalle officine di costruzione nelle stesse condizioni. E' certo che i delegati della Confederazione generale del lavoro hanno essi stessi proclamato che questi aerei erano destinati alla Spagna di Largo Caballero; 2) che 14 operai specializzati delle officine di costruzione di aeroplani Hanriot di Bourges sono partiti per Barcellona circa un mese fa. Il reclutatore (poichè si tratta di un vero reclutamento il cui organismo centrale è a Parigi) prometteva ai volontari 12 mila franchi di premio alla partenza, 5000 franchi al mese e per di più un'assicurazione importante; è vero che i volontari non riscossero mai le somme promesse, cosicchè oggi sono tutti ritornati e lavorano di nuovo a Bourges, poichè era previsto nel contratto che le officine Hanriot li avrebbe ripresi in servizio; 3) si attende a Bourges il prossimo arrivo di 50 giovani del Fronte popolare spagnolo; il comandante di questo contingente è venuto personalmente a Bourges per organizzare il servizio dei suoi uomini. Tali giovani vengono ad allenarsi in una scuola di pilotaggio nelle officine Hanriot.

Tutto questo ha suscitato a Bourges una grande impressione.

Un nuovo scacco russo alla Commissione per il non intervento

LONDRA, 3

La Commissione per il non intervento in Spagna si riunirà, come si è detto, domani, per esaminare le risposte del Governo di Mosca alle accuse dell'Italia, della Germania e del Portogallo.

Per giovedì è convocata la Sottocommissione per continuare la discussione di ieri, la quale si è arenata per l'opposizione dei Soviet contro la proposta britannica di mettere una specie d'ispettore nei centri di comunicazione della Francia per controllare la provenienza del materiale da guerra. I Soviet invece volevano che la stessa Commissione d'ispezione fosse anche messa nei porti portoghesi, il che è stato rifiutato dalla Commissione per il non intervento.

Bollettino meteorologico

3 novembre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	cop., cal.	+13	+11
Roma	dim.	piov., m.	+14	+10
Torino	staz.	coperto	+10	+ 7
Milano	aum.	coperto	+12	+ 8
Genova	—	—	—	—
Venezia	aum.	ser., cal.	+13	+ 9
Firenze	staz.	misto	+16	+ 4
Ancona	aum.	misto, cal.	+13	+ 9
Bologna	aum.	misto	+14	+ 7
Napoli	aum.	cop., m.	+13	+10
Taranto	aum.	cop., m.	+20	+12
Catania	var.	ser., ag.	[illegible]	[illegible]
Cagliari	var.	misto, m.	+20	+11
Tripoli	dim.	cop., m.	+23	+18
Messina	staz.	misto, m.	+19	+14
Trento	aum.	coperto	+19	+ 4
Lecce	dim.	misto	+20	+12
Bari	staz.	cop., m.	+19	+ 9
Sanremo	staz.	misto, m.	+19	+ 2
Bengasi	dim.	misto, m.	+24	+18
Rodi	dim.	misto, cal.	+24	+19
Rimini	staz.	misto, cal.	+14	+ 4
Foggia	staz.	coperto	+14	+10
Sassari	staz.	piovoso	+16	+ 7

Previsioni del tempo per il 4 novembre: Alto versante adriatico e Val padana orientale: nebulosità variabile; venti moderati orientali sui rilievi; nebbie leggere Val padana. Mare poco mosso. — Centro assistenza volo, Venezia.

COMUNICATI

Scuola di Taglio

Corsi: Abiti - Biancheria - Modisteria Pellicceria - Calzatura.
VISITATE L'ESPOSIZIONE
Informazioni giornalmente
Insegnante MARINA ZANEL
Corso Garibaldi N. 6, III p.

(Aut. Pref. Torino 196-1 21-8-29)

SANGUE VIZIATO

ECCO LA CAUSA COSTANTE DI MOLTE DOLOROSE INFERMITA'!

ARTERIOSCLEROSI - GOTTA ARTRITISMO - REUMATISMI SCIATICA - OBESITA' - ECZEMA - ERUZIONI - FORUNCOLI - STITICHEZZA ecc.

SVELENARE, RETTIFICARE il proprio sangue è opera previdente e salutare!

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

Preparato monastico del 1573, composto di soli succhi di piante e di principii attivi vegetali, purifica il sangue, regolarizza la circolazione e riattiva le funzioni organiche.
Una perfetta circolazione sanguigna, favorendo il ricambio organico, preserva da ogni malanno, ridona vigore e gioventù.

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACEUTICA SAN SIMONE
Via Garibaldi 13, Torino

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Il netto dilemma del Duce all'Europa

La lama tagliente della dialettica mussoliniana ha fatto giustizia sommaria delle menzogne convenzionali

Schietti auspici jugoslavi di una nuova era fra i due Paesi

Significativi commenti dello "Slovenec„ e del "Vreme„

BELGRADO, 3

I commenti della stampa jugoslava al discorso del Duce cominciano ad assumere un chiaro orientamento, malgrado la ben comprensibile riserva imposta dall'assenza da Belgrado del Capo del Governo e Ministro degli Esteri Stojadinovic.

Comprensione

Ma appunto per l'assenza di direttive ufficiose, le manifestazioni degli organi politici acquistano maggior significato ed importanza. Segnaliamo un articolo dello *Slovenec* di Lubiana, organo dell'attuale Ministro degli Interni ed ex Presidente del Consiglio mons. Korosec. Particolare sapore assumono le dichiarazioni del giornale se il lettore italiano le riferisce all'ambiente in cui sono nate, già noto nella Penisola per le sue tendenze tradizionalmente contrarie ad ogni intesa col nostro Paese.

Questo articolo significativo dimostra che già nei più profondi strati della popolazione jugoslava è penetrata la parola del Duce con le sue doti di evidenza e di persuasione e soprattutto che la sua diagnosi «che esistono le condizioni necessarie e sufficienti di ordine morale, politico ed economico per mettere su nuove basi di una concreta amicizia i rapporti fra questi due Paesi» è esatta per la Jugoslavia come per l'Italia. Diagnosi fausta. La qualifica di «morali», aggiunta quale attributo alle condizioni politiche ed economiche per la amicizia italo-jugoslava, dà garanzia che queste intendono essere profonde e durature. Ciò il popolo jugoslavo mostra di avere rettamente compreso.

Ecco quanto scrive lo *Slovenec:*

L'Europa a una svolta

«Il Capo del Governo italiano Benito Mussolini, domenica nel pomeriggio, ha parlato a Milano, considerata la culla del Fascismo: Egli vi ha tenuto un grande discorso atteso con impazienza da tutta l'Europa: in primo luogo perchè, a differenza di altri uomini di Stato, Mussolini è sempre originale nelle sue dichiarazioni; in secondo luogo perchè la situazione europea ha bisogno di essere chiarita dopo tanti convegni diplomatici di cui nè gli statisti, nè il semplice popolo hanno potuto comprendere il vero significato. Il discorso di Milano ha accontentato sia quelli che da Mussolini attendevano un forte discorso, sia quelli che volevano avere una visione chiara dell'attuale situazione europea. Da lungo tempo Mussolini non si è dimostrato così nuovo e originale nè ha parlato tanto chiaro. Essendo evidentemente ogni iniziativa di politica estera passata nelle mani dell'Italia e della Germania, non resterà altro che prendere posizione: è questa la sola cosa possibile nel momento attuale.

Il discorso di Mussolini, di cui egli stesso disse all'esordio di aver meditato ogni parola, va diviso in due parti. La prima parte è dedicata all'ideologia dell'attuale politica europea e la seconda parte esamina i rapporti fra l'Italia e gli altri Stati, vicini e non vicini. Anche noi divideremo in due parti i nostri commenti di questo discorso storico, in una svolta del dopoguerra.

Una maschera è strappata

Nella prima parte del suo discorso il Capo del Governo italiano ha espresso la sua sincera opinione in merito ai diversi principii intorno ai quali si è mossa e si muove la politica europea. Li sappiamo a memoria, perchè se ne scrive e se ne legge da 15 anni. Si tratta dei problemi del disarmo, della sicurezza collettiva e della Società delle Nazioni, fondata nel 1919 in occasione della Conferenza della pace. La nostra opinione pubblica si è fatta un'idea dei tre accennati problemi. Quando si scriveva della Conferenza del disarmo, ci pervenivano commoventi preghiere perchè non scrivessimo di cose che non interessavano nessuno; quando scrivevamo della Società delle Nazioni tutti crollavano le spalle come per dire: che cose noiose. A dire il vero, dello stesso parere sono anche gli uomini di Stato che non hanno mai creduto al disarmo e che hanno disperato della Società delle Nazioni dopo gli esperimenti dell'anno scorso e quelli di quest'anno.

Ma l'onore di aver confessato ciò che pensano tutti, è dovuto al Capo del Governo italiano che con rude sincerità ha strappato la maschera al volto della politica europea e ha svelato la verità in tutta la sua crudezza. Dopo 15 anni di conferenze sul disarmo l'Europa è tre volte più armata che nel 1914; dopo 17 anni dacchè si riunisce la Lega e si fanno tutti gli sforzi per convincere le Nazioni che la sicurezza collettiva è necessaria, siamo divisi in gruppi che si odiano e che attendono il momento di attaccarsi. Questo risultato meschino giustifica Benito Mussolini che ha svelato spietatamente tale ipocrisia. Non è detto che dobbiamo rallegrarcene. Sarebbe stato meglio che questi ideali si fossero avverati e non fossero diventati tanti errori che invano cerchiamo di rivestire di belle parole alle quali non crediamo noi stessi. Non si sono avverati, nè c'è da sperare che si possano avverare nelle condizioni odierne. Perciò il medico ha avuto ragione di dare alla malattia il suo vero nome. Il timore della catastrofe definitiva forse farà rinsavire i Governi responsabili e l'Europa si potrà, «in extremis», salvare.

"Grande eco in Jugoslavia„

Nella seconda parte del suo discorso Mussolini con parole lapidarie ha descritto i rapporti dell'Italia con gli altri Stati. Anche qui è stato nuovo e originale.

Le parole dirette alla Jugoslavia, che esistono tutte le condizioni morali, economiche e politiche per stabilire su nuove basi una vera amicizia concreta fra i due Stati, queste parole amichevoli avranno grande eco da noi. Possiamo liberamente dire che si attende con impazienza il ritorno del Capo del Governo Stojadinovic perchè egli interpreti nel nome dello Stato jugoslavo l'impressione prodotta dalle storiche dichiarazioni di Mussolini e dia le direttive fondamentali perchè tale auspicata amicizia divenga realtà».

Constatato che con uguale chiarezza il Duce ha parlato alla Francia, all'Inghilterra, e si è espresso anche contro il bolscevismo, lo *Slovenec* conclude:

«Come si vede, il discorso tenuto a Milano da Mussolini era necessario ed è il benvenuto. Molte cose saranno ora chiare. Non occorrerà aggrapparsi a fantasmi e a frasi vane. D'ora in poi sarà più facile mettere ordine nella convivenza europea. Anche se punge gli occhi, meglio la verità della menzogna. E la parola di Milano è la parola della verità».

Un nuovo periodo si apre

Anche l'ufficioso *Vrème* sottolinea, nel suo editoriale, l'eco favorevole suscitata in Jugoslavia dal discorso di Milano e scrive che esso è stato ascoltato con vivo piacere lungo la comune frontiera, poichè annunziava la pace ai due popoli.

«Occorre effettivamente rallegrarsi, continua il giornale, di queste sagge parole che, ponendo fine ad un'epoca di incomprensione, aprono un periodo di amichevoli rapporti. La Jugoslavia è la prima a desiderare che il mare Adriatico, invece di dividerci, ci unisca. L'Italia non venne mai odiata da noi. Noi ricordiamo i giorni in cui le sanzioni avevano scavato un fosso tra le nostre frontiere e le nostre navi erano ferme e le segherie abbandonate».

Il giornale continua dicendo che esistono tutti gli interessi per una collaborazione economica come possono desiderarla Paesi da secoli indirizzati l'uno verso l'altro per la loro posizione geografica.

«Le questioni pendenti fra noi, prosegue il giornale, possono essere giudicate insignificanti. La Jugoslavia, terra giovane, ha subito molte scosse, ma ciò ha contribuito a consolidarla. Era quindi tempo che si iniziasse una politica degna del grande Paese vicino. Perciò le parole di Mussolini sono state accolte come la predizione della pace sui nostri cieli, pace del resto cara a tutti i popoli, come il pane agli affamati».

Soddisfazione dei circoli economici

L'editoriale dello *Jugoslavenski Lloyd* rileva la soddisfazione dei circoli economici e sottolinea come la Jugoslavia, dal punto di vista politico ed economico, sia interessata all'espansione italiana nel continente africano. Rileva che in seguito ai lavori di colonizzazione che l'Italia inizierà in Etiopia, questa diventerà uno sbocco importante per i prodotti jugoslavi e che coi nuovi accordi commerciali una nuova epoca comincia. Osserva poi come Stojadinovic abbia constatato che il regolamento degli scambi permette di guardare con ottimismo allo sviluppo futuro delle relazioni economiche, come pure agli altri rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia e sottolinea che questa dichiarazione trova eco favorevole dovunque.

«Gli interessi dello Stato domandano relazioni amichevoli coi nostri vicini, conclude il giornale; questa consacrazione di relazioni amichevoli coi vicini deve avere la priorità sulle altre relazioni politiche del nostro Paese con l'estero. Tale priorità è giustificata politicamente ed economicamente. L'esperienza delle sanzioni ci ha insegnato che l'Italia è insostituibile. Dopo le grandi esperienze nella politica estera il Governo jugoslavo conduce una politica realistica ed il riavvicinamento politico con l'Italia ci induce a sperare che sarà creata una solida base per la pace dell'Adriatico».

I giornali di Stojadinovic e di mons. Korosec hanno saputo interpretare il discorso di Milano con senso realistico, lasciando da parte ogni non necessaria amplificazione di frasi e pensieri, per se stessi chiari e precisi.

Le condizioni necessarie e sufficienti di ordine morale, politico ed economico per mettere su nuove basi di una concreta amicizia i rapporti italo-jugoslavi, se esistevano già prima del discorso, oggi possono, anzi debbono, considerarsi come un imperativo categorico da cui dipende gran parte della pace fra i Paesi danubiani.

Bisognerà che oltre confine sieno tenuti in diffidenza i sottilizzatori, i quali sono sempre pronti a stracapire o a capire a rovescio. La Jugoslavia non ha nulla da temere, anzi tutto da guadagnare dall'amicizia italo-magiara. Il Duce ha meditato ogni parola del suo discorso. Egli sa che gli interessi italo-ungheresi e gli interessi italo-jugoslavi non si elidono, nè si urtano, ma si integrano con sicuro beneficio morale, politico ed economico dei tre Paesi.

Questa verità, compresa subito dall'opinione jugoslava, diventerà sempre più chiara col ritorno di Stojadinovic, cui spetta il merito storico di essere stato il primo uomo politico della Piccola Intesa a rendersi conto della necessità di cercare, non nei luoghi comuni, nelle menzogne convenzionali, nelle vane ideologie del naufragio wilsoniano, ma nel realismo mussoliniano, la salute del proprio Paese.

Una dichiarazione di Schmidt sulla restaurazione absburgica

VIENNA, 3

Il Segretario per gli Esteri Schmidt ha dichiarato ai giornalisti stranieri che la restaurazione degli Absburgo è stata riconosciuta una questione interna dell'Austria non soltanto dai firmatari dei Protocolli romani, ma anche dagli altri Stati. Egli ha poi smentito la voce secondo la quale la Germania manderebbe un osservatore alla prossima Conferenza di Vienna e ha confermato che egli si recherà a Berlino verso la fine del mese.

Stojadinovic di passaggio a Sofia ricevuto da Re Boris

SOFIA, 3

Il Presidente del Consiglio jugoslavo, Stojadinovic, di ritorno da Ankara, è giunto alla stazione di Kritchim presso Plovdiv, ove è stato accolto dal Presidente del Consiglio Chiosseivanov e dal Ministro di Jugoslavia a Sofia, Juricic. Dalla stazione i due Presidenti del Consiglio, il Ministro ed il seguito si sono recati in automobile alla residenza reale di Kritchim, dove Stojadinovic è stato ricevuto dal Re Boris. Stojadinovic, Kiosseivanov ed il Ministro Juricic sono stati trattenuti a colazione da S. M. il Re.

La stampa greca auspica all'accordo italo-inglese

ATENE, 3

Tutti i giornali riportano il discorso di Milano con titoli vistosi. L'*Estia* scrive che esso costituisce indubbiamente un avvenimento internazionale di eccezionale significato. Il giornale prosegue dicendo che la pubblica opinione deve considerarlo con particolare attenzione, data la grandissima importanza che ha suscitato nei circoli internazionali per la sua schietta sincerità e l'influenza che è destinato ad avere sulla situazione europea. Il *Katimerini* scrive che il Duce ha superato sè stesso in sincerità. Per i greci il punto più interessante del discorso è quello che si riferisce al Mediterraneo, ove l'Italia rivendica la sua libertà di azione, pur offrendo un'intesa alla Granbretagna, intesa che il giornale si augura possa realizzarsi.

L'attaccamento della Svizzera alla secolare amicizia con l'Italia

GINEVRA, 3

Parlando del discorso di Milano il *Journal de Genève* dice, fra l'altro: «Il Duce ha detto che le relazioni con la Svizzera sono estremamente amichevoli. Mussolini sa che noi svizzeri teniamo particolarmente a questa amicizia secolare, cui resteremo fedeli. Mussolini ha compreso il valore della Confederazione».

Elogi brasiliani alla chiarezza e all'energia del Duce

RIO DE JANEIRO, 3

Il *Correio da Manha* elogia la sincerità, la chiarezza, la precisione e l'energia con le quali Benito Mussolini tratta i problemi internazionali. Il giornale soggiunge che il discorso del Duce interessa anche il Brasile, particolarmente per quanto si riferisce alla necessità di armarsi. La pace non significa rinuncia, esso conclude. Perciò sarebbe ora di finirla con le declamazioni pacifiste e di imitare quello che fanno altri preveggenti Paesi del continente.

La questione mediterranea

Breve e generico discorso di Re Edoardo - Voti del Ministro Halifax per un'intesa con l'Italia - Prossime dichiarazioni di Eden

LONDRA, 3

La pioggia dirotta che si rovesciava dall'alba su Londra infreddolita non è stata forse sgradita a Re Edoardo VIII che prima di mezzogiorno doveva recarsi col tradizionale e festoso corteo di berline, costumi medioevali e alabarde alla casa del Parlamento per inaugurarvi la nuova sessione per la prima volta dacchè è salito al trono.

Un Re antitradizionale

E' opinione generale che il Re, di temperamento sportivo e di abitudini semplicissime, geloso della sostanza e sprezzante della forma, aborra da questo genere di manifestazioni ed è molto probabile che abbia salutato con gioia il pessimo tempo per avere un ottimo pretesto per abolire il corteo e recarsi velocemente al Parlamento in automobile.

Prima delle 10 erano diramati gli ordini reali per la sospensione e alle 11.40 il Re, in uniforme di Ammiraglio, usciva dal palazzo di Buckingham in automobile senza scorta. Passando nei pressi di Palazzo Malborough ha salutato togliendosi la feluca la Regina Madre, che era ad una finestra.

E' questa la terza volta, per tre consecutive, che il corteo reale per l'inaugurazione del Parlamento è soppresso: nel 1934 la nebbia era così fitta che era quasi impossibile dirigersi per le strade di Londra; nel 1935, ultima inaugurazione fatta da Re Giorgio V, il corteo fu soppresso per un lutto di Corte.

Il Re, senza cingere la corona, la quale era stata portata in precedenza con uno speciale corteo alla Camera dei Lordi e posta su un guanciale presso il trono, è stato ricevuto dai cerimonieri; dagli araldi, dai grandi dignitari, tutti in uniformi antiche, e si è seduto sul trono portando sulle spalle il manto. Nell'aula dei Lordi intanto, con tutto il protocollare susseguirsi di colpi battuti alle porte chiuse, di ordini di precedenza, erano già stati ammessi gli onorevoli membri della Camera dei Comuni.

Prima di leggere il discorso, il Re ha prestato giuramento alla fede protestante ed ha firmato la dichiarazione posando il foglio sul bracciale della poltrona. Il discorso del Re è stato piuttosto breve e anche estremamente guardingo, specie in tema di politica estera.

Lega, Estremo Oriente Spagna

Il discorso dice fra l'altro che la politica del Governo inglese rimane basata sull'adesione alla Lega. Il Governo desidera vedere la Società delle Nazioni rafforzata per il regolamento pacifico dei litigi internazionali e già ha fatto conoscere a Ginevra le sue proposte per il miglioramento del suo funzionamento e perchè essa abbia un potere più grande. Aggiunge che il Governo britannico coopera a questo scopo con gli altri Governi e continuerà a fare tutto ciò che potrà per favorire la tranquillizzazione dell'Europa. A tal uopo persisterà nello sforzo di organizzare la riunione delle cinque Potenze già aderenti al trattato di Locarno. Il Re ha auspicato quindi che, in seguito ai negoziati che si vanno svolgendo, il trattato per la limitazione degli armamenti navali, firmato a Londra il 25 marzo, formerà la base di un accordo internazionale, al quale, alla fine, parteciperanno tutte le Potenze navali.

Ha detto poi che il Governo britannico ha seguito con preoccupazione la situazione politica in Estremo Oriente, ed ha espresso la speranza che le attuali trattative cino-giapponesi giungano ad una soluzione soddisfacente. Pur mantenendo le decisioni di appoggiare l'accordo internazionale del non intervento in Spagna, il Governo britannico continuerà a cogliere tutte le occasioni per alleviare le sofferenze e le perdite di vite in quel disgraziato Paese. Il Sovrano ha detto poi di sperare che il trattato di alleanza anglo-egiziano sia l'inizio di una cooperazione leale fra i popoli delle due Nazioni legate da interessi comuni.

Ha preannunciato la riunione della Conferenza imperiale a Londra per il maggio prossimo, dicendosi fiducioso che questa opportunità di discussione interimperiale [illegible] il suo valore, incoraggiando una intesa più stretta fra i popoli dell'Impero e si è rallegrato per il fatto che tale riunione coinciderà con la cerimonia della sua incoronazione.

La «difesa imperiale»

La mia speranza dopo la celebrazione della mia incoronazione, ha aggiunto il Re, è di visitare i Domini e l'India e far loro conoscere la mia successione alla corona imperiale. Deploro profondamente i gravi disordini avvenuti ultimamente in Palestina ed ho bene accolto il recente miglioramento nella situazione. Spero sinceramente che l'esame da parte della Commissione reale di problemi difficilissimi condurrà ad un regolamento giusto e permanente.

Ha posto quindi in rilievo come i lavori di rafforzamento della difesa imperiale, proseguiti con la più grande energia, facciano rapidi progressi e come il Governo britannico sia convinto che le misure che si prendono sono essenziali per la difesa dell'Impero e per mettere il Paese in condizioni di assolvere i suoi obblighi internazionali. Ciò nonostante il Governo britannico non perderà alcuna opportunità di favorire una generale pacificazione internazionale e la limitazione degli armamenti, che, naturalmente, deriverebbe da un tale miglioramento delle relazioni.

In seguito il Re ha trattato di argomenti di politica interna, dichiarando, fra l'altro, alla Marina mercantile, alla quale lo Stato concederà dei sussidi e che sarà modificata la legge sulla propaganda politica. Ha accennato alla proibizione di portare uniformi politiche e di percorrere le vie in cortei a passo militare — per colpire i fascisti britannici.

La cerimonia è stata assai breve: il Re è rimasto assente dal Palazzo Reale appena 40 minuti.

Un'oratrice con lo strascico

Subito dopo si è iniziata la discussione dell'indirizzo di risposta con un trionfo femminista. Per la prima volta il discorso di apertura è stato pronunciato da una donna, la signorina Horsbrugh, del partito conservatore, vestita molto elegantemente in abito da sera con lungo strascico e tutta fiera di aver l'onore di ringraziare il Re «del grazioso discorso del Trono».

Nei discorsi successivi vi sono stati accenni alla politica estera: il deputato Nicholson, scrittore ed ex diplomatico, ha detto:

«La dichiarazione all'inizio del discorso reale, nella quale si dice che le nostre relazioni con le Potenze estere continuano ad essere amichevoli, devono, in un mondo pieno di preoccupazioni, aver provocato qualche sorriso sulle nostre labbra. Ma è un fatto che negli ultimi dodici mesi le nostre relazioni sono considerevolmente migliorate. La Russia comincia a perdere il suo risentimento, il suo sospetto e si persuade che non si deve intromettere negli affari interni degli altri Paesi. Il popolo tedesco, negli ultimi mesi, ha accordato al popolo britannico una simpatia e una amicizia molto gradite e per quello che riguarda la Francia, dopo un periodo di transizione, dovuto ai suoi capi troppo guardinghi, possiamo dire che le nostre relazioni sono più strette di quanto lo siano state negli ultimi anni.

L'Italia ci ha fornito, in un discorso del suo Capo, un ramo di ulivo. E' vero che il ramo di ulivo ci è stato offerto con un guanto di ferro, ma ignoriamo il guanto e per il momento prendiamo il ramo di ulivo.

Il capo dell'opposizione Attlee chiede l'immediata discussione sulla politica internazionale e Baldwin subito è intervenuto per annunciare che ad essa è già destinata la seduta di giovedì prossimo, durante la quale saranno trattate tutte le questioni, compresa quella del trattato di alleanza con l'Egitto.

Il Primo Ministro ha poi polemizzato con i socialisti che avevano lanciato il solito attacco contro il capitalismo ed ha dichiarato di rimanere fedele al vecchio sistema perchè «troppo vecchio per carezzare nuove fantasie politiche».

Risposta conciliante all'Italia?

E' probabile che la discussione di politica estera occupi anche la seduta di venerdì. Il Ministro Eden la inizierà con una esposizione dei principali problemi, fra i quali primeggia il discorso del Duce e si afferma che la risposta britannica al discorso di Milano sarà molto conciliante. E' stato notato che nel discorso del trono il Sovrano non ha, come di consueto, parlato separatamente delle relazioni della Granbretagna con i singoli Stati esteri. Si afferma che dal testo originale è stata tolta questa parte per evitare di parlare dell'Italia e ciò in relazione alle ripercussioni del discorso del Duce.

Stasera alla Camera dei Lord Ministro Lord Halifax ha fatto un'importante dichiarazione sulla questione del Mediterraneo.

«Siamo pronti, ha detto Lord Halifax, a riprendere in pieno le relazioni di amicizia che furono sempre tradizionali tra la Granbretagna e l'Italia. Per quanto ci riguarda non vedo perchè non debba essere possibile arrivare facilmente ad una completa intesa laddove sono sorti dei malintesi. Tanto l'Italia quanto la Granbretagna hanno grandi interessi nel Mediterraneo.

Sarebbe assolutamente inutile discutere se gli interessi britannici siano più importanti di quelli dell'Italia e viceversa. Una discussione in questo senso si trascinerebbe alle calende greche. Ma la storia di entrambe le Nazioni ha dimostrato che codesti interessi per entrambe le Nazioni sono la pace».

Le dichiarazioni sono state accolte da applausi.

Il fallimento di Ginevra Rilievi della stampa argentina

BUENOS AIRES, 3

L'enorme interesse suscitato dal discorso di Mussolini viene comprovato dagli ampi, meticolosi ed esaurienti commenti della stampa argentina. Tutti i giornali dedicano grande spazio alla ripercussione mondiale delle dichiarazioni del Duce, che esaminano in diffusi editoriali. La *Prensa* rende omaggio alla chiarezza di concetti enunciati alla critica del comunismo e alle affermazioni relative al Fascismo e alla democrazia. La *Nation* constata che la critica alle ideologie ginevrine è basata sopra irrefutabili dati di fatto e ammette che il sistema di pace e di sicurezza imposto da Ginevra ha miseramente fallito alla prova della realtà.

Gli ideali imbalsamati

La Francia dura fatica a rendersi conto della realtà

PARIGI, 3

Dal tono col quale i commentatori francesi continuano ad esaminare e discutere le parole così chiare e potenti pronunciate da Mussolini a Milano, ci si accorge ancora meglio a due giorni di distanza dell'interesse suscitato in tutti gli ambienti politici parigini dalla lucida esposizione del pensiero mussoliniano.

Gli stessi organi antitaliani, rendendosi conto delle profonde ripercussioni che il discorso ha avuto nell'animo popolare, si sforzano con tutti i mezzi di far sapere che la Francia ufficiale tiene conto delle tesi mussoliniane solo per constatare che esse sono contrarie ai principi francesi.

Falsa indifferenza

Tipica di questa confessione d'inferiorità manifesta è l'articolo col quale il redattore diplomatico dell'*Oeuvre* tenta di sostenere una presunta indifferenza del Quai d'Orsay. Orbene, nel suo articolo dimostrativo l'*Oeuvre* ottiene il risultato contrario perchè trova che col coraggioso appello in favore dell'Ungheria, appello che il giornale definisce sensazionale, l'Italia ha grandemente consolidato la sua posizione nell'Europa centrale.

Secondo il giornale tale consolidamento si è operato a discapito della Germania, che finirà per trovarsi dinanzi ad una formazione nuova austro-ungaro-jugoslava sotto l'egida dell'Italia.

Come faccia poi a mettere d'accordo questo riconoscimento con le sue parole, secondo le quali la Piccola Intesa esce consolidata dal discorso di Milano, è un compito che preferiamo lasciare alla stampa di sinistra, che andava ieri in giubilo pretendendo che la Francia poteva contare di nuovo sulle vecchie amicizie dell'Europa centrale.

Altra sorpresa della stampa francese è la constatazione della quasi favorevole accoglienza riserbata dagli ambienti britannici al discorso di Milano. Infatti, si attendevano a Parigi vivaci reazioni londinesi che non si sono invece manifestate. E' difficile rendersi conto del disappunto qui registrato. Per altri giornali l'asse Roma-Berlino si basa su analogie di dottrina e su identità di metodo. L'*Information* vede negli argomenti mediterranei del Duce indicazioni che interessano direttamente la Francia.

«In certi istanti, che saranno presto decisivi — scrive l'*Information* — la politica francese sappia dunque giudicare le cose con lucidità. La politica francese deve proclamare a sua volta che senza minacciare nessuno essa possiede nel Mediterraneo degli interessi che è puerile passare sotto uno sdegnoso silenzio. Il suo Impero africano, che ha il merito di esistere, è prezioso per noi ed è solido».

L'indulgenza... della Lega

L'*Excelsior* e il *Petit Parisien* ritengono che le riserve formulate dal Capo del Governo italiano a proposito dell'attesa francese non hanno sorpreso il Quai d'Orsay, il quale ha adottato la stessa linea di condotta del Foreign Office per quanto concerne il riconoscimento del nuovo Impero d'Etiopia.

Mussolini — scrive l'*Excelsior* — sottoscrive alla distruzione dei principi della sicurezza collettiva, della pace indivisibile e del disarmo che sono gli ideali della Società delle Nazioni. I circoli diplomatici francesi non vogliono alcuna contropartita positiva a queste negazioni italiane. Essi non potrebbero dunque modificare la politica dei numerosi Stati che, in attesa del meglio, condividono l'attaccamento della Francia e dell'Inghilterra ai principi della Società delle Nazioni.

Alcuni uomini di Stato francesi ritengono eccessiva la severità di Mussolini di fronte alle discipline ginevrine, indulgenti sino al punto di avere praticamente lasciato la mano libera all'Italia nella sua impresa etiopica.

La Francia e l'Inghilterra non furono le prime a proclamare l'embargo sugli invii di armi in A. O. Gli ambienti governativi francesi — si dice — non provano, nè rammarico per il passato, nè apprensioni per l'avvenire delle relazioni franco-italiane. Si ritengono dominati dalle necessità geografiche, storiche, economiche ed etniche. Tuttavia il Quai d'Orsay avrebbe preferito a delle critiche negative delle proposte costruttive specialmente per quanto concerne la Conferenza locarnista e le future intese danubiane e soprattutto il problema mediterraneo.

Se questo problema interessa l'Italia e l'Inghilterra, esso interessa egualmente la Francia, tenuta a provvedere alla difesa del suo Impero africano. Si spera che l'espressione degli elementi concreti della politica italiana non sia che semplicemente una partita rinviata.

(Continua in quarta pagina)

Navigazione Tripcovich

TRIESTE

★

Linee commerciali regolari dell'Adriatico per la SICILIA, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, la SPAGNA e il MAROCCO, nonchè per la LIBIA, la TUNISIA e l'ALGERIA

★

NAVIGAZIONE LIBERA - DIPARTIMENTO RIMORCHI E SALVATAGGI

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.» — Trieste, Piazza G. Goldoni 1, tel. 80-44

I timori del "Temps,,

Il *Temps* si domanda:

«Quale è dunque il senso profondo dell'atteggiamento del Duce nel suo discorso di Milano? L'atteggiamento dominante è che il discorso tutto intero gravita sulla questione del riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia. Mussolini resta intransigente sul fatto che egli vuole in primo luogo il riconoscimento dell'Impero per riprendere poi la collaborazione europea, mentre a Parigi e a Londra si chiede in primo luogo la collaborazione dell'Italia come condizione di tale riconoscimento. Porro questa condizione appare evidentemente al Duce come offendere il prestigio dell'Italia. Di conseguenza l'Italia sembra partire dal punto di vista che una solidarietà italo-tedesca significherebbe un tale peso sulla bilancia della politica europea che i suoi interessi mediterranei e africani ne sarebbero salvaguardati.

Che cosa domanda la Germania come compenso? E' la lotta contro il bolscevismo e la Russia ed anche delle concessioni italiane nell'Europa centrale e balcanica in cambio delle quali Roma avrebbe delle garanzie dal lato mediterraneo o africano? Ma in questo caso il rafforzamento della Germania in Europa non significherebbe anche un pericolo per l'Italia? Questi problemi non possono trovare oggi una spiegazione. Noi non abbiamo ancora che delle parole; non siamo che all'inizio del riavvicinamento italo-tedesco. Il suo sviluppo non si avrà che man mano durante il corso degli avvenimenti. Bisogna attendere i fatti per vederci chiaro».

Il riconoscimento dell'Impero
Cavilli procedurali

PARIGI, 5

Questa sera gli ambienti responsabili francesi hanno fatto conoscere agli abituali interpreti del Quai d'Orsay quali sentimenti nutre il Governo francese in merito alla questione del riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia. Il Quai d'Orsay — che ha dato incarico all'Agenzia *Havas* di farsi interprete del suo pensiero — rileva che il Gabinetto di Londra tiene a che la questione delle lettere credenziali con le quali il nuovo Ambasciatore di Francia a Roma de Saint Quentin deve essere accreditato presso il Quirinale venga regolata nel senso desiderato dall'Italia.

La Francia non ritiene di essere tenuta ad aderire al desiderio del Governo di Roma, poichè considera che la questione dipende in linea diretta dalla soluzione della faccenda etiopica in sede societaria. Inoltre il Governo di Parigi non ritiene di essere tenuto a comportarsi diversamente da quello che ha creduto di fare il Governo degli Stati Uniti non membro della Lega delle Nazioni e che ha accreditato il suo Ambasciatore solo presso il Re di Italia.

Tuttavia il Quai d'Orsay considera la questione dal solo punto di vista formalistico e procedurale e non attribuisce alla questione — che impedisce nelle attuali circostanze a de Saint Quentin di raggiungere il proprio posto a Palazzo Farnese — un significato di carattere politico.

Una dichiarazione di Krofta
alla Commissione degli Esteri

PRAGA, 3

Alla Commissione degli Esteri della Camera, il Ministro degli Esteri Krofta si è occupato del discorso di Milano sostenendo che la politica esposta dal Duce è in contrasto con la politica estera cecoslovacca ciò che, del resto, egli ha detto, non è una novità. La parte riguardante il revisionismo tocca direttamente la Cecoslovacchia, ma anche su questo tema nulla vi è di nuovo. In ogni modo la Cecoslovacchia deve tener conto del fatto che l'Italia è pronta ad aiutare ora con maggior energia il revisionismo ungherese. Krofta ha concluso dicendo che un riavvicinamento dell'Italia alla Jugoslavia sarebbe in contrasto con questo appoggio al revisionismo ungherese e non bisogna dimenticare che un ingrandimento dell'Ungheria a spese della Cecoslovacchia e della Romania sarebbe un pericolo per la stessa Jugoslavia.

Nella discussione che ne è seguita, il deputato del partito degli artigiani Benes ha mosso vivissimi rimproveri all'indirizzo della Francia, che ha accusato di scarsa comprensione dei bisogni e delle preoccupazioni della Cecoslovacchia. Può accadere, ha soggiunto l'oratore, che questa mancanza di amicizia abbia le sue conseguenze nella nostra politica. Il deputato Holecek dell'Unione nazionale ha poi detto che, malgrado l'amicizia e la fedeltà per la Francia, non si può non constatare che questa è ora completamente isolata. La Francia ha terminato l'oratore, non ha mai voluto capire che le alleanze politiche debbono essere completate da Trattati di commercio. *(Stefani).*

Re Carol rientrato a Bucarest

BUDAPEST, 3

Proveniente da Praga, ha fatto oggi ritorno a Bucarest Re Carol di Romania, accompagnato dal Principe ereditario Michele e dal Ministro degli Esteri Antonescu. Nel pomeriggio il Re ha ricevuto in lunga udienza il Presidente del Consiglio Tatarescu, che gli ha riferito sugli avvenimenti di politica interna durante l'assenza del Sovrano. Quindi ha avuto luogo una conversazione fra Tatarescu, Antonescu e il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri, Badulescu, nel corso della quale sono stati esaminati i risultati dei colloqui di Praga e si è parlato delle enunciazioni fatte da Mussolini nel suo discorso di Milano.

L'Arciduca Giuseppe di Absburgo
felicemente operato

BUDAPEST, 3

L'Arciduca Giuseppe ha subito felicemente in una clinica un atto operatorio ai reni.

Rimaneggiamento
del Governo austriaco

VIENNA, 3

Il Cancelliere Schuschnigg ha ricostituito il Gabinetto. Stasera egli ha presentato le dimissioni collettive del Ministero al Presidente della Repubblica Miklas, dal quale ha subito ricevuto l'incarico di ricostituirne uno nuovo. Questo è risultato identico al precedente fuorchè per il portafoglio delle Finanze, dove il Ministro Drexler è stato sostituito da Neumeyer, per il portafoglio del Commercio, dove Stockinger è stato sostituito dal prof. Taucher dell'Università di Graz, apprezzatissimo esperto di problemi economici e mercantili internazionali e per il Vicecancellierato, dove il barone Hulgerth succede a Baar von Barenfels *(United Press).*

Ammirazione per l'Italia
dell'architetto svedese Oestberg

STOCCOLMA, 3

Reduce da Roma, dove ha partecipato al «Convegno Volta» in qualità di rappresentante della Svezia, l'architetto Ragnar Oestberg è stato intervistato dalla stampa svedese, alla quale ha dichiarato di essere rimasto ammirato della magnifica vitalità e della gioiosa laboriosità del popolo italiano.

Il significato della sconfitta laburista
nelle elezioni municipali

LONDRA, 3

La perdita di 157 seggi laburisti nelle elezioni municipali viene giudicata generalmente come un segno del discredito caduto sul partito laburista di opposizione in seguito alle sue direttive contraddittorie e faziose di politica internazionale.

Si è tentato di avvelenare Stalin?
Vivo fermento in tutta la Russia: congiure, rivolte e repressioni sanguinose

RIGA, 3

Il giornale russo bianco Novaja Russje *rileva che i recenti avvenimenti interni sovietici smentiscono in pieno che l'U.R.S.S. sia entrata in un periodo di stabilizzazione sociale e politica. La verità è che l'edificio sovietico si presenta ormai nella sua realtà, costruito com'è sulla palude e su fondamenta malsicure che lasciano intravedere le macchie dell'umidità sulla facciata.*

Piani falliti

Il giornale aggiunge che informazioni da Mosca annunciano che il Soviet dei Commissari, riunitosi per esaminare la situazione dell'industria cotoniera, ha accertato che il piano governativo non è stato realizzato. La produzione del 1936 è diminuita su quella del 1935 di 75 milioni. Nella stessa seduta è stato deciso di ridurre il consumo della nafta e di servirsi, al suo posto, di altri combustibili.

Il giornale Brazolis Kma *riceve dall'U.R.S.S. che vanno costituendosi in diverse regioni, in seno allo stesso partito comunista, delle cellule anticomuniste che si propongono di abbattere la dittatura di Stalin. Lo stesso giornale informa che Voroscilof avrebbe fatto in questi ultimi tempi continue pressioni su Stalin per mitigare l'asprezza del regime. Voroscilof sarebbe allarmato dall'intensificarsi del movimento anticomunista.*

Il giornale Novoie Slovo *riceve dalla Russia che in questi giorni sono stati effettuati numerosi «trasferimenti volontari» di contadini in regioni lontane, il che, in parole povere, significa deportazione. Lo stesso giornale pubblica interessanti dati statistici sulla situazione dei tedeschi in Ucraina, che da 55.000 che erano un tempo, sono oggi ridotti a meno della metà. Gli altri sono stati tutti deportati o fucilati dalla Ghepeù. Cita il giornale il caso della colonia tedesca nel «Velikokniasceskaya», che contava mille tedeschi, oggi ridotti a soli cinquanta. Gli altri sono tutti periti.*

Arresti e fucilazioni in massa

Gravi notizie giungono intanto a Riga dal Caucaso. Numerosi sono stati in questi giorni le fucilazioni e gli arresti. Vanno colpendosi soprattutto circoli sospetti di nazionalismo caucasico. In Armenia è stata chiusa l'Associazione degli scrittori armeni. Dodici scrittori sono stati deferiti ai tribunali, ma non si ha più notizia di essi.

Arresti in gran numero sono stati effettuati nell'Azebargian, nel Baghestan e nella Georgia. A Bacu le prigioni della Ghepeù sono colme di arrestati. Sedici fucilazioni sono state effettuate ieri a Bacu.

Notizie di fermenti e rivolte giungono da vari centri dell'Ucraina. Ad Aktirk i contadini hanno incendiato i depositi di cereali. A Fastov è stato distrutto un intero sovkoz.

Il giornale Nove Selo *dà notizia dell'uccisione di trenta comunisti da parte degli abitanti di Losovoi. A Krementscing la Ghepeù ha scoperto un deposito clandestino di armi e munizioni raccolte dai nazionalisti ucraini. Il giornale elenca poi una serie lunghissima di violenti e sanguinosi episodi dicendosi pronto a fornire le documentazioni fotografiche degli avvenimenti stessi.*

Un nuovo fallimento viene annunciato adesso dalla stessa Pravda. *Il fallimento del piano mensile del latte, che è stato realizzato soltanto nella misura del 38 percento e ciò in seguito ai gravi disordini dell'attività dei Consorzi del latte.*

Il giornale Crenski *infine scrive che, secondo informazioni attendibilissime, la situazione del Kremlino è molto seria. Un complotto contro Stalin era stato progettato per i primi di agosto e i giornali informano che gli organizzatori erano dei membri del partito comunista. Il giornale conclude affermando che nei circoli del partito va svolgendosi una vera lotta intestina, sicchè non sarebbe da escludersi l'ipotesi che si fosse cercato di avvelenare Stalin.*

L'inferno
nei campi di concentramento

I giornali recano pure notizie della drammatica fuga di numerosi prigionieri politici dai campi di concentramento sovietici dell'Estremo Oriente. Appena si sono accorte dell'evasione, le autorità sovietiche hanno lanciato all'inseguimento dei prigionieri alcune pattuglie di cavalleria e di agenti di polizia in motocicletta. Alcuni prigionieri, e precisamente certi Vassiliev, Ivanov, Neciaiev, Lasin, Potemkin e Lazarev, sono stati rintracciati, ricondotti ai rispettivi campi e immediatamente fucilati. Altri sono ancora latitanti. La polizia ha organizzato delle battute per scovarli ed arrestarli. Sono state perquisite le case dei contadini dei dintorni dei campi, poichè si sospetta che gli evasi vi abbiano trovato ricovero ed assistenza. La mortalità dei campi di concentramento, secondo i giornali, è in continuo aumento. Le pessime condizioni igieniche e le fatiche alle quali i prigionieri vengono costretti, decimano la massa di questi infelici.

Il carattere offensivo
della flotta navale sovietica

MONACO DI BAVIERA, 3

Il collaboratore militare del *Völkischer Beobachter* si occupa in un lungo articolo delle forze navali dell'U.R.S.S., notando come esse assumano sempre più un carattere offensivo. Mentre nel primo piano quinquennale la Russia si è limitata a rimodernare alcune ottime unità della vecchia flotta, fra cui tre corazzate di 24.000 tonnellate e cinque incrociatori, durante l'esecuzione del secondo piano sono in corso di costruzione o ultimati numerosi incrociatori maggiori e medi, altro naviglio da guerra modernissimo e oltre 100 sommergibili che, facendo capo alla potentissima base navale di Kotlin, paragonabile a Malta, danno alla flotta russa un'efficienza veramente pericolosa.

L'accordo russo-giapponese
per la pesca in E. O.

TOKIO, 3

Prima dell'entrante settimana il Ministro Arita inizierà la regolare procedura per presentare all'approvazione imperiale il progetto dello accordo sulla pesca, ultimamente concordato a Mosca fra il Giappone e l'U. R. S. S. Si apprende che il progetto verrà approvato nell'adunanza generale del Consiglio particolare della Corona il 18 novembre, mentre la firma ufficiale avrà luogo a Mosca il 20 novembre. Sako rappresenterà il Giappone e Kozlobosky, Vicecommissario agli Esteri per gli affari dell'Estremo Oriente, rappresenterà l'U. R. S. S. L'accordo andrà in vigore il 1.o gennaio del 1937.

Giappone e Cina ammassano riso
in previsione di un conflitto

SCIANGAI, 3

Le autorità locali hanno annunciato che il Governo cinese adotterà quanto prima misure rigorosissime per frenare le ingenti esportazioni di riso e di altri prodotti alimentari, le quali sono favorite dalle autorità militari giapponesi per costituire vasti depositi sul continente, in previsione di determinate eventualità.

Già in alcune provincie è segnalato un aumento dei prezzi per effetto di tali incette e in altre le scorte sono appena sufficienti ad arrivare ai nuovi raccolti, anche perchè i capi dei singoli eserciti provinciali, in previsione delle stesse eventualità di cui si è detto, provvedono a costituirsi depositi per le truppe. I giapponesi stanno attualmente costruendo ed ampliando vasti magazzini d'intendenza nell'immediata periferia di Tientsin.

Un impiegato della Compagnia del credito giapponese a Ciang-Sia nell'Hunan, è stato assalito ieri nel pomeriggio e ferito leggermente alla testa. Si ritiene trattarsi di un atto di brigantaggio. Le autorità giapponesi di Hankeu hanno inviato due cannoniere a Ciang-Sia. Ulteriori notizie dicono che il ferito, colpito con otto coltellate, è il suddito giapponese Jamagishi.

Un portiere di Vilno invitato
all'incoronazione di Re Edoardo

VARSAVIA, 3

I giornali polacchi informano che a Vilno tale Trakinski, portiere di un albergo, ha ricevuto dalla Cancelleria reale inglese l'invito a partecipare alla solenne incoronazione di Re Edoardo. Com'è facile immaginare, il Trakinski è divenuto popolarissimo e, intervistato, ha dichiarato che anni or sono, quando si trovava nell'Africa del Sud in un albergo di Johannesburg, scese all'albergo stesso il Principe ereditario inglese, che gli dimostrò molta cordialità. Il Trakinski, con l'invito all'incoronazione, ha ricevuto anche il permesso di ritornare nell'Africa del Sud.

I premi estratti
dei Buoni novennali

ROMA, 3

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 novembre 1936 per la settima serie e per la ottava serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

Scadenza 1941

Settima serie: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 127.564 e 880.446. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 533.339, 668.910, 977.564 e 1.251.105.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

35.049	71.225	109.743
132.424	172.984	200.945
215.366	237.455	245.641
280.396	446.274	511.760
610.418	738.617	812.265
826.381	909.657	910.231
915.413	934.529	950.016
1.010.232	1.091.765	1.153.249
1.219.335	1.221.162	1.241.933
1.252.648	1.295.055	1.333.875
1.346.320	1.423.003	1.471.816
1.495.954	1.497.165	1.524.382
1.571.393	1.610.517	1.698.147
1.749.747	1.788.498	1.799.110
1.812.126	1.829.003	1.842.885
1.896.908	1.907.002	1.925.565
1.928.613	1.956.386.	

Ottava serie: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 41.417 e 962.089. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.325.896, 1.730.141, 1.802.791 e 1.933.669.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

15.486	36.011	122.829
123.294	150.395	181.898
271.234	371.499	448.013
448.475	452.427	512.647
523.897	563.401	565.311
566.251	582.429	606.122
640.454	647.067	710.423
883.470	883.894	884.243
903.192	920.736	957.681
984.291	987.059	1.111.840
1.193.563	1.208.177	1.283.959
1.312.737	1.330.434	1.422.822
1.427.789	1.447.579	1.453.272
1.557.433	1.595.870	1.616.978
1.654.376	1.661.004	1.710.919
1.742.117	1.766.811	1.832.528
1.858.042	1.992.027.	

Ai fini di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi delle dette due serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e lire 500.000 estratti il 27 ottobre 1936 XIV. Settima serie il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono n. 120.303 e quello di lire 500.000 al Buono numero 854.010. Ottava serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono n. 1.183.113 e quello di lire 500.000 al Buono n. 1.357.004.

Sono state inoltre eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 novembre 1936 per la nona serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941 e dei premi da lire 100.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1937 per le serie A. B. C. e D. dei Buoni del Tesoro novennali 1943.

Scadenza 1943

Serie nona: i due premi di lire 100.000 ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 163.204 e 885.763. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 400.214, 547.392, 898.572 e 1.968.212.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

57.562	105.987	124.766
144.188	205.192	211.564
217.415	229.464	236.297
293.624	323.337	359.097
423.121	442.786	456.225
600.087	601.236	609.855
619.651	641.460	646.831
674.031	698.884	831.379
915.034	939.417	977.326
986.694	991.090	1.006.529
1.010.843	1.062.819	1.069.351
1.106.559	1.182.868	1.264.584
1.378.559	1.388.026	1.400.321
1.541.746	1.546.210	1.601.150
1.694.390	1.708.901	1.711.898
1.805.042	1.805.156	1.825.860
1.901.913	1.911.844.	

I premi di lire 100.000 per i Buoni del Tesoro novennali 1943 per le serie A. B. C. e D. sono stati assegnati:

Per la serie A. ai Buoni numero:

648.505	683.396	977.613
990.068	1.333.075	1.606.165
1.628.369	1.813.840	1.821.345
1.906.363.		

Per la serie B. ai Buoni numero:

114.539	166.698	192.454
252.219	794.012	918.278
1.015.083	1.290.275	1.768.409
1.929.196.		

Per la serie C. ai Buoni numero:

825.560	880.531	1.085.711
1.244.388	1.359.590	1.429.869
1.503.172	1.628.745	1.548.571
1.802.013.		

Per la serie D. ai Buoni numero:

101.900	147.365	651.295
875.914	1.073.754	1.121.641
1.136.238	1.271.883	1.829.810
1.861.303.		

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei Buoni vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 27 ottobre 1936 XIV.

Serie nona (1941) lire 1.000.000 Buono n. 1.307.451; lire 500.000 Buono n. 303.169. Serie A. (1943) lire 1.000.000 Buono n. 783.934; lire 500.000 Buono n. 1.227.854. Serie B. (1943) lire 1.000.000 Buono n. 1.086.737; lire 500.000 Buono n. 363.470. Serie C. (1943) lire 1.000.000 Buono n. 1.385.534; lire 500.000 Buono n. 533.048. Serie D. (1943) lire 1.000.000 Buono numero 1.561.650; lire 500.000 Buono numero 1.271.355.

L'on. Paolucci promosso Generale
per meriti eccezionali

ROMA, 3

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina reca che con decreto in corso il colonnello medico della riserva Raffaele Paolucci è promosso per meriti eccezionali Maggior Generale della riserva stessa, per spiccate qualità militari dimostrate in tempo di guerra durante le operazioni in A. O.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Oggi si disputa il "Trofeo della Vittoria,,
Una centuria di ciclisti in gara

Poche ore ci separano dall'inizio del grande ed atteso avvenimento ciclistico nazionale. Oggi, alle 13, da Piazza Guido Neri, una centuria di corridori, reso omaggio a Guglielmo Oberdan, comincerà la fatica che, attraverso le strade del Carso, dopo cento chilometri di corsa, si concluderà sulla pista dell'Ippodromo di Montebello.

Sarà una gara appassionante, veloce, ricca di motivi agonistici. Ancora una volta la grande organizzazione dell'Unione ciclisti triestini è riuscita a richiamare a Trieste i migliori esponenti del dilettantismo italiano. La terza competizione per il «Trofeo della Vittoria» vedrà in lizza un centinaio di atleti, una decina di squadre, decisi a darsi battaglia sin dai primi chilometri. Anche quest'anno alla partenza si troveranno adunati atleti di fama e valori indiscussi. Alla più importante corsa della stagione ciclistica giuliana non potevano infatti mancare gli atleti più forti, più esperti, più pugnaci dell'Emilia, del Veneto e del Lazio. Gli appassionati dello sport più popolare, che nella nostra città sono legione, non hanno invano atteso la data del 4 novembre: vedranno finalmente a confronto una schiera di corridori preparati, ricchi di classe, stile e tattica.

La corsa odierna, dunque, è una di quelle che, per numero di iscritti e valore di partecipanti e dotazione di premi, esulano dall'agone provinciale per assurgere ad importanza nazionale. E questa impressione la si riceve scorrendo l'elenco degli iscritti. Vi troviamo i nomi dell'olimpionico Ardizzoni, del campione friulano Degano, del campione italiano dei ferrovieri, Cottur; di Bizzarro, il vincitore dello scorso anno; di Romagna, campione laziale, e di tanti e tanti altri, dei quali le nostre cronache si sono spesso occupate per magnificarne le vittorie ed i successi. Accanto agli assi troviamo altri atleti di primo piano, come gli udinesi Docino, Boemo e Conte, i trevigiani Romani, Bormia, Gabrielli e Lorenzini, il fiumano Cicotelli, il monfalconese Poian, il bassanese Vistosi. E poi Depangher, Piazza, Sossi, Gardonio, Barbiero, Cimoroni, Antoniutti. E poi tutta la schiera degli aspiranti e dei Giovani Fascisti, le reclute desiderose di misurarsi con i campioni, di tentare l'impresa che può decidere della loro carriera.

L'attesa per la gara è vivissima. L'abbiamo constatato ieri sera quando in Piazza Guido Neri, presso la sede del *Popolo di Trieste* — patrocinatore della corsa — sono cominciate le operazioni di punzonatura. Tutta una piccola folla di sportivi ha assistito al primo atto ufficiale della corsa.

Il Comitato organizzatore comunica che il ritrovo dei corridori è fissato per le 12 in Piazza Guido Neri. La partenza verrà data alle 13 precise sul viale di Barcola. L'arrivo — in attesa del quale si svolgerà una riunione in pista — avverrà all'Ippodromo di Montebello alle 14 circa. I corridori giungeranno in città dalla via Molingrande per giungere a Montebello direttamente dalla via Rossetti. Premi di traguardo sono stati assegnati ai controlli di Gorizia e di San Daniele.

Triestina-Novara
(Stadio Littorio, oggi alle 14.30)

Oggi, allo Stadio del Littorio, si svolgerà l'annunciata partita, valida per il campionato riserve, tra le squadre della Triestina e del Novara. Com'è noto, la brillante squadra dei cadetti triestini ha finora disputato tre incontri, vincendoli tutti (a Milano, a Bologna e a Trieste contro l'Ambrosiana); essi non si lascieranno certo sfuggire l'occasione per aggiudicarsi la quarta vittoria consecutiva, praticando nel contempo il loro gioco preferito e che ad essi valse tante simpatie tra il pubblico. La formazione della squadra è la seguente: Umer; Niccoli e Ferrari, Valcareggi, Rancilio, Kufersin; Baldi, Grezar, Beorchia, Tarlao, De Carli.

La partita si inizierà puntualmente alle 14.30; in precedenza, alle 13, la prima squadra con tutti i suoi titolari sosterrà un allenamento a due porte con una squadra mista di allievi e ragazzi, in vista dell'incontro col Milan.

I prezzi sono i seguenti: Poltrone (senza distinzione di laterali e centrali) indistintamente lire 5. Gradinate (senza distinzione di laterali o centrali) lire 3. Per signore, mutilati, ragazzi, militari b. f. e O. N. D., lire 2. I biglietti sono già in vendita presso le Biglietterie centrali e l' U. T. A. T. Ai soci abbonati sono riservate le prime sei file delle tribune.

Italia-Germania a Berlino
Prossima convocazione degli "azzurri,,

ROMA, 3

Secondo quanto ci risulta, solo lunedì o martedì la F. I. G. C. diramerà l'ordine di convocazione dei calciatori per l'incontro con la Germania. Sembra tuttavia che l'ossatura della squadra azzurra rimarrà quella dell'incontro con la Svizzera e le sole sostituzioni dovrebbero essere quelle per cause di forza maggiore. In proposito giovedì prossimo il commissario tecnico Pozzo penserà ad assicurarsi di persona delle condizioni fisiche di Meazza e Andreolo. Domenica, poi, il commissario tecnico avrà modo di osservare qualche altro giuocatore, e lunedì o martedì al massimo potrà così comporre la lista per Berlino. Gli azzurri verranno poi convocati mercoledì 12, in una città dell'alta Italia, probabilmente a Milano, da dove la comitiva partirà alla volta della capitale del Reich. Sembra probabile che non avrà luogo una vera prova di allenamento di squadra.

Campionati atletici della "Ginnastica,,

Domenica prossima, 8 corrente, allo Stadio del Littorio, la Società Ginnastica Triestina farà disputare l'ultima serie dei campionati sociali con le seguenti gare:

Corse piane metri 100, 400, 800 e 3000; salti triplo e con l'asta; lancio del giavellotto e del disco; lancio del giavellotto, categoria allievi; eventuali staffette.

Le gare avranno inizio alle 9 precise, con l'orario che verrà comunicato sul campo agli atleti. Essi dovranno pertanto trovarsi per tale ora a disposizione del giudice arbitro e della guiria.

Tutti gli atleti sono convocati in palestra per venerdì 6, alle 20.30, per comunicazioni in merito ai campionati sociali di atletica.

Convocazione giocatori della Triestina. Oggi allo Stadio del Littorio alle 13.30 precise: Beorchia, Baldi, De Carli, Kufersin, Ferrari, Grezar, Nicoli, Rancilio, Tarlao, Umer e Valcareggi. Pure allo Stadio Littorio alle 12.15 precise: Zubini, Ganzini, Cecchi, Pierini, Zaccaria, Englaro, Radio, Pollahi, Antonini, Castellani, Merlac, Ranieri, Bacchetti e Caberica. Alle 11.30 al molo Audace: Turbianelli, Millich, Stabile, Franco, Kaffenigg, Pagani, Bortolutti, Braico, Amoroso, Fogolini, Lenardon, Moltucci e Cecada. Alle 8.45 sul campo Montebello: Cesanelli, Auremi, Poiani, Soldo, Causi, Umer II, Umari, Serbotini, Vardabasso, Vici, Baizt, Bitesni e Sumberanz.

NOTIZIE BREVI

Si è iniziato il processo contro 17 comunisti lettoni, tra i quali due agenti del Comintern e quattro donne comuniste.

A bordo dell'incrociatore germanico «Admiral Scheer» ha avuto luogo nel porto di Tangeri un grande ricevimento in onore di tutte le autorità internazionali e locali nonchè del Corpo diplomatico e consolare.

Lo sportivo estone Kusklers, noto navigatore solitario, partirà nella prossima primavera in canoa verso Tokio, dove conta di giungere nella primavera del 1940 per le prossime Olimpiadi.

Raoul Anastasiu è stato nominato direttore della stampa al Ministero degli Esteri romeno dove finora aveva le funzioni di direttore aggiunto.

Il Ministro delle Finanze argentino ha smentito tutte le voci concernenti la modificazione dell'attuale sistema di controllo dei cambi, che potrebbe colpire il valore del pesos.

Un apparecchio pilotato da un allievo della Scuola di aviazione militare svedese è precipitato dall'altezza di circa 1000 metri. Il pilota è deceduto.

In seguito alle violente pioggie la regione di Plovdiv (Bulgaria) è inondata. Parecchie case sono state travolte dalle acque. Vi sono numerose vittime.

Lejet Lejet Lejet L
ejet Lejet Lejet Le
Questo è il vostro cioccolato
Lejet Lejet Lejet L
Chiedetelo ovunque
LEJET
Lejet Lejet Lejet L
Lejet Lejet Lejet L

La più formidabile adunata di celebrità dello schermo
Le due Città
102 ATTORI DI PRIMO PIANO 6000 COMPARSE
Le più grandiose scene di massa

Aut. Pref. Bologna, N. 1891, del 19-4-36. XIV

L. 2,50 il flacone da 15 dosi

PER IL SUO ALTO CONTENUTO IN CLORURO DI SODIO: 99 PER CENTO

PER LA GRANA UNIFORME CHE PERMETTE REGOLARI DOSATURE

BIANCHISSIMO, CRISTALLINO, BRILLANTE, IGIENICAMENTE GARANTITO

Si vende in tutte le rivendite del Monopolio in speciali sacchetti di carta al prezzo di Lire 1,70 al Kg.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

Le Camicie Nere triestine celebrano oggi il IV Novembre rendendo omaggio ai Caduti e all'Esercito e inaugurando le nuove opere fasciste

I riti e le inaugurazioni alla presenza di S. E. Jannelli

In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito, con Foglio d'Ordini n. 165 del 14 ottobre, dopo aver preso gli opportuni accordi con i dirigenti delle Associazioni combattentistiche, si dispone quanto segue circa la celebrazione del XVIII Annuale della Vittoria nel capoluogo e nella provincia.

Ore 7.20. Stazione Centrale. Arrivo di S. E. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo fascista. Vi presenzieranno le autorità appositamente invitate da S. E. il Prefetto e le rappresentanze delle Organizzazioni fasciste precettate.

Ore 7.30. Chiesa della Madonna del Rosario. Celebrazione della Messa in suffragio dei Caduti in guerra. Vi presenzieranno le famiglie dei Caduti e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, fasciste e d'arma, appositamente comandate.

Ore 8.35. Stazione Centrale. Partenza di S. E. Jannelli, delle autorità e delle gerarchie appositamente invitate, per Redipuglia. Vi presenzieranno le rappresentanze comandate.

Ore 9.15. Inaugurazione fabbricati viaggiatori stazione Redipuglia.

Ore 9.30. Celebrazione della Messa al Cimitero degli Invitti della Terza Armata.

Ore 11.30. San Giusto. Inaugurazione di una Colonna dedicata ai Caduti in A. O. I. Omaggio al Monumento ai Caduti in guerra e sfilamento di tutte le rappresentanze davanti al monumento stesso.

Ore 12.15. Il Segretario federale porterà il saluto delle Camicie Nere della Provincia a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata.

Ore 13.45. Stazione Centrale. Inaugurazione degli impianti di elettrificazione della linea Aurisina-S. Pietro del Carso-Postumia.

Ore 14.15. Villa Opicina. Inaugurazione della Sottostazione elettrica.

Ore 16.30. San Pietro del Carso. Inaugurazione della Sottostazione elettrica.

Ore 17. San Pietro del Carso. Inaugurazione acquedotto dell'Amministrazione militare.

Ore 17.30. Cave Auremiane. Inaugurazione Caserma Carabinieri Reali.

Ore 19. Trieste. Inaugurazione sede del Dopolavoro delle Cooperative Operaie.

Ore 19.30. Inaugurazione nuova sede Gruppo Rionale Fascista «M. Trevisan».

Reparti delle Forze Armate e reparti in armi delle Associazioni combattentistiche, di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di fascisti universitari, di Giovani Fascisti e di Avanguardisti monteranno la guardia, dalle ore 9 alle 24, al Monumento ai Caduti in guerra. Ai turni di guardia, stabiliti con disposizioni a parte, parteciperanno inoltre gruppi dell'«Unuci». Le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle 12 alle 12.15.

Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi corali e bandistici dell'O. N. D. Gli iscritti alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, alla sera, illuminati.

In Provincia

Per gli altri centri della provincia valgono le disposizioni impartite dagli Ispettori di zona e dai Segretari dei Fasci. La funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra dovrà essere celebrata in tutti i centri della Provincia sedi di Fascio. I Segretari dei Fasci disporranno il servizio di guardia ai monumenti dei Caduti in guerra.

Le autorità e le gerarchie sono invitate a presenziare a tutte le cerimonie.

La partecipazione dei Combattenti

Giusta le disposizioni impartite dal Segretario federale di Trieste, oggi, 4 novembre, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, che assisteranno alla celebrazione nella chiesa della Madonna del Rosario della Messa in suffragio dei Caduti in guerra, dovranno trovarsi alle ore 6.30 precise alla Casa del Combattente.

Inoltre per le ore 10 tutti gli iscritti alle Associazioni combattentistiche e d'arma dovranno trovarsi alla Casa del Combattente [illegible] per la formazione del corteo che dovrà recarsi sul Colle di San Giusto. Assumerà il comando della colonna il maggiore cav. Belluso.

Il Dopolavoro

La celebrazione della Vittoria negli ambienti dopolavoristici si svolgerà conformemente alle istruzioni emanate dalla Segreteria federale del P.N.F.

I presidenti delle Sezioni dipendenti sono pregati di tener presente quanto appresso:

Ore 7.30: Dovranno trovarsi in piazza Dalmazia le rappresentanze dopolavoristiche con gagliardetti delle seguenti Sezioni: [illegible], «Crda», Assicurazioni Generali, «Ras», Pastificio, Jutificio, Poligrafico, «Ilva», «Acegat». Per la stessa ora e nello stesso posto è convocata la banda del «Crda».

Ore 10: Tutti i Dopolavoro dipendenti con i loro Consigli direttivi, con alfieri e gagliardetti in forti rappresentanze di associati, al Largo di via Mazzini. [illegible] la banda cittadina G. Verdi. [illegible]

Ore 13: Terminata la cerimonia di S. Giusto, [illegible] saluto a S. E. Jannelli.

Ore 18.45: [illegible]

Durante la giornata [illegible]

Saluto al Sottosegretario

S. E. Mario Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, torna oggi a Trieste per partecipare, in rappresentanza del Governo fascista, ai riti per la celebrazione della Vittoria nella nostra città e a Redipuglia, e per inaugurare il tronco elettrificato di Fiume e di Postumia e le nuove opere dell'elettrificazione ferroviaria.

Nel Natale di Roma di questo anno l'illustre Sottosegretario aveva inaugurato, tra grandi manifestazioni della popolazione, gli impianti elettrici della linea Trieste-Udine. Oggi le Camicie Nere di Trieste e le popolazioni giuliane ripeteranno a S. E. Jannelli il loro entusiasmo e la loro riconoscenza al Duce e al Fascismo.

A S. E. Jannelli, valoroso combattente, ferito e decorato della grande guerra, organizzatore e animatore fascista fino dalla vigilia [illegible], porgiamo il deferente e affettuoso benvenuto.

Associazione del Fante. La Centuria grigio-verde è comandata per le ore 9.45, in perfetta tenuta, davanti la Casa del Combattente. Tutti i soci sono convocati per la stessa ora nel medesimo luogo. Berretto a busta.

L'omaggio di S. E. il Prefetto agli Eroi della Guerra e della Rivoluzione

Il 2 corrente, giorno della commemorazione dei defunti, S. E. il Prefetto si è recato in pellegrinaggio, a Redipuglia, ove ha deposto una corona sulla tomba dell'Augusto Condottiero della Terza Armata ed ha reso omaggio agli Invitti.

Stamane, prima dell'inizio delle cerimonie per la celebrazione della Vittoria, saranno deposte a suo nome, nel cimitero di S. Anna, corone di alloro sulle Are dei Volontari Caduti in guerra e dei Caduti della Rivoluzione fascista.

Nelle Case Balilla

Nelle Case rionali Balilla si sono celebrati ieri gli anniversari della Vittoria e della Marcia su Roma. Alle celebrazioni [illegible] hanno assistito oltre agli ufficiali e dirigenti, reparti Moschettieri, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane e numerosi familiari. Le commemorazioni hanno dato luogo ad entusiastiche manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce. Alle celebrazioni sono intervenuti pure il presidente e il capo dell'ufficio cultura del Comitato provinciale.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto Gerarchie dei Fasci Femminili

Venerdì 6 novembre, alle 10, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto alla fiduciaria provinciale delle Massaie rurali e Giovani Fasciste e alle ispettrici di zona della Provincia. Al rapporto presenzierà la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Segretari dei Fasci del Monfalconese

Sabato 7 novembre, alle ore 15, il Segretario federale terrà rapporto presso la Casa del Fascio di Monfalcone, ai segretari dei Fasci di Combattimento di Monfalcone, Grado, Ronchi, Pieris, Turriaco, Staranzano, Doberdò del Lago, S. Pier d'Isonzo e Fogliano. Al rapporto presenzierà il reggente l'Ispettorato del Monfalconese.

L'opera assistenziale del Partito si esplica attraverso numerose attività: centinaia di camerati bisognosi ricorrono ogni giorno ai Gruppi Rionali Fascisti per essere assistiti. I fascisti lo ricordino

Carlo Perusino commendatore della Stella coloniale

S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, con suo sovrano «motu proprio», si è compiaciuto nominare il gr. uff. dott. Carlo Perusino, componente il Direttorio nazionale del Partito e R. Commissario dei Magazzini Generali di Trieste, commendatore dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia, in riconoscimento delle benemerenze da lui acquistate in Africa Orientale durante il conflitto italo-etiopico.

Le Camicie Nere e la cittadinanza apprenderanno con affettuoso compiacimento la notizia dell'alta distinzione, poichè essa premia, accanto alle benemerenze e all'attività del giovane Gerarca triestino, le sue benemerenze militari durante la guerra d'Africa. Carlo Perusino, che s'era offerto volontario tra i primissimi, fu comandante della Compagnia mitraglieri dell'83.o Reggimento della Divisione «Gavinana» e in questa qualità partecipò alle gloriose azioni e alle ricognizioni nel settore Tacazzè-Debareh-Dabat. Ai rallegramenti che da ogni parte giungeranno al gr. uff. Perusino, ad esprimergli la simpatia e la stima universale di cui è meritatamente circondato il suo nome, vogliamo aggiungere i nostri più cordiali e sentiti.

Vittoria in aura di vittoria

L'anno scorso, quando si celebrò questo annuale di trionfo del Popolo italiano, la guerra etiopica ardeva, e la vittoria era augurio. Grande guerra fu detta, e giustamente, perchè sostenuta con solidale virilità da tutto il popolo, e perchè così la vollero i cinquantadue Stati che, inopinatamente, si schierarono minacciosi al fianco del nostro avversario. Noi vincemmo l'avversario, che combattè, nella misura dei suoi mezzi, valorosamente; e vincemmo anche gli altri, che non riuscirono nè a farci paura nè a farlo vincere. Se grande fu adunque la guerra, fu la vittoria grandissima, e tale che chi ripensi la situazione dell'anno scorso, difficilmente ne trova simigliante esempio in tutta la storia. Su tanto trionfo delle armi nostre e della fermezza dell'anima italiana, incarnata nel Duce dall'energia irremovibile, fu fondato il nuovo Impero della progenie di Roma, e la conquista etiopica fu iscritta nella carta del mondo, a caratteri che non si cancellano, come la prima tappa del cammino imperiale.

In quest'aura esultante e solenne celebra oggi la Nazione l'annuale della Vittoria d'onde, diciotto anni fa, mosse sicuramente l'Italia al suo nuovo destino. Non mai come quest'anno tra i fatti gloriosi commemorati e l'orgoglio dei fatti presenti fu così armonica consonanza, così perfetta coerenza interiore. Come sempre, fu la parola del Duce a dare l'intonazione al momento storico, a far sentire all'anima italiana ciò che essa è, dirimpetto al mondo, dopo la vittoria d'allora e dopo la vittoria di ieri. Ingrandita è quest'anima, ossia portata alla sua naturale grandezza, per essere venuto alla luce, mercè lo sforzo d'un Capo impavido e di una generazione nutrita di midollo leonino, quanto essa conteneva di coraggio e di valore, di resistenza, di volontà e di sacro entusiasmo.

Figli della Vittoria, vittoriosi essi medesimi, sono gli uomini che oggi celebrano il grande giorno di novembre in cui l'Italia ebbe il suo premio e si liberò per sempre dalle perplessità dubitose intorno a se stessa. Invano si cercò ricacciarla in quei labirinti; invano si tentò di farle dimenticare la via per la quale essa aveva vinto, le battaglie gloriose dalle quali era uscita con più potenza e più onore. Coperti di fosca cenere, inabissati nella storia, sono i due o tre anni di agitazioni convulse per ricondurre l'Italia all'indietro del suo destino; e la gran linea dello svolgimento storico si disegna con maestosa coerenza: da Vittorio Veneto alla Marcia su Roma, dalla Marcia su Roma, in meno di quattordici anni, al debellamento dei cinquantadue Stati sfidanti, ad Addis-Abeba per le strade aperte da cinque battaglie, alla proclamazione dell'Impero che è ormai una realtà come il ferro e come il granito.

La Nazione è oggi, più che non fosse mai, tutt'uno col suo Esercito, con la sua Marina, con la sua Aviazione, con le sue Milizie, col suo Re, col suo grande Capo, col suo Governo, con queste espressioni della vitalità, della forza, dell'unità organica e dell'impulso dinamico di tutto un popolo. La Nazione è educata a lavorare, a credere nel suo domani, a combattere, a vincere.

Più generoso, più degno, in codesta condizione privilegiata d'animo che tutto il mondo invidia all'Italia, è il pensiero che ritorna a quelli che caddero combattendo, a quelli che col sacrificio della vita si consacrarono alla gratitudine perenne dei venturi. Sparse il suo sangue la generazione di giovani che combattè nella tremenda guerra conclusa sul Piave; ed è rievocata oggi da una nuova generazione di giovani che anch'essa sparse il suo sangue. Ma l'Italia è più grande, è sempre più grande. E in questo rigoglioso rinnovarsi di giovinezze pronte a ogni cimento e anelanti il sempre più vasto avvenire della Patria, è quasi il senso naturale della vita che si fonde con l'alto sentimento etico della festa della Vittoria.

Al G. R. F. "Luigi Casciana,,

Questa sera alle 21 nella sala maggiore del G. R. F. «Casciana» di Servola il capitano dei bersaglieri Vincenzo D'Orio commemorerà la Vittoria con un discorso dal titolo «Da Vittorio Veneto all'Impero». Precederà un concerto corale sostenuto dal coro del Gruppo Casciana.

Sono invitati tutti i fascisti e le fasciste del Gruppo rionale.

Consegna di insegne. I funzionari dell'Ufficio di Trieste della «Italcable», in una cordiale riunione, hanno consegnato ieri le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al loro direttore, camerata Zuccarello, al quale porgiamo vivi rallegramenti.

Operai per l'A. O. I. Tutti gli operai che nelle riunioni del giorno 27 ottobre sono stati regolarmente inquadrati nel contingente in partenza per l'A. O. I., in possesso del biglietto di assegnazione alle squadre, che hanno subito le due iniezioni prescritte, devono trovarsi la mattina di venerdì 6, alle ore 8 precise, presso l'Ufficio Igiene per essere sottoposti alla terza iniezione.

Il Dopolavoro Bancari festeggia questa sera l'Annuale della Vittoria, nella sua sede rinnovata, con un trattenimento familiare che avrà inizio alle ore 21. Tutti i soci e i loro familiari sono invitati a intervenire. Per i fascisti è prescritta la divisa o la camicia nera.

Alla Società Dalmatica. Oggi, dalle 18 alle 21, si terrà il solito trattenimento danzante, al quale sono invitati, oltre ai soci, i possessori dell'invito permanente per l'anno XV.

Al Dopolavoro Associazione XXX Ottobre. Questa sera, anniversario della Vittoria, nella sede di via Tiziano Vecellio 4, grande serata di gala, con trattenimento «biancoscuro» dalle 16 in poi. Le sale saranno riccamente addobbate con bandiere tricolori. Sono invitati tutti i soci con i loro familiari.

I componenti la banda cittadina «G. Verdi» sono comandati alle ore 9 in sede sociale per prendere parte alle manifestazioni d'oggi.

I bersaglieri della "Toti,, rievocano nell'anno del centenario lo sbarco del 3 Novembre 1918

La rievocazione dello sbarco dei bersaglieri a Trieste ha avuto ieri risalto e onoranza con due riti, del più alto significato: la corona di alloro recata di sera sulla lapide che eterna la data dello sbarco, e il discorso celebrativo pronunciato in Sala del Littorio dalla Medaglia d'oro Giulietti, dopo una appassionata presentazione fatta da Alberto Colantuoni.

La presenza del maggiore dei bersaglieri Giuseppe Giulietti a Trieste è stata salutata con la più grande simpatia. Egli era accompagnato dal cap. Colantuoni. Alla Stazione Centrale si è recato a riceverli il primo capitano Noulian, con una rappresentanza di bersaglieri, della sezione triestina dell'«Enrico Toti».

La Centuria «Nordio» al Molo Bersaglieri

Alle 8.30, alla radice del Molo Bersaglieri, un forte gruppo di fiamme cremisi, inquadrate nella Centuria «Aurelio Nordio», al comando del primo capitano Noulian, con la fanfara e i labari in testa, ha formato un quadrato dinanzi alla lapide commemorativa, ed ha alzato in segno di simbolico omaggio ai Caduti Eroi dell'arma il glorioso Medagliere e i gagliardetti della Sezione «Enrico Toti» e della Centuria «Nordio». Era stato recato anche il labaro del «Nastro Azzurro», ed erano presenti le rappresentanze delle varie armi.

Mentre veniva posata una grande corona di alloro, la fanfara ha intonato la marcia d'ordinanza. I bersaglieri hanno salutato romanamente, stando sull'attenti, e il loro comandante ha ordinato il saluto al Re e al Duce. Un fremente grido è stato il «Viva il Re» e l'«A noi!».

In sala del Littorio

Al rito assisteva numerosa folla, che si è quindi incolonnata dietro le due centurie bersaglieresche, le quali procedettero speditamente, sempre con la fanfara in testa, fino in via D'Annunzio. Quivi altri camerati attendevano, e sono poi saliti nella Sala Littorio.

L'animazione, tanto caratteristica, dei raduni bersagliereschi, si comunicò anche alla folla dei camerati, e la sala presentò l'aspetto simpatico delle serate di patriottismo.

Un alto clamore di applausi e la marcia bersaglieresca intonata dalla fanfara salutarono l'ingresso di S. E. il Prefetto e del Federale, che accompagnavano la Medaglia d'oro Giulietti e il Colantuoni. C'erano il Gen. Testa, comandante della Difesa militare, anche in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata, il Gen. Dalmazzo per la Divisione e il Console Generale Borghi, Comandante la VI Zona della M.V.S.N. Erano presenti, ai posti d'onore, S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello, S. E. il Procuratore Generale del Re, S. E. il Gen. Castagnola, il Gen. Gigli, ed uno stuolo di ufficiali. Abbiamo visto belle figure di compagni d'arme, noti per il loro valoroso passato militare. La Medaglia d'oro Giulietti indossava la divisa di Console Generale della Milizia.

Il Federale ha lanciato il saluto al Re al Duce, e l'assemblea ha fatto eco come un sol uomo, entusiasticamente, con il «Viva il Re» e l'«A noi!».

Parla il cap. Colantuoni

Tra segni di attenzione, dopo un calorosissimo saluto che lo accolse al suo presentarsi sul podio, Aberto Colantuoni ha rivolto all'assemblea un discorso rievocativo, che ha suscitato fin dalle prime battute ondate di consensi e di applausi. Oratore di pronta eloquenza, egli interpreta i sentimenti dell'anima nazionale, e li solleva in un'atmosfera nobilissima. Ha esordito con una commossa rievocazione dello sbarco, e però stigmatizzò i governanti di quel fatidico momento storico, affermando giustamente che se vi fu la vittoria delle armi non vi fu la vittoria dello Stato, il quale cominciò a perdere la battaglia sul fronte interno, dinanzi alla marea bolscevizzata dei neutralisti.

L'oratore ricorda che non si aveva il coraggio di guardare negli occhi il «nemico interno», come ha saputo guardarlo e stroncarlo poi l'uomo del destino: Benito Mussolini. La situazione oggi è capovolta, anche per quanto riguarda il [illegible]. A questo punto Colantuoni si riferisce al discorso del Duce a Milano. Egli porta oggi come ieri il temperamento del combattente, dell'uomo della trincea. L'orizzonte è immensamente allargato, e la voce del Duce si è identificata con la voce dell'Italia armatissima. Ma l'arma, prima di essere uno strumento meccanico, è negli spiriti. La vittoria si esprime nello spirito, il quale col Fascismo usa un metodo di diplomazia nuova, che si rivela sulla piazza, con stile mussoliniano, dinanzi a centinaia di migliaia di camerati, di popolo, insomma, mobilitato. Scomparisce la leggenda della saggezza delle barbe bianche, poichè il Fascismo valorizza la giovinezza, capace delle grandi sintesi, delle intuizioni immediate, e soprattutto degli entusiasmi fecondati dalla fede, dal valore eroico, dal disprezzo del pericolo, dalla devozione al Capo, dal sacrificio in nome della Patria immortale.

L'esempio viene dall'ultime gesta d'Africa, ed è lumeggiato dalla medaglia al valore che brilla sul petto dei reduci d'Africa, tra i quali si trovano ragazzi degni dell'eroe di Portoria.

A questo punto l'oratore ha esaltato il valore dei bersaglieri, e dopo aver ricordato che nell'arma travolgente erano arruolati Mussolini e Starace, egli ha profilato la figura di Giulietti, che, rimasto ferito ai due arti inferiori, e quindi immobilizzato, gridava ai suoi uomini il comando di andare avanti.

Più volte applaudito, Colantuoni alla fine ha suscitato un'ovazione fremente, che l'assemblea ha subito rivolto al maggior Giulietti il quale s'è levato a parlare, a sua volta, salutato da una rinnovata manifestazione di simpatia.

L'appassionata orazione della Medaglia d'oro Giulietti

L'intonazione del discorso celebrativo del maggiore Giulietti è stata di una elevatezza veramente schietta, sentita, penetrante. Il combattente ha parlato a combattenti, nel nome dei camerati che si sacrificarono per la Patria. Tutto il suo dire era ispirato a questo alto concetto, al culto devoto alla memoria dei Caduti. Egli ha rievocato lo sbarco delle piume nere a Trieste, col Generale Coralli, il 3 novembre del 1918, ma ce li ha fatti, prima, balzar sulle trincee, nelle azioni della Trincea delle Frasche, e in altri episodi leggendari ormai, e il loro ingresso a Trieste è stato di trionfo, e con loro c'erano le ombre dei seicentomila morti.

In questa visione eroica, quale mistica voce era la voce dei sacri bronzi di San Giusto, che accolse i liberatori, mentre altre campane, da Aquileia alla torre di Rovereto, intonavano il loro canto nella solitudine, e si riallacciavano al pensiero eroico. In quell'atmosfera si erge la figura del Condottiero della Terza Armata.

Il maggiore Giulietti, dopo questa rievocazione, accentua il significato del rito, e con umana verità afferma che il risveglio della coscienza della nostra forza morale e spirituale, sulla quale ha fatto leva il Duce, è fiorito là, lungo i trinceramenti, nella macerazione dei corpi, nella sanguinante fiumana di Eroi caduti, nella sofferenza e nella fede, nella tenacia e nel sacrificio, perchè è proprio vero che allora è degno di storia un popolo, quando ha saputo sublimare le proprie virtù nella resistenza morale, nella sofferenza consapevole, nella sovrumana capacità al dolore che non riesce a piegare le anime, anche se recide la vita organica. E' così, perchè la vita della Patria è eterna, poichè la nostra razza aveva provato attraverso l'emigrazione e la guerra il calvario e la gloria.

Tre guerre e una Rivoluzione hanno dimostrato al mondo l'alto potenziale ideale del popolo italiano, ed è bene che oggi i bersaglieri, che sono stati i reparti d'avanguardia del movimento, esaltino nel Duce il loro commilitone, che conserva la tempra e lo stile e il passo di carica. Un cenno del Duce basterebbe a far scattare in piedi tutto il nostro popolo di armati.

Una salva scrosciante di applausi ha coronato il discorso della medaglia d'oro Giulietti. La cerimonia si è chiusa col rinnovato saluto al Re Imperatore e al Duce.

In onore del maggiore Giulietti e del cap. Colantuoni i camerati triestini hanno offerto un rancio al ristorante «Alle Viole», cui intervennero numerose autorità.

I cittadini tutti sono invitati a presenziare alle cerimonie che avranno luogo per la celebrazione del 18.o Annuale della Vittoria

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. *I dipendenti ufficiali nei quadri e nella riserva, oggi, 4 Novembre, 18.o Anniversario della Vittoria, dovranno indossare la grande uniforme.*

G. R. F. «MORARA-SASSI» E «COMISSO»

Corsi per Giovani Fasciste. *Si avverte le Giovani Fasciste che tutti i corsi hanno inizio in settimana, alla sede di via S. Lazzaro n. 4, col seguente orario: francese, mercoledì e sabato dalle 19-20; tedesco martedì e venerdì dalle 19-20; Stenografia lunedì e giovedì dalle 19.15-20.15; pianoforte, martedì e venerdì dalle 19-20; ginnastica nella palestra di via Rismondo lunedì e giovedì dalle 19.30-20.30.*

Le Giovani Fasciste *in possesso della divisa sono comandate di trovarsi oggi alle 18 in piazza Garibaldi.*

G. R. F. «OLIVARES»

Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste *appartenenti al G.R.F. «A. Olivares» sono invitate a trovarsi oggi alle 10 nella sede del Gruppo (via della Valle 8) in divisa.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Adunata. *I fascisti, le fasciste e le Giovani Fasciste precettati con cartolina rossa, si aduneranno oggi alle ore 13, davanti alla sede, Riva III Novembre 1, in divisa o, in mancanza, in camicia nera. Saranno in libertà entro le ore 14.*

G. R. F. «MARIO TREVISAN» E «BOSCAROLLI»

Le Giovani Fascisete *apartenenti al Gruppo «Mario Trevisan» e «Giovanni Boscarolli» sono comandate di presentarsi oggi in divisa alle 18.30 nella sede dei Gruppi, via Caprin 7.*

G. U. F.

«Guf» ordine di adunata. *Oggi 4 Novembre tutti i fascisti universitari dovranno trovarsi in sede alle ore 10 per partecipare alla cerimonia d'inaugurazione della lapide ricordo dei Caduti in A. O. I. E' prescritta la divisa invernale da fascista universitario.*

F. G. C.

Fascio «Quis contra nos?», S. Giovanni. *Tutti i GG. FF. in forza sono comandati, oggi, alle 12, in divisa, al monumento Rossetti.*

Fascio «Luigi Razza» (centro). *Tutti i Giovani Fascisti sono comandati, in perfetta divisa, oggi, alle ore 12, in Riva III Novembre 1.*

FASCIO FEMMINILE

Alle cerimonie di oggi, 4 Novembre, *le fasciste interverrano secondo le seguenti disposizioni: Santa Messa alla chiesa del Rosario: il Direttorio con i gagliardetti. Deposizione di una corona al Monumento dei Caduti in guerra: il Direttorio, le ispettrici di zona, le presidenti delle scuole materne, le fiduciarie rionali con dieci fasciste in divisa e dieci Giovani Fasciste. L'ispettrice dei Gruppi rionali avrà cura di accordare fra loro le fiduciarie di Gruppo in modo che le fasciste inquadrate in divisa sieno almeno 100 e le Giovani Fasciste 100. Le fasciste del Gruppo, saranno agli ordini del fiduciario Bruno Bevilacqua. Al saluto a S. E. Jannelli alla Stazione Centrale, alle 13.30, compariranno cinquanta Giovani Fasciste, possibilmente i Gruppi Ivancich e Comisso e le coloniali di Pierabech anche senza divisa.*

Scuola d'educazione ed economia domestica. *Nel mese di novembre avrà inizio un corso serale di educazione ed economia domestica per impiegate; orario dalle 18 in poi. Le iscrizioni si accettano alla sede della Scuola di via Cassa di Risparmio n. 12, pianoterra, tutti i giorni dalle 19 alle 20.*

Corsi di taglio e cucito. *Il Fascio Femminile comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito per fasciste e Giovani Fasciste nei giorni giovedì 5, venerdì 6, sabato 7 dalle 18 alle 20 in sede del Fascio Femminile, via Roma 28. Le lezioni verranno tenute in sede del Fascio Femminile nel pomeriggio dalla signora Donda e alle sera dalle sig. Nina Besedniach e Elena Depolo, le insegnanti che l'anno scorso tenevano lezione nella scuola di via Giotto, via Parini, via Mazzini.*

Pro Pesca gastronomica *sono pervenute dalla Banca Nazionale del Lavoro lire 50.*

OPERA BALILLA

Adunata Balilla escursionisti. *Tutti i Balilla escursionisti che hanno partecipato alla manifestazione del 28 ottobre sono comandati di trovarsi oggi alle 9, in perfetta uniforme ed equipaggiamento, nelle rispettive scuole.*

Corso di computisteria. *Si avvertono le Giovani Italiane che la prima lezione del corso di computisteria, tenute dalla capogruppo dott. Landomia Zanetti si terrà giovedì 5 alle 17. Le Giovani Italiane già iscritte e quelle che desiderano partecipare a questo corso si trovino puntualmente alla Casa della Giovane Italiana fornite dei requisiti occorrenti.*

Oggi «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» usciranno regolarmente.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

L'Istituto di Politica Internazionale
inaugurerà la sua prima sezione a Trieste

Un avvenimento di grandissima importanza si compirà venerdì 6 corr. nella nostra città. Alle ore 19, nella sala del Littorio, sarà inaugurata con un discorso di S. E. Alberto Pirelli, Presidente dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, la sezione di Trieste di questo Istituto, alla cui presidenza è stato designato l'on. Bruno Coceani.

Avvenimento di grandissima importanza abbiamo detto: e tale sarebbe anche se non fosse congiunto a circostanze che a questa manifestazione di Trieste danno particolare rilievo e splendore. Trieste, e debbono saperlo i suoi cittadini, è la prima città dove una sezione dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale s'inauguri, e così fu voluto dal Duce. E fu voluto dal Duce che fosse S. E. Alberto Pirelli ad inaugurarla, l'uomo illustre che, per aver rappresentato negli ultimi vent'anni l'Italia con onore e con autorità mondiale in negoziati internazionali d'ogni specie e di massima entità e responsabilità, possiede così altamente il senso della posizione nostra politica ed economica nel mondo da essere chiamato rettore supremo dell'Istituto che si consacra allo studio degli attinenti problemi, ossia dei più ardui vitali problemi della Nazione e che di recente, con l'intervento di S. E. Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, ha organizzato in Milano quel Primo Convegno Nazionale di Politica estera, al quale ha guardato col più vivo interesse tutta l'Europa.

Questa designazione di Trieste ad assumere una posizione d'iniziativa e di primato in un campo oggi aperto alle più vaste menti italiane, ha un significato profondo, che trascende l'insigne onore reso alla città nostra. E' in un certo senso riaffermata, per altissima volontà, quella funzione spirituale di Trieste nella vita italiana a cui più volte accennarono illuminati spiriti della Nazione e che la città stessa ambì. Sentano dunque i cittadini l'importanza di questo avvenimento imminente, e preparino ad Alberto Pirelli le accoglienze che si convengono ad uno degli uomini più benemeriti della vita nazionale e dell'ascensione nazionale nell'èra fascista.

Un manifesto di S. E. Castagnola
alla cittadinanza di Ronchi

Il Podestà di Ronchi dei Legionari, S. E. il Gen. Castagnola, ha pubblicato nell'annuale della Vittoria, il seguente manifesto:

«Combattenti! Cittadini! Nell'imponente raduno di popolo che ebbe luogo in Roma in occasione del 17.o annuale di Vittorio Veneto, il Duce, acclamato delirantemente e insistentemente, pronunciava le seguenti parole:

«Diciassette anni or sono, l'Esercito italiano conquistava in questo giorno la più luminosa delle vittorie, non solo per sè, ma anche per gli altri. Oggi noi siamo tutti impegnati in una nuova battaglia; ma, poichè il popolo italiano è infrangibilmente unito ed incrollabilmente deciso, conquisterà ancora una volta la sua piena vittoria».

Come si è infallibilmente avverato per tutte le previsioni del Duce — anche per le più lungimiranti — la realtà degli avvenimenti corrispose perfettamente alla recisa e bene auspicante asserzione che chiudeva tale messaggio; ed infatti Egli, la sera del successivo 5 maggio, per radio annunziava fiero e commosso all'Italia e al mondo intero, che le nostre truppe vittoriose erano nel pomeriggio di quel giorno entrate in Addis Abeba e che, conseguentemente, definitivamente ed irrevocabilmente, l'Etiopia era nostra.

Noi oggi, nel commemorare il 18.o annuale della nostra grande Vittoria, che lungo tutta l'estesa fronte di battaglia pose decisamente fine alla guerra mondiale — Vittoria che fu anche da competente parte avversaria definita la più grande di tutta la storia — non possiamo non associare, al gaudio in noi suscitato dal ricordo di tale immane successo, la gioia che ci esalta nel pensare che la nostra amata Patria, quale incontestabile erede delle glorie e della grandezza di Roma, ha saputo, per virtù e col valore di tutti i suoi figli, riprendere trionfalmente il di lei cammino imperiale verso luminose ed immancabili mète.

Alla Maestà del Re Imperatore, all'incomparabile Duce, ai Quali gli italiani tutti si sentono strettamente uniti con indissolubili vincoli di amore, di fede e di obbedienza, salga dai nostri cuori, unanime e compatto, il triplice grido che per noi tutti è auspicio ed arra di ogni Vittoria. Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce! Viva l'Italia imperiale! Il Podestà: Generale *Giovanni Castagnola*».

Riunione del Rettorato della Provincia

Pubblichiamo l'ordine di trattazione della seduta che sarà tenuta dal Rettorato nel Palazzo della Provincia, venerdì 6, alle ore 10: 1) Comunicazioni. 2) Ratifica di deliberazioni d'urgenza. 3) Cambiamento denominazione del Comune di Crenovizza. 4) Modifica convenzione degli Acquedotti di Villa Slavina e Senosecchia. 5) Progetto per la costruzione del ponte sul torrente Rassa.

Iscrizioni alla Scuola del Dopolavoro provinciale

Sono aperte presso la sede di via Mazzini 32 le iscrizioni ai corsi professionali della Scuola del Dopolavoro provinciale. I corsi sono gratuiti e riservati esclusivamente ai dopolavoristi. Dato che i corsi si aprono prossimamente, gli interessati sono invitati ad iscriversi per tempo.

L'odierna tombola a S. Giacomo

Oggi alle 16.30 si terrà un gioco di tombola in Campo San Giacomo a beneficio delle Opere Assistenziali del G.R.F. «Mario-Trevisan» con lire 2000 di vincite, suddivise: quaterna lire 200; cinquina lire 300; I tombola lire 1200 e II tombola lire 300. Le cartelle sono in vendita a lire una. Prima dell'inizio del gioco si terrà un concerto di musica varia.

Recita diurna per bambini al «Quis». Domenica 8, alle 14.30 precise la Compagnia filodrammatica del Gruppo «Quis contra nos?», diretta da Basilio Beselli, darà «La classe degli asini» e «Un po' di tutto». Alle 18 precise solito trattenimento familiare di danza per fascisti e dopolavoristi.

Ballo «900» in Sala Massima. Giovedì alle 21 avrà luogo in Sala Massima il consueto trattenimento danzante. Sabato prossimo, serata di tango. Orchestra Mazza.

Aumenti di stipendi e salari
Impiegati di imprese automobilistiche

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria comunica essere intervenuto in Roma il 19 ottobre u. s. un accordo tra la Federazione nazionale fascista esercenti imprese trasporti automobilistici e la Federazione nazionale fascista degli autisti, in cui si sono convenuti i seguenti aumenti percentuali da apportare, con decorrenza 1.o ottobre 1936-XIV, sugli stipendi contrattuali e di fatto corrisposti agli impiegati dipendenti dalle imprese automobilistiche: Stipendi mensili non superiori a lire 500, aumento del 9 per cento; stipendi mensili non superiori a lire 1000, 8 per cento; stipendi mensili superiori a lire 1000, 8 per cento sulla parte dello stipendio non eccedente le lire 1000, 7 per cento su quella eccedente le lire 1000.

Gli stipendi vanno considerati al netto delle gratifiche, provvigioni, diarie, trasferte, ecc. e di ogni altra indennità comunque corrisposta. Per gli stipendi che hanno subito aumenti successivamente al 1.o agosto 1936-XIV, tali percentuali saranno operative per la sola differenza.

Barbieri e parrucchieri

La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda agli artigiani barbieri e parrucchieri che a decorrere dal 14 settembre scorso i salari contrattuali dei dipendenti delle aziende in parola sono stati aumentati nella seguente misura: sette per cento per le retribuzioni superiori a lire 90 settimanali, otto per cento per le retribuzioni fino a lire 90 settimanali. Contro gli inadempienti sarà proceduto a norma di legge.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Trieste, nella seduta del 29 ottobre u. s., ha approvato le seguenti decisioni:

Trieste: Ciabatto Giulio, ricorso licenza commerciale (respinge); Regolamento per il personale avventizio; Congregazione di Carità: definizione vertenza Giorgio de Gatti.

Duttogliano: Modifica trattamento economico levatrice condotta comunale; Storno fondi per maggiore spesa illuminazione e riscaldamento aule scolastiche; Aumento dello stanziamento per spese di cancelleria, bolli, posta, ecc. (approva con osservazioni). Sgonico: Istituzione dell'imposta sul bestiame. Muggia: Rateazione debito per spedalità; Nuova tariffa delle imposte di consumo. S. Giacomo in Colle: Tariffa delle imposte di consumo. Grado: Regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali edili; Ospedale civico: variazione bilancio; Affitto locali per il R. Corso d'Avviamento. San Dorligo della Valle: Nuova tariffa delle imposte di consumo. Bucuie: Nuova tariffa per le imposte di consumo. Cave Auremiane: Storno fondi per pagamento indennità di trasferta; Storno di categorie per spese indennità alloggio ai maestri. San Pier d'Isonzo: Mutuo con la Cassa di Risparmio di Gorizia per l'estinzione del debito verso l'ex Consiglio scolastico distrettuale. Turriaco: Tariffa delle imposte di consumo; Regolamento speciale per i materiali edili. Divacca S. Canziano: Riparazioni urgenti alla chiesetta di Gradischie. Turriaco: Vendita di fondo comunale. Postumia-Grotte: Cessione alla Biblioteca del R. Ginnasio della raccolta delle opere di Gabriele d'Annunzio. Senosecchia: Storno di categoria per le spese del censimento. Monfalcone: Bobig Angela: domanda di esonero del deposito cauzionale. S. Canziano d'Isonzo: Contributo per la VII festa dell'uva.

Al Dopolavoro Ginnastica. Questa sera, dalle 20.30, avrà luogo nell'ampia palestra sociale un trattenimento di danza per soci e familiari. Saranno richieste le tessere.

Al Dopolavoro «Quis». Oggi, dalle 18 in poi, in ricorrenza della Vittoria, trattenimento di danza per fascisti e dopolavoristi.

Al Dopolavoro «Vedetta Veloce». Questa sera, dalle 19 in poi, avrà luogo una serata di gala in occasione dell'anniversario della Vittoria. Alle 20.30 sarà ricordata la data e l'orchestrina sociale eseguirà gli inni nazionali.

Folla di visitatori
alla Pesca gastronomica

Anche ieri i cittadini visitarono in massa la Pesca gastronomica, attirati dalla bellezza di tutte le cose esposte, dalle promesse degli affissi, che annunziavano doni di grande ricchezza, dagli originali disegni di Giorda nei quali apparivano le bestie più svariate e... le più gustose promesse ai giocatori.

Ieri fu la giornata delle lepri; quante e quante buone donne uscirono dalle sale di Piazza Verdi con una bellissima lepre in braccio; quante case domani saranno allietate dal pregiato pasto di selvaggina che i nostri bravi cacciatori hanno donato alla benemerita manifestazione del Fascio Femminile. Anche il camoscio trovò il suo fortunato vincitore, il signor Riccardo Hinte, ben soddisfatto della ricca preda conquistata; e ancora fagiani e faraone in gran messe furono portati via dal chiosco della caccia.

Non meno lavorarono gli altri chioschi nella giornata: venne vinto un tacchino vivo, un libretto di Risparmio del Banco di Napoli dal signor Giorgio Simonarich, due grandi cesti di frutta, un cesto con bottiglie di liquori, un pollo.

Ma non c'è pericolo che i doni diminuiscano di molto: ci sono ancora dei chioschi che appariscono pieni come nel giorno dell'inaugurazione; il chiosco delle Forze Armate mostra le sue bottiglie di vini e liquori allineati in bell'ordine e fra essi troneggia ancora il grande bottiglione del vermut Branca; il chiosco della Riunione Adriatica, ordinatissimo, elegante e ricco, mantiene in mostra una serie di bamboline artistiche di vero pregio e vasi in terracotta, che valgono per se stessi una considerevole somma senza contare, che racchiudono dei tesori di dolci e cioccolata.

Accanto a questo, costruito in un sobrio novecento, contiene a file e file le bottiglie e i salumi, mentre di fronte ancora novecentista, tutto azzurro, il chiosco «Erre» racchiude grandi quantità di sacchetti di caffè e cacao, nonchè cesti di frutta e le immancabili bottiglie, grate ad ogni vincitore, anche minorenne. Di queste se ne trovano a centinaia nell'«Osteria» allestita dalla signora Fonda Bonardi con vero spirito di sacrificio e disciplina fascista, perchè incaricata all'improvviso di tale allestimento. Così pure la signora Lilly Sforza, che nella «piccola abitazione abissina» ha saputo concentrare tutti i prodotti della flora tropicale e accanto alla cioccolata e al cacao ha trovato posto per dei graziosissimi cestini di frutta. Nella sala accanto ricco imponente il gran chiosco delle signore degli armatori allestito dall'artista Cappellato della Società Arrigoni che riprodusse nella sua costruzione la perfetta cabina di una nave. Il motto dei chioschi da lui preparati ci portano nel «Mare Nostrum» su cui «Navigare necesse» e i prodotti della pesca trionfano nei due chioschi sotto forma di tonno e sardine all'olio, trasformati in vasi magnifici di antipasto, lasciano campo anche ad altri gustosi generi alimentari quando al vincitore del biglietto numerato vengono presentati per esempio dei meloni canditi riempiti d'ogni sorta di frutta.

I premi della Cassa di Risparmio
per i depositi personali

Il 31 ottobre, in occasione della celebrazione della Giornata Mondiale del Risparmio, ha avuto luogo nei locali della Cassa di Risparmio Triestina, con le formalità di rito, l'estrazione dei premi assegnati a questa categoria di depositi. I seguenti libretti sono stati favoriti dalla fortuna: N. 44.855 I premio lire 250; n. 62.552, II remio lire 100; n. 44.866, 44807, 44833, 44.697, 44.844 lire 50 per ciascuno.

Trattenimento al Pubblico Impiego. Oggi, nel pomeriggio, dalle ore 17.30 in poi, nella sala maggiore del sodalizio, avrà luogo l'annunciato trattenimento di danza riservato ai soci impiegati, loro familiari e invitati. Sarà richiesta la tessera o l'invito. Suonerà una scelta orchestrina.

Il nuovo tronco elettrificato
da Trieste a Fiume e a Postumia

Oggi, IV Novembre, s'inaugura ufficialmente la trazione elettrica sulle linee ferroviarie da Trieste a Postumia e da San Pietro del Carso a Fiume, cioè da Trieste a due stazioni di confine con la Jugoslavia.

In realtà i treni elettrici effettuano corse regolari su tali due linee già da qualche mese. Si è potuto anticipare la fine dei lavori anche perchè, precedentemente, erano stati compiuti gli impianti necessari all'impresa.

I vantaggi dell'elettrificazione

I passeggeri che viaggiano sulle linee elettrificate rilevano anzitutto il vantaggio dell'eliminazione del fumo, inconveniente seccantissimo specialmente sui percorsi nell'interno delle gallerie. Un altro vantaggio consiste nella regolarità della marcia; un altro ancora, che desta le meraviglie generali, è quello dell'acceleramento nelle salite. Tutti ricordano come sbuffassero e ansimassero le locomotive, salendo per l'erta da Trieste ad Aurisina; ora i treni elettrici scivolano anche salendo, con rapidità sorprendente. I tecnici informano inoltre che i treni elettrici possiedono maggiore potenza di trasporto dei treni a vapore.

Il vantaggio massimo però, come è noto, e che giustifica l'investimento di capitali ingenti, consiste nel risparmio del carbone, che si doveva acquistare all'estero in cambio di oro. Il carbone si sprecava a vagoni specialmente nelle salite. Per questa ragione appunto il Duce volle che si elettrificassero in primo luogo le linee ferroviarie di montagna; poi quelle di più intenso traffico, tra le quali si elettrificheranno prossimamente la Milano-Voghera; la Milano-Bologna; la Bologna-Ancona; la Livorno-Roma, e la traversale Ancona (Falconara)-Orte, con una spesa di un miliardo e mezzo.

E' da notare che tutto il materiale usato negli impianti elettrici è di produzione nazionale.

La sottostazione di Opicina

L'elettrificazione delle linee per Postumia e per Fiume ha richiesto la costruzione di impianti grandiosi per la trasformazione dell'energia da corrente alternata in corrente continua. La principale delle sottostazioni di trasformazione e conversione elettrica sul Carso è quella di Opicina-Campagna, un complesso di fabbricati, nei quali sono installati i macchinari per la trasformazione e per l'alimentazione delle linee di contatto.

Purtroppo il tracciato infelice delle linee ferroviarie giuliane, con curve molto strette, non consente un sensibile acceleramento della marcia in generale. Salvo che la velocità dei 60 ai 70 chilometri all'ora dei treni leggeri a vapore può essere raggiunta oggi anche dai treni pesanti, normali, a trazione elettrica, col guadagno di dieci, quindici minuti in salita. Così l'Espresso d'Oriente, attraversando il territorio italiano da Domodossola a Postumia, ha potuto abbreviare, nell'ultimo orario del 4 ottobre, la durata del percorso di tre quarti d'ora, guadagnando questo tempo proprio sul tratto giuliano, da Cervignano al confine con la Jugoslavia.

Automotrici e Littorine

Per il prossimo avvenire è allo studio l'introduzione di automotrici elettriche sulla linea Trieste-Fiume, della capacità di 80 fino a 150 chilometri all'ora. Sulla linea Trieste-Pola il problema della velocità sarà risolto dall'introduzione delle Littorine, che in certi tratti corrono fino a 140 chilometri all'ora.

La struttura dei tracciati irregolari, a curve strette e strettissime, ereditati dall'Austria, non consente alte velocità con lunghi treni, neppure a trazione elettrica; quindi attendiamo le automotrici per le linee elettriche e le Littorine per le linee a vapore; allora si avranno comunicazioni celerissime tra il centro regionale di Trieste e i capoluoghi provinciali di Udine, Gorizia, Pola e Fiume.

Il Fascio Femminile di Trieste svolge la sua attività attraverso:

12 Gruppi rionali
10 Gruppi al centro
43 Fasci della provincia
50 Gruppi massaie rurali
il Nido Regina Elena
la Scuola di educazione ed economia domestica
la Scuola professionale per cameriere e domestiche
Il Consultorio pediatrico mobile
la Colonia Rosa Mussolini

Aiutate il Fascio Femminile: accorrete alla Pesca gastronomica!

Dopolavoro del Jutificio Triestino
ai Campi di Battaglia

Domenica prossima gita-pellegrinaggio ai Campi di battaglia, con visita al Lago di Doberdò, Monte S. Michele, Cimitero degli asfissiati, Ossario di Oslavia, Monte Vodice, Gorizia. Sulla vetta del Vodice il Gruppo escursionisti renderà omaggio al fulgido eroismo degli Alpini, penonendo un fascio di crisantemi ai piedi del Monumento recentemente inaugurato. Automezzo comodamente attrezzato e coperto. Partenza dal Ponte della Fabra alle 8.30. Ritorno in città verso le 19.30. Quote: soci lire 7, simpatizzanti lire 8. Iscrizioni seralmente in sede sociale, via San Giacomo in Monte 20, primo.

Ruoli esposti ad ispezione. Il Podestà rende noto che nei giorni dal 2 al 16 novembre a. c. dalle ore 8 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso l'Ufficio IV, Imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza n. 29) il Ruolo dei «contributi sindacali obbligatori» dovuti per l'anno 1936 dagli esercenti una libera attività cat. «facchini». Scorso il termine suddetto lo stesso sarà passato all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in due rate semestrali. Trascorso il tempo utile al pagamento l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge. Contro l'iscrizione in ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione, solamente per errore materiale.

Avviso di ricupero. Il Comandante del Porto rende noto che il giorno 20 ottobre fu ricuperato nelle acque di Trieste un battello da diporto, senza nome nè numero, in discrete condizioni di conservazione. Diffida pertanto tutti coloro che potessero avervi diritto a curarne il ritiro entro un anno dalla data del presente, previo pagamento delle spese e del premio ai ricuperatori, facendo presente che trascorso tale termine il ricupero stesso verrà abbandonato agli inventori giusta il disposto dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina Ist. Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 4; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Zennaro, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

La premiazione dopolavoristica
domani in Sala Littorio

Domani, giovedì, alle 20.30 precise in sala Littorio saranno distribuiti i premi ai Dopolavoro che si sono particolarmente distinti e classificati nelle diverse manifestazioni.

Alle cerimonia prenderanno parte tutti i presidenti ed i Consigli direttivi al completo e tutti gli alfieri con gagliardetto, tutte le squadre maschili e femminili delle sezioni dipendenti nelle loro divise, i dopolavoristi cui saranno assegnati i premi ed in generale tutti gli appartenenti ai vari Dopolavoro di città. Presterà servizio il corpo bandistico dei Cantieri.

L'inaugurazione del "Dimm" di Genova

Abbiamo da Genova, 3:

Alla presenza del Prefetto, del Segretario federale e numerose altre autorità cittadine, tra cui l'on. marchese Negrotto Cambiaso e l'on. Lembo, è stato solennemente inaugurato il Dopolavoro interaziendale della Marina mercantile di Genova.

Il presidente del «Dimm» gr. uff. ing. Lojacono ha ricordato le nobili finalità che l'istituzione si propone e a cui tutti i dopolavoristi devono essere operosamente fedeli in terra e sul mare, in Patria e all'estero. Il Segretario federale dott. Molfino ha quindi posto in rilievo i compiti affidati ai dopolavoristi delle nostre navi, cui è riservato il privilegio di portare la voce della Patria agli italiani sparsi in tutto il mondo. Le autorità si sono recate poi a inaugurare la sede della Sezione A, posta nei locali che già ospitavano il Circolo della Stampa. Anche qui il presidente ing. Lojacono consegnava con elevate parole la sede al presidente della Sezione stessa cap. Vucetich.

Dopo la visita alla ricca sede, le autorità si sono vivamente compiaciute con tutti i dirigenti e in particolare col cap. Giadrossi, direttore tecnico. Il Prefetto, il Federale e l'ing. Lojacono hanno inviato telegrammi alle LL. EE. Starace, Benni, Host-Venturi e Parini, al direttore generale dell'O. N. D. e al «Dimm» di Trieste, che era rappresentato alle cerimonie inaugurali dal cap. Tribel e dal segretario della Direzione tecnica.

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro Poligrafico, piazza dell'Impero 7, oggi alle 20.30 la sezione filodrammatica diretta da Carmelo De Angelis rappresenterà: «L'allegro Principe», commedia brillante in 3 atti di Athos Ori e Riccardo Melani, nuova per Trieste. Soci e familiari L. 0.50, non soci L. 1. Sabato spettacolo di riviste magiche di Oddo Oscarts.

La replica de «Le campane di San Lucio» al Dopolavoro dell'«Acegat». Venerdì 6 novembre, alle 21 precise, il gruppo filodrammatico del Dopolavoro dell'«Acegat» diretto dal camerata Enrico Trevisan, replicherà a grande richiesta dei dopolavoristi, nel teatrino della sede di via Cesare Battisti n. 10, la bella commedia di Giovacchino Forzano «Le campane di San Lucio», lavoro che ha ottenuto alla prima recita un brillantissimo successo. I biglietti per i posti a sedere e gli ingressi sono in vendita, seralmente, preso il bar della sede.

«La succera bella» al Dopolavoro «Pitteri». Oggi alle 20.30 la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Quis contra nos?» diretta da B. Beselli sarà ospite del Dopolavoro «R. Pitteri» e rappresenterà «La succera bella», commedia in 3 atti di Carlo Roggeri. Seguiranno le danze. Prenotazione dei posti a sedere in sede. Sabato dalle 20.30 in poi prima grande serata danzante.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi nelle due sedi del Dopolavoro Ferroviario spettacolo cinematografico. Inizio alle 16.30, 18.30 e 20.30 nella sede Vittorio Veneto; alle 17, 19 e 21 nella sede S. Vito.

Collocamento gente di mare

Situazione del 4 novembre 1936-XV:

Turno generale: Marinai: 163, 99, 164 bis, 164 ter, 165; giov. coperta: 5, 50, 63, 63, 70; mozzi coperta: 114, 115, 116, 117, 121; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 199, 201, 203, 204, 206; carbonai: 92, 95, 96, 99, 100.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 398, 606, 608, 609, 610; giovani coperta I: 294, 306, 290, 307, 298; giovani coperta II: 60, 72, 97, 128, 129; mozzi coperta: 221, 222, 223, 224, 226; fuochisti: 776, 719, 778, 760, 779; carbonai: 213, 165, 214, 207, 215; mozzi macchina 45, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 51, 200, 241, 296, 266; marinai carico: 202, 176, 203, 204, 205; giovani coperta I: 87, 164, 155, 156, 157; giovani coperta II: 41, 58, 102, 103, 104; mozzi coperta 208, 209, 210, 211, 212; ingrassatori passeggeri: 138, 145, 139, 141, 142; ingrassatori carico: 58, 53, 55, —, —; fuochisti passeggeri: 55, 56, 57, 58, 59; fucchisti carico: 91, 74, 92, 93, 94; giovani macchina: 139, 130, 140, 135, 141.

Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai: 88, 89, —, —, —; ingrassatori 48, 49, 50, 51, 52.

Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai: 257, 258, 259, 260, 261; giovani coperta 75, 144, 145, 146, 147; mozzi coperta: 90, 91, 92, 93, 94; ingrassatori: 33, 34, 35, 36, —; fuochisti nafta 58, 62, 63, 64, 65; fuochisti 200, 324, 313, 325, 315; carbonai: 197, 198, 199, 200, 201.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

CORRISPONDENZA APERTA

Contratto. Nel «Piccolo» del 20 luglio 1934 pubblicammo il seguente chiarimento in merito all'imposta di R. M. sulle mercedi operaie: «A quesito posto dall'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, il Ministero delle Finanze con nota N. 2301 del 17 marzo così rispose: «Si comunica a codesta on. Confederazione che questo Ministero ha impartito istruzioni agli Uffici Distrettuali mettendo bene in chiaro che gli operai forniti di una retribuzione inferiore a lire 600 mensili, o a lire 300 quindicinali o a lire 150 settimanali, che siano stati colpiti da imposta mobiliare per essersi riconosciuto alle loro prestazioni il carattere della specializzazione e della fiducia, non sono, dal 1.o gennaio 1933 in conformità alle nuove disposizioni in materia di tassazione di mercedi operaie assoggettabili a detta imposta ed hanno diritto al rimborso del tributo pagato per l'anno 1933, da liquidarsi in sede di conguaglio per l'anno stesso». «Questo preciso disposto del Ministero delle Finanze vale ad eliminare qualsiasi dubbio circa la non assoggettabilità delle mercedi operaie inferiori a lire 600 mensili all'Imposta di R. M. Cat. C 2. Tutti gli aventi diritto al rimborso dei tributi pagati per l'anno 1933, appartenenti alle categorie rappresentate dall'Unione del Commercio, possono dirigersi alla sede di via Dante n. 7, per essere assistiti, affinchè la procedura prevista per ottenere in sede di conguaglio il detto rimborso sia espletata con la massima rapidità ed esattezza». Nel suo caso dunque non soltanto ella non deve più pagare la R. M., ma ha anzi diritto al rimborso delle quote già versate.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Saltando dal tram in corsa
una giovane si ferisce gravemente alla testa

Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri sera, fu trasportata all'ospedale Regina Elena una giovane donna la quale, scendendo da una vettura tranviaria della linea n. 1. alla stazione dei Cimiteri, era caduta a terra, producendosi delle gravi lesioni al capo.

La giovane, che appariva in preda alla commozione cerebrale, non era in grado di poter parlare, ma si è potuto comunque stabilire che essa era salita sulla vettura in via Silvio Pellico in compagnia di tale Luigi Bandelli, di 26 anni, abitante a S. Anna n. 139. Questi ha dichiarato che la ragazza era caduta dalla vettura, volendo scendere dalla stessa prima che il convoglio si fermasse alla suddetta fermata. Il Bandelli non è stato in grado di dare le generalità della giovane che, secondo lui, è una certa Francesca, di 20 anni da Capodistria. La Francesca si trovava a Trieste appena due giorni, ospite di una famiglia di S. Anna.

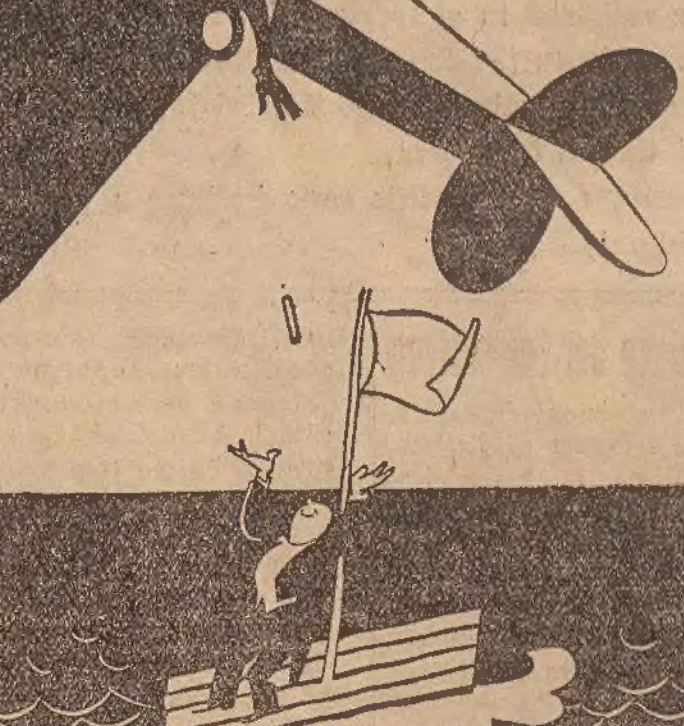
Scivola su una buccia
e si rompe un femore

La casalinga Antonia Vodischik, di 64 anni, abitante in Androna Gusion 3, rincasando ieri sera, scivolò sopra una buccia di patata e cadde in modo sì disgraziato, da fratturarsi il femore destro. Le prime cure le furono prestate sul posto dalla Guardia medica, con la cui autolettiga fu inviata all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta nel reparto chirurgico di turno. Secondo i medici, dovrà rimanere degente nel pio luogo per sei-otto settimane.

Frerichs-Maldifassi

preparate con estratti vegetali. Non indeboliscono, non irritano. 100 anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. 30 pillole L. 3.20. Posta 4.20. MILANO: Farm. Maldifassi-, Meravigli 7. TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo e Figlio, Artisti 38. In tutte le Farmacie

Aut. Pref. Trieste 3219/13337 26-VI-28

CURA RAZIONALE DELLA SIFILIDE con l'Anticeltico Torresi. Energico antiluetico per via orale a base di Iodio - Mercurio - Arsenico, perfettamente assimilabile. Indicato per gli intolleranti iniezioni o per completarne il trattamento. - Flacone L. 15.35 franco. Letteratura gratuita scrivendo alla **Farmacia Dott. G. TORRESI, Roma, Piazza dei Re di Roma.** In **TRIESTE: Farmacia Croce Azzurra**, via Commerciale 26 e primarie farmacie. (Aut. Pref. 111801 - 11/12/35).

Parchetti PIALLATURA ELETTRICA raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto **TORESELLA** Piazza Tommaseo 4. tel. 97-63

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

MACEDONIA EXTRA
MONOPOLIO ITALIANO DEI TABACCHI

La celebrazione di S. Giusto e l'insediamento di mons. Margotti

La festa di San Giusto, Patrono della nostra città, è stata celebrata ieri con particolare solennità per l'insediamento dell'Amministratore Apostolico della Diocesi di Trieste e Capodistria di S. A. l'Arcivescovo di Gorizia, mons. Margotti.

Alle 10 la vasta Cattedrale, splendente di tutte le sue luci, di tutti i suoi ori e dei suoi damaschi, era gremita da cima a fondo, e il piazzale offriva un magnifico colpo d'occhio per la folla rimasta ad attendere l'arrivo dell'Arcivescovo. Sul portale della Chiesa i valletti comunali, in costume del Trecento, erano intorno al gonfalone della città.

Prima a giungere sul piazzale è stata l'automobile che portava il Podestà. Subito dopo, salutato dai rintocchi del campanone, giungeva, pure in automobile, l'Arcivescovo.

Salutato da un applauso del pubblico, l'Arcivescovo è stato ricevuto sul portale dal Podestà e da mons. Buttignoni, parroco di San Giusto, dal clero secolare e regolare e da molti parroci e prelati delle altre chiese che facevano ala.

Avuto l'aspersorio, l'Arcivescovo si volse a benedire la folla, quindi, accompagnato da mons. Buttignoni e dal Podestà, entrò nella chiesa e si assise sul trono.

Dopo il breve cerimoniale, l'Arcivescovo celebrò, assistito dal capitolo, il solenne Pontificale, durante il quale fu eseguita la Messa del maestro Refice. Dopo il Vangelo, mons. Margotti parlò dall'altare ai fedeli iniziando con un saluto fervoroso alla grande città italiana, al suo primo cittadino, il Podestà, a tutto il clero, a tutti i cittadini, fra i quali egli viene — disse — animato da tutto l'ardore della sua fede, disposto a ogni sacrificio per la salute dei fedeli, che esorta alle pratiche religiose, all'amore di Dio e del prossimo. L'Arcivescovo chiude il suo discorso invocando la benedizione al Re Imperatore, al Duce invitto, guida sicura degli italiani, al clero tutto e a tutti i cittadini, tra i quali gli sarà caro rimanere, per quel tempo, breve o lungo che sia.

Come si realizza la colonizzazione dell'Impero fascista in A. O. I.

Con la conferenza sulla colonizzazione del nostro Impero d'Africa, la Sezione di Trieste dell'Istituto Coloniale Fascista, autorevolmente presieduta dal chiarissimo prof. Giorgio Roletto della R. Università, ha inaugurato con la piena adesione delle autorità e del pubblico ed ha recato un notevole contributo alla conoscenza e alla divulgazione dei diversi aspetti e delle prospettive di questo vitale problema dell'Italia di Mussolini.

Un uditorio elettissimo si è dato convegno nella vasta sala «Duca d'Aosta» di Piazza Unità del Dopolavoro Assicurazioni Generali, il quale aveva cortesemente aderito all'iniziativa dell'Istituto Coloniale Fascista. Tra i presenti si notavano il consigliere di Prefettura comm. Bisiach per S. E. il Prefetto, il consultore rag. Capurso per il Podestà, il Vicepreside della Provincia comm. Cherai, il mag. de Fonzo per il Gen. Dalmasso, Comandante la Divisione del Timavo, il col. Rovida per il Gen. Taranto, Comandante della XII Brigata di Fanteria, il comm. Trevisini, presidente della Cassa di Risparmio Triestina, il conte cav. Rota, commissario del Sindacato autori e scrittori, il dott. Ceccarelli, vicedirettore del Banco di Roma e numerosi altri dirigenti economici e culturali.

L'esposizione del dott. Granbassi all'I. C. F.

A svolgere il tema difficile e interessante era stato invitato il giovane concittadino dott. Mauro Granbassi, della R. Stazione sperimentale di Conegliano.

L'oratore, precisato di aver raccolto in un'impressione sintetica le esposizioni fatte da valenti ed insigni esperti e studiosi al Corso di organizzazione tecnico-agricolo-coloniale chiusosi in questi giorni a Roma, mette subito in evidenza come per profonde ragioni sociali, politiche, militari ed economiche, l'agricoltura e in particolare la colonizzazione demografica rappresentino l'aspetto fondamentale e più caratteristico della colonizzazione dell'Impero. Illustra quindi riassuntivamente l'ordinamento politico dell'Impero, la configurazione dei territori, le condizioni climatiche e la distinzione fatta in base all'esperienza indigena e assumendo come fattore discriminante l'altitudine di tre zone climatiche agrarie, che possono far paragonare tutta l'Etiopia a una successione irregolare di tre gigantesche serie di terrazze sovrapposte (cuolla, o pianura bruciante, fino ai 1500 m.; uoina degà, o altura della vite, dai 1500 ai 2300-2500, e zona alpestre o dogà, oltre ai 2300-2500 e fino ai 4500 m.). A corollario quasi della descrizione dell'ambiente, e dopo aver rievocato le ottime condizioni di salute delle nostre truppe operanti in A. O., tratta dell'acclimatazione dei coloni e dell'igiene coloniale.

L'oratore dimostra quindi come, pur concedendo all'indigeno la tutela voluta dalla civilità e suggerita dal nostro interesse politico, lo sfruttamento dei vasti possedimenti demaniali e delle estese zone lasciate incolte dagli indigeni, offrirà lungo campo all'attività dei nostri agricoltori.

Agricoltura e demografia

Il dott. Granbassi elenca sinteticamente le piante coltivate e coltivabili e i prodotti ottenuti e ottenibili nell'A. O. I. La produzione di derrate per il consumo locale essere indirizzata: 1) alla produzione di derrate per consumo locale; 2) alla produzione per integrare quella metropolitana; 3) alla produzione da esportare in altri paesi per procurarsi mezzi di pagamento per le nostre importazioni. Per superare le principali difficoltà di ordine tecnico, finanziario e organizzativo che si presenteranno nell'accingersi a potenziare le risorse dei nuovi territori, occorrerà dare il bando all'empirismo, al dilettantismo, all'improvvisazione, e basare queste attivita sulla competenza più seria e severamente controllata. Il conferenziere riferisce a questo riguardo quanto affermò con serena fermezza l'on. Livio Gaetani, nel chiudere la sua prolusione al ricordato corso di Roma.

Continuando il suo dire, il dott. Granbassi espone come l'impostazione del potenziamento agricolo dell'Impero, precisato dal Ministero delle Colonie in un'adunanza presieduta da S. E. Lessona, non segue un unico schema, ma prevede l'attuazione di varie forme di attività, e cioè: la colonizzazione demografica nazionale, la piccola proprietà, la colonizzazione a tipo industriale, la compartecipazione degli indigeni, l'assistenza ai coltivatori indigeni.

Esaminati brevemente i primi quattro sistemi di colonizzazione, l'oratore si diffonde a parlare della colonizzazione demografica nazionale. Comincia col sottolineare alcuni punti fondamentali della memoria letta da S. E. Alessandro Lessona all'adunanza inaugurale del 1936 alla R. Accademia dei Georgofili, il 10 novembre 1935-XIV, e pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Impero del lavoro

Con ricchezza di dati e di particolari illustra come sia stata impostata la colonizzazione demografica in Cirenaica, poichè i criteri fondamentali e anche molti dettagli di questa esperienza troveranno sicuramente applicazione anche nella colonizzazione dell'Africa Orientale Italiana.

E' certo che ai lati dei primi 2800 chilometri delle vie imperiali in costruzione, vi saranno in un primo momento terre sufficienti per inviare nell'A. O. I. una corrente di italiani, che non è desiderabile sia da principio una fiumana, ma sia costituita da elementi ottimi che aprano le vie alle ondate successive che non mancheranno.

L'Impero è e deve essere del lavoro e non del capitalismo, inteso nel senso di asservimento ai suoi interessi delle preziose energie dei lavoratori intellettuali e manuali.

E in particolare l'indirizzo della colonizzazione sarà non a base di importanti capitali monetari da investire nelle trasformazioni fondiarie, ma di lavoro del colono, che con le sue braccia provveda alla massima parte di tali opere di miglioramento. Così si potrà, di fatto, trasformare in capitali, in largo limite, la capacità di lavoro dei nostri contadini, che è la principale nostra ricchezza.

Anche la colonizzazione industriale, impiegando operai italiani, dovrà consociarli alla gestione dell'impresa con opportune forme di cointeressamento, realizzando a pieno i presupposti di una efficace collaborazione economica e sociale e i principi corporativi della produzione.

Il dott. Granbassi conclude la sua dotta conferenza con un'ispirata perorazione, in cui senza vana retorica, ma con senso di profonda realtà, scolpisce in una limpida sintesi la figura del Duce, assurto da «Padre della Patria», ricostruttore e redentore della Nazione e del Popolo italiano, a Fondatore dell'Impero e creatore della nuova concezione corporativa che realizzerà e che va già realizzando nel mondo la più alta giustizia sociale.

L'idea universale del Duce

Il popolo sarà il tuo poeta, o Duce — esclama l'oratore — il popolo che meglio di chiunque ti comprende: tu soffri del suo dolore, da esso attingi le più sublimi aspirazioni; ti metti alla sua testa e lanci al di là dei monti e al di là dei mari il tuo messaggio; ma non più agli italiani soltanto; parli a milioni e milioni, milioni di donne, di uomini, di fanciulli che soffrono. E mandi un messaggio di pace, pace nel lavoro e lavoro nella pace. Di là dai monti e di là dai mari tu sai che i milioni ti ascoltano; e le turbe ingrossano, e protendono più e più numerose il braccio in atto di fede. Sono genti di tutte le latitudini, di tutte le lingue, di tutte le religioni, di tutte le tradizioni.

Certo fremesti nello spirito, o Duce, quando il flemmatico figlio di Albione venne a proporti meschini mercati. Perchè sapevi che se l'Impero ti era necessario per compensare e fare più grande il tuo popolo, l'Impero era soprattutto necessario perchè il tuo verbo divenisse realtà, perchè tutta l'umanità, lentamente ma sicuramente progrediente, potesse sentire la tua parola, illuminata ed esaltata dai segni della potenza.

Per questo sentiamo già che l'Impero è un mezzo e non un fine. Per questa idea il tuo popolo ti seguirà sempre e ovunque, pronto a gettare l'anima al di là dell'ultimo ostacolo, in tuo nome, per il Re Imperatore e per l'Italia».

Un applauso calorosissimo saluta la chiusa della conferenza, esposta con grande chiarezza e acutezza di sintesi e di studio e seguita dall'uditorio eletto e competente con grande attenzione. Con il dott. Granbassi si rallegrano le personalità, gli studiosi e i tecnici presenti, che si intrattengono ancora con il giovane oratore sull'appassionante argomento.

Gli studi medi inaugurati con un rito sul Colle capitolino

Gli studi medi dell'Anno XV sono stati inaugurati ieri in forma austera e solenne, presenti le autorità, gli educatori e tutti gli alunni, sul Colle di San Giusto, tra le romane vestigia capitoline.

Sulla vasta spianata del colle, davanti al Monumento agli Eroi caduti, erano convenute fin dalle 8.30, con alla testa le proprie bandiere, le scolaresche di tutti gli Istituti medi della città.

In perfetto ordine le colonne si sono schierate davanti al Monumento. Spiccano nei ranghi le divise degli Avanguardisti, dei Balilla, delle Giovani Italiane. Una selva di bandiere fa superba corona tricolore alla grigia pietra carsica dell'Ara. Avanguardisti Moschettieri fanno servizio d'onore ai lati della scalea.

Alle 9.15, ricevute dal Regio Provveditore agli Studi comm. Reina, giungono le autorità cittadine: S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Vicepodestà, il Procuratore Generale del Re, l'on. Coceani, il Generale Comandante la Zona militare, il Console generale comandante il Gruppo Battaglioni della M. V. S. N. anche in rappresentanza del comandante il Gruppo Legioni, il Preside della Provincia e altri.

La musica dell'Opera Balilla intona la Marcia Reale e «Giovinezza», le autorità si portano davanti al Monumento e rendono omaggio salutando romanamente, assieme alla moltitudine degli alunni e degli insegnanti.

Il discorso del Provveditore agli Studi

Dopo il rito il Provveditore agli Studi sale su un podio per tenere il discorso inaugurale dell'anno scolastico.

Dopo aver accennato al significato che la celebrazione si teneva nel giorno del Patrono della città, ricorrenza dello sbarco dei bersaglieri a Trieste, il comm. Reina, così continua:

Credo d'avere interpretato il voto del vostro cuore, facendo deporre una corona a Redipuglia sulla tomba di S. A. R. il Duca d'Aosta, invitto Condottiero della III Armata, il cui degno Augusto Figliuolo sarebbe con noi se non fosse assente da Trieste. Una corona di alloro ho fatto deporre sulla tomba dei Caduti al Cimitero di S. Anna. Una altra corona sulla tomba dei Caduti per la Causa fascista perchè, senza il loro sacrificio, il sacrificio della grande guerra in cui caddero, bisogna ricordarlo sempre, 700 mila uomini, furono feriti 1.000.000 di uomini e restarono mutilati 400.000 uomini, sarebbe stato vano. L'omaggio doveroso è simbolico quasi ad affermare ancora una volta che tra la Guerra e la Rivoluzione non c'è idealmente soluzione di continuità.

L'oratore dopo aver ricordato la fulgida aurora del Fascismo nato nelle trincee, con valide espressioni esalta la figura del Duce, anima e cuore della Patria.

Nessuna difficoltà, continua, nessun ostacolo ha potuto ritardare o impedire che il destino da Lui divinato si compisse.

Il mutato volto della Patria

Il volto della Patria muterà: costruiamo le ferrovie, le reti stradali del Regno potenziata e sistemata in maniera magnifica, città e borghi abbelliti, migliorati, mettendo in valore ed in evidenza quanto di bello e di grande avemmo in eredità dal passato».

Dopo aver accennato a tutte le superbe realizzazioni del Fascismo in tutti i campi della vita nazionale, il comm. Reina ricorda la vittoriosa impresa africana e la fondazione dell'Impero che hanno fatto vivere alla Nazione ore di incomparabile splendore, di esaltazione e di commozione indicibili.

Il Provveditore così conclude:

«Voi siete la giovinezza del Littorio, voi siete Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, militarmente inquadrati, voi avete partecipato e partecipate al fianco di noi anziani a tutte le solennità della vita civile e politica della Nazione, voi siete giovani dell'Era di Mussolini, voi siete incontaminati e puri, voi siete la speranza della Patria, voi siete la classe dirigente cui domani dobbiamo consegnare l'Italia di Vittorio Veneto, della Rivoluzione delle Camicie Nere e dell'Impero. Siatene degni.

Ricordatevi del monito del Duce: «Libro e moschetto, fascista perfetto». Ricordatevi che ancora nell'Anno XV la parola d'ordine è sempre la stessa: «Credere, obbedire, combattere». Ricordatevi che è ancora all'ordine del giorno il monito guerriero che i fascisti devono vivere pericolosamente. Ricordatevi che siete della terra di Oberdan e di Nazario Sauro. Ricordatevi che in questa Provincia è Ronchi onde mosso Oberdan, Ronchi, nella cui scuola elementare, trasformata in ospedale, ricevette le prime cure il Duce ferito in guerra, Ronchi dei Legionari onde mosse Gabriele d'Annunzio per la sua impresa che non fu vana. Ricordatevi che a Redipuglia, nella vostra Provincia dorme il sonno eterno il fiero Principe Sabaudo, Condottiero della III Armata, ohimè lontano dal fratel Suo Luigi sepolto nella lontana Somalia italiana. Ricordatevi che l'amore si misura da quello che si dona a chi si ama.

Tenete per certo che noi della generazione che vi ha preceduto, non altro desideriamo che di potere un giorno dire in noi: «Essi in verità sono più gagliardi, sono più forti, in una parola, sono migliori di noi, in pace e in guerra». Saluto al Re Imperatore, Saluto al Duce».

Gli inni della Patria imperiale

Una formidabile acclamazione si alza dalla moltitudine dei giovani studenti. La cerimonia è finita. Si levano altissimi i canti della Patria imperiale.

In perfetto ordine le bandiere con le rispettive scorte scendono dal Colle Capitolino, dopo essere sfilate davanti al Monumento ai Caduti.

ALLA X INTERPROVINCIALE D'ARTE

La sala delle Piccole Industrie e dell'Artigianato

La sala terza al Giardino, con la quale concludiamo queste nostre rassegne, offre una piccola mostra delle arti applicate, organizzata dalla Federazione artigiana e dall'Istituto delle Piccole Industrie. Una mostra di questa natura ci doveva essere... capo degli artisti italiani, e l'on. Buronzo, il capo degli artigiani, si sono trovati d'accordo che il contatto fra gli artisti e l'artigianato andava mantenuto, e che ogni Mostra sindacale doveva contenere anche gli elementi di una piccola Triennale di Milano. E' altrettanto utile agli artisti l'esser guidati alle applicazioni pratiche del loro gusto, quanto agli artigiani il farsi guidare dallo spirito degli artisti nelle opere che essi avranno ad eseguire con la loro coscienziosità tecnica. L'artista che sia anche artigiano, e viceversa, sono casi possibili, e sempre tenuti in onore, ma non frequentissimi. Per il miglioramento generale della produzione è dunque di maggior momento il curare la collaborazione tra gli uni e gli altri.

Una saletta elegantissima

Con giusti intendimenti è stata organizzata al Giardino la piccola mostra artigiana. E la si è fatta, a cura di Urbano Corva, una saletta elegantissima e molto adatta allo scopo, sfruttando l'ottagono d'una delle sale d'angolo. Naturalmente, si tratta di eleganza moderna, senza fronzoli: buona geometrizzazione dello spazio tra le pareti di legno chiaro; intelligente proporzione delle nicchie che costituiscono le vetrinette; impressione di temperata luminosità, mercè il velario che filtra la luce. Si sta bene in questa sala, piena di cose leggiadre; e a dividerla dalle altre, dove si svolge il dibattito dell'arte che chiameremo pura, il Corva non ha esitato a mascherarne l'ingresso col dosso d'una delle sue strutture di legno, su cui la signorina Danelutti ha pirografato (tecnica di quarant'anni fa oggi tornata in voga, e disegno moderno del Corva) un'immagine del lavoro artigiano, che si richiama agli egizi.

Vediamo subito buone cose intorno a noi, fissate alla parete: un medaglione in rame sbalzato, con simboli fascisti, di Marino Spadavecchia, assai pregevole come composizione e come tecnica; un mosaico ideato da Cernigoi ed eseguito dalla scuola dei mosaicisti di Udine, che è una valente esercitazione; parecchi piatti di Pordenone. E tosto siamo alla prima vetrina. Qui esempi di cuoi sbalzati di Lea Danelutti su disegni del Corva, molto fini anche come colorazione; qui statuine in ferro battuto di Paolo Brisotto da Pordenone, martellate assai bravamente, da essere prese per bronzetti, e statuine esigue di sciatori di Attilio Bassoni da Udine, e un progetto di coppa motociclistica, inventato bene, dall'architetto Roveno, e saggi provetti di patinature del rame di Angelo Tremonti da Udine. In mezzo a questi metalli Maria Lupieri espone il suo saggio d'intarsio in cuoio, elegante e nuovo; e la giraffa in legno, di linea espressionista, che s'aggira fra queste cose belle, è di Vincenzo Maroder da Pordenone.

Nel regno delle signore

Con la seconda vetrina si entra più direttamente nel regno delle signore. Ricamo di Anita de Stefani, cuscino di Anita de Stefani: l'uno e l'altro su disegni del Finazzer-Flori, l'uno e l'altro squisiti; nel ricamo la gentilezza tenue delle intonazioni è di gusto supremo. La Pittoni si fa sentire con una fascia policroma; i merletti, nei quali il tipo locale d'Idria si accosta ai merletti veneti, vengono dalle merlettaie dei corsi di Gorizia; i fiori in piuma, morbidi, delicati... la materia, vantano la loro esecutrice, Renata Obersnù. Sono poi di moda? Sono appunto oggi di moda; ma la domanda non è inutile. Giacchè uno dei pericoli dell'arte applicata è quello di non trovarsi in coincidenza col gusto del tempo, di mettere la propria perizia tecnica in cose fuor d'uso. Qui non è il caso; ma in una mostra d'arte decorativa bisogna tener gli occhi aperti anche a questo. Gli oggettini in metallo posati nella vetrina sono di Teodoro Russo, e le ceramiche di forme moderne vengono dal Galvani di Pordenone.

Nella vetrina terza e quarta domina Anita Pittoni, come autrice di singolarissimi oggetti in metallo e di intelligenti applicazioni su cuoio, e come inventrice di stoffe a mano, su cui l'anno delle sanzioni ebbe un effetto eccitante, stimolandola ad adoperare fibre tessili nazionali sempre nuove. Alla canapa si aggiunsero la ginestra, la seta artificiale, la lana sintetica ricavata dal latte, con effetti di colorazione e versatilità nella tecnica del tessuto adeguati al raffinato senso dei materiali e alla sensibilità cromatica della Pittoni. La ritroveremo poi anche in altre vetrine: specialmente nella settima, dove le sue stoffe decorative hanno scintillii preziosi.

Intanto ammiriamo il finissimo feltro sbalzato della signora E. Jellersitz-Rossetti, su disegno del Finazzer-Flori; e ci trasportiamo, seguendo l'occhio delle visitatrici, alla vetrina ottava, dove tiene il campo la signora Anna Orell. Questa ha in tutte le cose sue un senso della grazia, della femminile e signoril gentilezza nell'associare i colori, che non sono certo un dono comune nell'arte decorativa moderna. E si veda con quale accorto discernimento ella ha seguito l'ispirazione d'una stampa giapponese nel tinteggiare una sciarpa da collo, e si vedono i suoi orecchini, e braccialetti in pelle, e fiori in stoffa, ed esili nodi di pelle e metalli.

Ancora vetrine

Torniamo però alla vetrina quinta, dove c'è un gran giuoco di scacchi, di forme schiette geometriche, disegnato dal Cernigoi, eseguito da Giuseppe Quarniali. Si riconosce tosto la tecnica del Claris e la sua delicata fantasia di colorista nei quadranti degli orologi che egli ha ideato per il Cavallar. Gli oggetti in metallo di Ugo Carà, razionali e severi, sono eseguiti questa volta da Menotti Battaglia, da Vincenzo Valles e da Gianni Giovanni, a cui spetta la fattura dell'originale calamaio in acciaio e marmo. Anche la tecnica del batik, che pareva esaurita, ritrova risorse nuove, quando ci si mette una fantasia d'artista: e lo dimostrano le stoffe baticate con individualità di armonie decorative della Lupieri. I merletti dalmati di Zara conservano il nativo stile e sono buon lavoro di Caterina Vidolin.

Una delle opere più delicate di tutta la mostra è certo il grande ricamo in tinta tenera, su stoffa più lieve d'un velo, presentato come saggio di alta maestria dalle Industrie Femminili Italiane. Ci avviciniamo ormai alle ultime vetrine. Un vassoio in metallo e legno laccato del Polvi, su disegno del Corva, è notevole anche per la puntualità della tecnica. La testina in terracotta, verniciata in due colori, che stacca, piena di stile e di gusto, da deliziose stoffe della Lupieri e della Pittoni, è opera della scultrice Ines Zeller. I vivaci lavori d'intarsio in «buxus» sono eseguiti da Amedeo Chiensis... con tinte smaltate che rendono bene la concezione dello Spadavecchia. La medaglia triestina con San Giusto e l'alabarda è caratteristica opera d'orafo di Romeo Eva.

Nel centro della sala sta l'unico mobile esposto, una grande tavola rotonda, disegnata da Urbano Corva con la sua intuizione della linea moderna, ed eseguito egregiamento dal prof. Vittorio Florit. Bellissimo pezzo di mobilio, e notevole anche per la finezza dell'intarsio con applicazioni di alluminio nella fantasia aeronautica introdotta come motivo centrale. Sulla parete riservata alla grafica e all'arte pubblicitaria, vediamo i migliori cartelloni eseguiti negli ultimi anni dal Corva e dallo Spadavecchia, e la sorprendente esecuzione d'un quadro con ritagli di stoffe, bizzarra ed elegantissima bravura di Gina de Finetti.

In conclusione: nel breve spazio si è riusciti a presentare ogni sorta di materiali, la più interessante varietà di tecniche, e un notevole numero d'oggetti che entrano nell'aristocrazia delle cose belle. La mostra è di gran lunga più armonica che quelle, tanto più frammentarie e rudimentali, tentate nei passati anni, e dobbiamo considerarla buon preludio a una maggior mostra delle arti decorative giuliane che si sta vagheggiando e forse già preparando.

b.

Il primo ballo del "Guf„ in sala Massima

Sabato 7 novembre avrà luogo il primo ballo goliardico della serie festeggiamenti che il nostro «Guf» va alacremente preparando. Il successo dei trattenimenti dell'anno scorso non può non invogliare tutte le graziose damine che hanno saputo fare della signorile Sala Massima il luogo in cui è possibile trascorrere le rapide ore in sana e goliardica allegria. Una scelta orchestrina, l'addobbo particolare della sala, l'omaggio floreale che verrà fatto a tutte le signore e le signorine intervenute, sono altrettante promesse che dicono soltanto in parte quello che il Comitato ha preparato. I prezzi d'ingresso sono quelli dell'anno scorso e cioè lire 5 per le signorine, lire 3 per gli studenti iscritti al «Guf»; l'ingresso sarà libero per le signore accompagnatrici. Gli inviti si possono ritirare in sede giornalmente dalle ore 12 alle 13.

ASTERISCHI

La Mostra della pittrice Bruna Beltrame

Questo nome di Bruna Beltrame, fino a ieri del tutto sconosciuto al pubblico (la giovane signora esponeva per la prima volta), dovremo d'ora innanzi tenerlo presente tra quelli delle nostre migliori pittrici. La Mostra che ella ha inaugurato iersera alla Galleria Trieste — una grande Mostra: tre sale, trentacinque opere tra pitture e disegni — ci presenta non un'esordiente, ma un'artista piena di vocazione naturale, ben disciplinata nello studio, sempre sicura di ciò che vuole, sempre guidata da una chiara intelligenza, che si risolve poi in buon gusto nello scegliere i mezzi del conseguimento. Ella iniziò i suoi studi di pittura col Sambo; poi lavorò da sè, pur non mostrandosi immemore del maestro, specialmente nella bella illuminazione del colore. La Mostra comprende in gran parte ritratti, studi di figura, studi di nudo, nature morte. La signora Beltrame ha, come ritrattista, anche non comuni qualità interpretative, che si appoggiano tanto sulla sicurezza del disegno, quanto sulla franchezza con cui esso si fa sostanza viva nel colore. Benchè ella egregiamente disegni, ci sembra che la sua qualità di più deciso interesse sia quella della coloratrice infusa di luce, esperta dei valori armonici e anche dei valori psicologici nella scelta delle tonalità. Sarà giusto dunque che si riparli di lei, dopo aver veduto le opere sue anche alla buona luce del giorno; e intanto rileviamo lo schietto successo, pieno di sorpresa, che ella ebbe dinanzi all'affollato pubblico dell'inaugurazione.

Onorificenze

Su proposta del Capo del Governo il cav. Luciano Movia, Segretario del Comitato Triestino per l'«Italia Redenta», è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Esprimiamo al cav. uff. Movia le nostre più vive congratulazioni.

— Il cav. uff. Antonio Pitacco, su proposta di S. E. Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Già agente generale del Lloyd Triestino per la Cina a Sanghai, il comm. Pitacco resse il Consolato d'Italia a Bombay in qualità di Console onorario. All'emerito concittadino, che trovasi ora a Roma in riposo, porgiamo i nostri cordiali rallegramenti.

— Il signor Guido Caballini, dirigente dei Magazzini Tabacchi greggi del Monopolio dello Stato, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

— Il signor Nello Sebastiano Tevarotto, perito geometra all'Azienda Autonoma Statale della Strada, è stato nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Ballo in Sala Massima

Stasera dalle 21 in poi il consueto trattenimento del C. C. «Saturnia».

Concerto in Piazza Unità

Oggi mercoledì, alle ore 16, la banda presidiaria del V Corpo d'Armata terrà in piazza dell'Unità un concerto con il seguente programma: 1) Gabetti-Blanc-E. A. Mario: Marcia Reale, «Giovinezza», Leggenda del Piave. 2) Verdi: «Traviata» (atto I). 3) Bellini: «Norma» (fantasia). 4) Mercadante: «La schiava Saracena» (sinfonia). 5) Quatrano: «Dux» (gran marcia sinfonica).

Il crescente successo della Posta Aerea

La Posta Aerea ha perduto ormai da vari anni carattere di novità sperimentale, per diventare un normalissimo servizio, ai cui vantaggi eccezionali di celerità e regolarità ricorre un pubblico sempre più numeroso. Perchè non approfittate anche Voi, per le Vostre corrispondenze urgenti, della Posta Aerea?

Tali corrispondenze devono recare sulla busta, ben appariscente, la scritta *«Per via aerea»* o, se destinate all'estero, *«Par Avion»*.

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti sopratasse in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari:

Per l'Italia, le Isole Italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania: lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia, fatture commerciali: lire 0,50.

Stampe, manoscritti, campioni Lire 0,80 per ogni 50 grammi o frazione di 50 gr.

Per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale:

per ogni specie di corrispondenza, Lire 1, per ogni 5 grammi o frazione di 5 gr.

Per Paesi Europei (eccettuata l'Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca) per ogni specie di corrispondenza, lire 0,60 ogni 20 grammi o frazione di 20 gr.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali.

MANTELLI SOPRABITI PALETO' IMPERMEABILI DA Beltrame

TRIESTE - Corso V. E. III N. 35-37

Lo sai o non lo sai

che differenza passa fra Venezia e il **Brill**?

Venezia è la perla dell'Adriatico; il **Brill** è la perla dei lucidi

Non risparmiate pochi centesimi per una scatola di lucido, rovinate le vostre scarpe che costano parecchie diecine di lire. Chiedete **Brill** - il lucido di qualità.

L'acquisto conveniente di generi alimentari

si verifica quando sono soddisfatte tre principali esigenze:

prezzo - qualità - freschezza

Le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli

sono in grado di corrispondere alle esigenze dei consumatori in seguito a

le ottime fonti di acquisti in grosso
l'esercizio di reparti di produzione
la selezione dei generi posti in vendita
il rifornimento giornaliero degli spacci

I 110 spacci alimentari e le 20 macellerie delle COOPERATIVE OPERAIE costituiscono perciò il migliore provveditorio di generi alimentari.

DARANNO NUOVA VITA AI VOSTRI VECCHI INDUMENTI, SE RITINTI COL "SUPER IRIDE„ IL SUPERBO COLORANTE PER USO DOMESTICO

48 SMAGLIANTI TINTE

SUPER-IRIDE

Ditta Ruggero Benelli "SUPER IRIDE„ S. A. - Prato

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

Avvenimenti della vita teatrale

"Madama Sans-Gêne,, di Sardou stasera al Verdi

Stasera Dina Galli sarà interprete di «Madama Sans-Gêne» un prologo e tre atti di V. Sardou. Interessante ripresa, attesa con molta curiosità tanto per le caratteristiche storiche della celebre commedia quanto per l'originale, singolarissima interpretazione di Dina Galli che ha voluto impersonare la Marescialla dopo una lunga preparazione ed accurati studi scenici. La commedia di Sardou è stata messa in scena da Luciano Ramo. E' facile presagire anche per l'odierna recita, grande affluenza di pubblico.

Domani avremo la serata in onore di Giulio Stival, l'esperto e nobile primo attore della Compagnia Galli, con una bella e divertente commedia: «La rivincita delle mogli» commedia in tre atti di Gino Valori. La serata in onore di Dina Galli si darà lunedì prossimo con un'esecuzione de «La buona figliola» di Lopez alla quale parteciperà, vivamente desiderato, Sabatino Lopez. Venerdì si darà, a generale richiesta, un'altra replica di «Felicita Colombo» di Adami, alla quale farà seguito, sabato «Nonna Felicicita» anche questa commedia vivamente richiesta.

— «Le campane di San Lucio» è certo la più fresca e spontanea e sincera commedia di Forzano e queste sue qualità emersero ieri sera nella leggiadra, intima interpretazione di Dina Galli che al terzo atto ha trovato accenti di profonda e aristocratica verità. Con molto garbo e intelligente rilievo ha recitato Giulio Stival e molto bene il Gainotti, il Morisi e gli altri. Il pubblico che gremiva il loggione e affollava platea e gallerie, ha applaudito festosamente, con caldo fervore Dina Galli ed i suoi eccellenti attori.

"L'offerta,, di G. Antona-Traversi stamane al Teatro Fenice

Stamane, alle 10.30, per celebrare l'annuale della Vittoria, la Compagnia di prosa Girola-Sonni, rappresenterà il rito combattentistico in tre atti di Giannino Antona-Traversi «L'offerta». Il lavoro, ch'è una rievocazione della guerra, richiamerà certamente il miglior pubblico, desideroso di conoscere questo nobilissimo lavoro del prode soldato, grande patriota e geniale commediografo: amico di Trieste fra i più fedeli.

La stagione della Società dei concerti in sala del Littorio

Martedì 10 avrà inizio la stagione del quinto anno sociale della Società dei Concerti. L'interessante serata musicale, dedicata a antiche musiche corali italiane (Sec. XV-XVIII), che inaugurerà la serie dei concerti autunnali, è affidata al corso della Scuola corale del Dopolavoro dell'«Acegat» diretto dal maestro Illersberg. Il magnifico programma che comprende musiche di Palestrina, Lotti, Monteverdi, Benedetto Marcello, Giovanni Croce, Baldassaro Donato è in buona parte quello stesso eseguito recentemente a Venezia in occasione del Festival musicale e [illegible]

[illegible]

Il Dop. Monopoli di Rovigno al concorso radiorurale

[illegible]

Il concerto al Dopolavoro "Crda,,

[illegible]

Le operette berlinesi al Rossetti "Zarevich,, con Franz Lehár

La serata di gala, con la quale venerdì sera inizierà il breve corso delle sue rappresentazioni triestine — e insieme il suo grande giro artistico in Italia — la «Prima Compagnia berlinese di operette», è ormai imminente. Con la più schietta simpatia è stata accolta dal nostro pubblico questa bella iniziativa del brillante complesso tedesco, che comprende uno stuolo di sceltissimi artisti, per l'occasione svincolati dai loro impegni nei maggiori teatri di operetta di Germania. Attesa fervida e cordiale, che trova la sua eloquente documentazione nella eccezionale richiesta di posti per la prima di venerdì e per le sere successive. Com'è noto, il giro artistico dei berlinesi è patrocinato dal Ministero per la Propaganda del Reich ed ha il più caloroso appoggio dal nostro Ispettorato del Teatro: circostanza questa che, soprattutto nell'attuale momento, conferisce un particolare significato alla manifestazione.

Esecuzione di cartello

A spettacolo inaugurale è stato prescelto lo «Zarevich» di Franz Lehár: creazione fra le più melodiose, più moderne e più suggestive del «Re dell'operetta», che a torto è fra le meno rappresentate fra noi. L'esecuzione che ne promette la Compagnia berlinese sarà in tutto degna del lavoro e del suo illustre autore, nonchè della fama che gli artisti berlinesi godono anche nel campo operettistico. Non sarà infatti inutile ricordare che oggi Berlino è, senza dubbio alcuno, la città più teatrale di Europa.

Nelle vesti dello «Zarevich» conosceremo il tenore Mario Lerch, uno dei beniamini del pubblico berlinese per le sue efficaci interpretazioni lehariane. Accanto a lui sarà «Sonia» la signorina Hilde Seipp, giovane artista di larga fama. La vivace parte di «Mascia» sarà sostenuta dalla briosa «soubrette» Edith d'Amara, mentre «Ivan» sarà il comico Emil Seidenspinner e «Granduca» Richard Ulrich, al quale è pure affidata la regìa dello spettacolo. Prenderanno parte a questo oltre 120 persone, fra cui le 36 avvenenti danzatrici dell'«Ufa» di Berlino (con la prima ballerina persiana Seda Zaré), guidate dal notissimo coreografo Jan Trojanowski assistito da madame Dita Gérard. I costumi sono della Ditta Verch di Berlino e gli scenari — eseguiti dal nostro Rossi a Trieste — sono dovuti all'insigne scenografo berlinese Hermann Stöckmann. Anche i cori, al pari delle danzatrici, sono dell'«Ufa».

Lehár alle prove

Le prove, condotte con intenso ritmo e ferrea disciplina dai direttori della Compagnia maestro Pflugmacher e Mario Lerch, trasportate dal sereno isolamento di Portorose alla febbrile vivacità del palcoscenico del Rossetti, sono ormai prossime alla conclusione. E si susseguono con incalzante fervore per tutte le ore in cui il teatro è libero.

In orchestra domina da ieri la geniale e incisiva bacchetta di Franz Lehár, il quale ha a sua disposizione ben 50 professori, cifra mai raggiunta a Trieste per uno spettacolo d'operetta. A malgrado [illegible]

Ettore Sigon al Dopolavoro ferroviario

[illegible]

La mattinata marinara di domenica al Teatro Excelsior

[illegible]

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 4 novembre 1936-XIV:

[illegible]

Un clamoroso successo all'Excelsior "30 secondi d'amore,, con Elsa Merlini e Nino Besozzi

Invece dei «30 secondi d'amore» promessi da Elsa Merlini e Nino Besozzi con la loro ultima interpretazione cinematografica, il pubblico che ieri affollava l'Excelsior ha avuto due ore di sana allegria: segno incontestabile che gli artisti, come il tempo, sanno essere galantuomini. Bisogna rendere grazia ai prodighi, nel caso nostro, giacchè vediamo come l'incanto e la bellezza elargiti non per vanagloria, ma con alte finalità d'arte, siano sempre fecondi di bene e possono agire, nel quadro della vita operante, come incentivo a credere in noi stessi e in tutte le possibilità che dalla sensibilità nostra possono scaturire.

Quando si evocano i nomi di Elsa Merlini e Nino Besozzi, una delle più geniali e sensitive coppie della cinematografia internazionale, il sorriso sale con moto irrefrenabile alle labbra. Cosa può dirsi, ora, come nel caso di «30 secondi d'amore», se a questi nostri due assi della comicità si aggiungono Enrico Viarisio, Calisto Bertramo, Margherita Bogni, Anna Magnani ed Enzo Gainozzi? Viene fatto di pensare alle felici improvvisate combinazioni che, guidate dalle fila del destino, accomunano in un certo momento tipi e persone diverse col solo scopo di determinare un'atmosfera di gaudio e di spensieratezza.

Film di geniale esplodente comicità italica, «30 secondi d'amore» vuol rappresentare una parentesi gaia nella vita d'ogni giorno e vi riesce pienamente perchè il regista, che è lo scaltro e ben agguerrito Mario Bonnard, sa trarre partito da ogni situazione psicologica per realizzare quadri di profonda evidenza. Attorno ai caratteri dei protagonisti, nettamente delineati, è creata con gustosa accortezza l'atmosfera che a tutto dà risalto, avvincendo senza sosta lo spettatore col fascino travolgente dell'interesse febbrile e dal quale non è possibile sottrarsi.

Anche in «30 secondi d'amore» Elsa Merlini, artista triestina che porta inciso nella propria personalità il segno della nostra terra, è quella grande artista comica che tutti ammirano. Ella dice con un lieve batter di ciglia o col movimento nervoso dei muscoli facciali, tutto ciò che l'anima della protagonista gode e soffre. Successo suo personalissimo, dunque, che il pubblico ha sottolineato con segni di palese compiacenza. Anche il Besozzi, tanto caro alle nostre folle, è nelle sue migliori disposizioni spirituali e artistiche, confermando il lieto giudizio che su di lui si era fatto per l'addietro. Personaggio — in questo film — «merliniano» per eccellenza, il Viarisio completa la triade degli interpreti ed è un valido coefficiente di successo.

Ammirato in ogni sua parte e seguito con ininterrotta attenzione, questo film dell'E. I. A., schietto fiore di comicità italiana, da oggi si replica.

Varietà e Cinema

Per l'ultima volta a Trieste Stan Laurel e Oliver Hardy nel comicissimo film: «Non conoscete Mr. Smith?» al Vittoria oggi dalle ore 14.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia di Dina Galli. 21: «Madama Sans Gêne», di V. Sardou.
Fenice. 10.30: «L'offerta», rito patriottico di G. Antona-Traversi (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 14: Grande successo: «Clo Clo», la melodiosa operetta di Franz Lehar, con Martha Eggerth nella sua più grande interpretazione. Segue: «Il Duce a Bologna».
Nazionale. 15.15: Succ.: «L'uomo dai diamanti», con E. Arnold. Segue: «Il Duce a Bologna». Domani: «Becky Sharp», un film indimenticabile, a colori naturali.
Excelsior. 14: Entusiastico successo di ilarità: «30 secondi d'amore», con Elsa Merlini, Nino Besozzi ed Enrico Viarisio.
Supercinema Principe. 14: Imponente successo di: «Il grande appello» di Mario Camerini; interprete insuperabile Camillo Pilotto.
Fenice. 14: «7 giorni all'altro mondo», con A. Falconi. Varietà: Gino Franzi con la sua Compagnia nel suo nuovo repertorio. Successo!
Italia. 14: «Gelosia», film Metro, brio, bellezza, amore, con Clark Gable, Jean Harlow, Myrna Loy.
Regina. 13.30: Comp. Verdani: «Il re del gorgonzola». Film: «Occhi neri», con Simone Simon, Harry Baur.
Impero. 14: «L'antenato», il più recente successo di Antonio Gandusio. Ultimo giorno.
Reale. 14.30: «Arma bianca» («Gli amori di Casanova»), con Leda Gloria. Imminente: «L'uomo senza volto».
Garibaldi. 14: «Messaggio segreto» con Wallace Beery e B. Stanwick. L. 1.
Novo Cine. 14: «La diciassettenne». Amori acerbi e avventure piccanti con Reva Holsey. L. 1.
Massimo. 14: «La donna del mio cuore», con Gustav Fröhlich. Imm.: «Avventura messicana». L. 1.
Moderno. 14: «Non più signore», con Joan Crawford. Comp. Cecchelin: «Camere d'affittare».
Armonia. 14: «Amo tutte le donne», Kjepura. Nuovo varietà De Rosè.
Odeon. 14: «Aldebaran», colosso italiano con E. Maltagliati e Gino Cervi.
Savoia. 14: «Amo te sola» (Idillio 1848) con De Sica, Milly e Viarisio.
Azzurro. 14: «Un'ombra nella nebbia», con Warner Oland, Colman, Young.
Vittoria. 14: «Conoscete Mr. Smith?» Stan Laurel e Oliver Hardy vi faranno ridere e divertire. Seguirà fuori programma a colori.
Centrale. 14: «La città perduta», il film dell'emozione. Topolino.
Adua. 14: «Il figlio conteso». Ultimo giorno. Domani: «Tentazione bionda».
Popolo. 14: Due films: «Passeggiata d'amore», e «Re della jungla».
Venezia. 14: «Capitano Blood» (Warner) Entusiastico successo!
Argentina. 14: «Squillo di tromba», nonchè «VII non rubare», con Adolfo Menjou.
Belvedere. 14: «Il mondo va avanti», con N. Carroll e F. Tone. Col. Fox.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Serata della Vittoria. Successi di Brunetta, Alga. Trio Novaro. Canzoni russe di Alex.
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Serata di gala, il complesso artistico darà le più belle novità. Lotteria gratuita, sorprese, cotillons. Ambiente brillante.

Oggi «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» usciranno regolarmente.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Venerdì lezione ginnastica presciatoria. Domenica escursione al Monte Collaurato. Iscrizioni aperte.

«Crda». Domani alle 20.15 tutti i capisezione e atleti in sala Littorio per presenziare alla premiazione dopolavoristica.

«Pietro Lucchini». Tutti i dopolavoristi alle 9.30 in sede.

Escursionisti Italiani. Questa mattina ritrovo soci alle 9.45 per presenziare alla cerimonia a S. Giusto. Nel pomeriggio ritrovo dei soci in sede alle 14.30. Domenica ritrovo ai Portici alle 7 per la gita a piedi a Monrupino.

Chimici. Oggi dalle 19, in sede, trattenimento danza. Dalle 14 pattinaggio a rotelle. Domani, alle 19.30 sono invitati capisezione e rispettive squadre, in perfetta tenuta sportiva D. I. C. Domani dalle 14 pattinaggio a rotelle.

Jutificio. Domenica gita-pellegrinaggio campi di battaglia. Automezzo partenza alle 8.30, ritorno verso le 19.30. Quote: soci lire 7, simpatizzanti lire 8. Iscrizioni seralmente in sede, via S. Giacomo in monte 20, I.

«Dimm» Sezione A. Oggi, dalle 18 alle 22, trattenimento danzante. Sabato primo trattenimento danzante bambini. Domenica gita sul Castellaro Maggiore. Informazioni e iscrizioni in sede. Domenica dalle 18 alle 21 trattenimento per soci e invitati.

Sezione B. Questa sera, dalle 20.30 in poi, trattenimento danzante per soci, familiari e simpatizzanti.

Sezione C. Questa sera, dalle 19 alle 23, trattenimento danzante per soci, familiari e simpatizzanti.

Ferroviario». Componenti sezione filarmonica, gruppi sci e bocce e altri sportivi domani, giovedì, alle 20, in sede, per recarsi in sala del Littorio, per la consegna dei premi per l'anno XIV ai dopolavoristi.

«Beltrame». Questa sera dalle 19 alle 24, per solennizzare il XVIII annuale della Vittoria, avrà luogo in sede sociale, un trattenimento di danza. Domani alle 20.30 la compagnia sociale reciterà «Scarafaggio».

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Claro, Felice, Vitale.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:
Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.
Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.
Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.
Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.
Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (San Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
Fiume: 0.30 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.
Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).
Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.
Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.
Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.
Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1, Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

A. A. LUSSEMBURGHESE, nove anni pratica, crocerossina, onestissima, ottimi attestati, cucina tedesca francese, colta, grammaticalmente francese tedesco, perfetta massaia, offresi governante presso signora o signore, assistenza ammalati od altro. Cassetta 27858 A, Unione Pubblicità. 27858 A
CUOCA finissima, referenze, offresi. Via Risorta 3. 28039 A
RAGAZZA secondo servizio, brava, onesta, raccomandata; principiante senza pretese, offronsi. XX Settembre 12.
RAGAZZA brava, onesta, tutto fare, offresi piccola famiglia. Miti pretese. XX Settembre 53-II, sinistra. 28049 A
RAGAZZA offresi, capace cucinare. Via Belpoggio 3, presso portineria. 28058 A
RAGAZZA forte, 27-enne, capace tutti lavori, offresi. Via Geppa 4, portiere.
RAGAZZA offresi intera giornata, lunghi attestati. Offerte: Cassetta 28034 A, Unione Pubblicità. 28034 A
RAGAZZA tutto fare, buoni attestati, offresi piccola famiglia, qui o anche fuori. Via Udine 20 B, portiere. 80618 A
16-ENNE Carnia offresi piccola famiglia, miti pretese. Via Bazzoni 3-II.
17-ENNE brava, volonterosa, offresi presso piccola famiglia. Piccardi 4, trattoria. 80620 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIA, cameriera, vicemadre, governante, prestaservizi cercansi. Stefanelli, Cavana 13-III. 28052 B
RAGAZZA brava, onesta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80629 B
RAGAZZA tutto fare cercasi, praticissima cucinare, per fuori Trieste, presentarsi con attestati. Via Giulia 5, secondo. 80621 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

PERSONA distinta, di fiducia, cerca posto presso persona sola, anche fuori Trieste. Cassetta 28033 C, Unione Pubblicità. 28033 C
SIGNORINA praticante ufficio offresi per mattinata. Cassetta 27967 C, Unione Pubblicità. 27967 C
STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, perfetta, offresi, entrata pronta. Cassetta 28020 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. CALZE rammagliature perfette, eseguisce in giornata soltanto De Rosa, Muratti 3. 62 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC
CAPPELLI recentissimi confeziono prezzo mite. Riformature 4. Scussa 8, secondo, destra. 80614 CC
FIORI tutti tessuti, ultimi modelli. Ricami mano, macchina. Specialità monogrammi. Punto giorno, cordoncino. Esecuzione perfetta. Prezzi modici. Mode Lia, Xydias 1 (angolo Battisti). 28054 CC
PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso 45, portineria.
SARTA uomo eseguisce qualsiasi lavoro nuovo e rivoltature cappotti, prezzi miti. Canova 11, quinto. 80611 CC
SARTA finissima confeziona mantelli, vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Cologna 10, porta 7. 28060 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

CONTABILE bilancista, anche signorina purchè indipendente, profonda conoscenza tedesco steno-dattilografia, con preferenza se già occupato ditta spedizioni. Offerte con referenze e pretese: Cassetta 28040 D, Unione Pubblicità. 28040 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Impero 11, terzo. 80606 D
LAVORANTE e mezza lavorante sarte uomo cercansi. Indirizzo Piccolo. 28061 D
MECCANICO finito da banco per meccanica fine cercasi. Preferibile qualche conoscenza lavoro tornio. Cassetta 28059 D, Unione Pubblicità. 28059 D
PERSONA competente cercasi per acquisti legname nella Venezia Giulia, collaudi, spedizioni, ecc., retribuzione a convenirsi. Sottoporre offerte dettagliate a Cassetta 1422 D, Unione Pubblicità. 1422 D
PRIMARIA ditta cittadina cerca perfetta stenodattilografa, possibilmente conoscenza tedesco. Offerte con referenze, pretese, a Cassetta 28021 D, Unione Pubblicità. 28021 D
RAGAZZA, mezza lavorante e garzona sarte uomo cercansi. S. Lazzaro n. 9. 80630 D
RAGAZZE lavoranti sarte uomo cerca Beltrame, via P. Besenghi 1. 80452 D
RAGAZZO 18-enne cercasi, pratico manifatture, banco, minuto. Indirizzo Piccolo. 28045 D
SIGNORINA aiuto commessa pratica valigeria, ottime referenze, cerca Valigeria Gesess. 80619 D
SIGNORINA bella presenza cerca bar. Presentarsi viale XX Settembre 38, terzo, destra. 28068 D
SIGNORINE 16-18-enni cercansi per negozio frutta. Piccola cauzione. Cassetta 8491 D, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERETTA pulitissima, bene mobiliata, affittasi. Slataper 6-I. 80626 F
A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. Via Maiolica 14-IV, destra. 80631 F
A. A. CENTRALE ingresso libero, vitto completo, una più persone, S. Nicolò 2, primo. 28064 F
A. ELEGANTE centralissima, volendo vitto, affittasi distinto. Piccolomini 13, primo, sinistra. 28055 F
A. INDIPENDENTE, stufa, desiderando vitto, affittasi. Palestrina 2-II, sinistra. 80605 F
A. INGRESSO scale, elegantissima, affittasi. Cadorna 5-I (vicino Savoia). 80617 F
A. MATRIMONIALE indipendente, eventualmente breve soggiorno, affittasi. Palestrina 2, primo. 80548 F
A. MOBILIATE, vuote, affittansi prontamente, via XXX Ottobre 5-I. 48655 F
BELLISSIMA, centrale, bagno, affittasi distinto. Piazza Borsa 3-IV, sinistra. 28038 F
CAMERA mobiliata, vuota, affittasi distinto o pensionata. Salita Promontorio 5, trattoria. 80607 F
CAMERA vuota con stufa affittasi. Via Ghirlandaio 19-IV, Reglia. 80602 F
CAMERA pulita, altra vuota, affittansi. Via Milano 25 porta 11. 28044 F
CAMERA vuota senza comodo cucina affittasi. Foscolo 27 porta 5. 80627 F
CAMERETTA vuota affittasi persona sola. Via Tor San Lorenzo 10 porta 6 (San Michele). 80612 F
CAMERETTE due vuote affittansi. Indirizzo Piccolo. 80635 F
MATRIMONIALE piccola famiglia, volendo uso cucina. Commerciale 14-II. 80633 F
MATRIMONIALE lussuosa, bagno, riscaldamento, eventualmente salotto, cucina, affittasi. Gatteri 42, porta 7. 80603 F
MOBILIATA, piano, unico subinquilino, affittasi. Piazza Guido Neri 2, secondo, sinistra. 80622 F
MOBILIATA bella, centro, grande, bagno, vitto, presso distinta. Venezian 2, secondo. 80642 F
MOBILIATA con acqua corrente affittasi distinto. Carducci 38-II, destra. 80601 F
MOBILIATA, vitto, affittasi distinti. Piazza Impero 7, scala II, porta 2. 0048494 F
MOBILIATA bellissima, indipendente, senza dirimpetto, soleggiata, persona sola, affittasi. Ginnastica 58-II, sinistra. 28046 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, Via Carducci 40 ex corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina), telef. 88-00. Corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione corso superiore Magistrale, Istituto Tecnico superiore, Liceo scientifico, licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere, geometra. Maturità scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia, contabilità, corrispondenza commerciale nelle varie lingue. Corso pittura. Doposcuola modello. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione prima ginnasio, tecnica. Convitto, semiconvitto allievi Provincia. Serietà! Successi continuati dal 1919. Insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Via Carducci 40 ex corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina), Scuola Enenkel. 28066 G
A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76). Aperti corsi paralleli. 28009 G
A. A. A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. Anno solo preparazione corsi diurni, serali ammissione prime superiori; primo, secondo biennio ragioneria, geometri; abilitazione magistrale; maturità classica, scientifica, nautica. Doposcuola. Ultime sessioni ottimi risultati! 27997 G
A. A. BALLARE imparerete prestissimo: Primaria Scuola Tisminiezki, Corso Vitt. Em. 45. 28051 G
A. CORSI stenografia inizio 9 novembre. Risultati ottimi, garantiti. Rossini 14, terzo. 80616 G
BALLARE bene imparerete, notissima Scuola prof. Pertot-Signora. Imbriani n. 14. 80563 G
DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni, 16 mensili. Indirizzo Piccolo. 28048 G
DOPOSCUOLA. Scuola elementare; corso preparazione ammissione medie. Scuola media: assistenza quotidiana studio; ripetizioni latino, greco, tedesco, francese, inglese, matematica. Istituto Coltura, via Zonta 4. Chiedere programma. Telef. 5487. 80560 G
TAGLIO cucito inizia 7 novembre Donda, trasferita Fabio Severo 16-II. 65 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

ANELLO iniziali C. N. smarrito pressi S. Anna. Caro ricordo defunto. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 28042 H
BRACCIALETTO oro smarrito tratto via Udine-Piazza Oberdan. Generosa mancia portandolo Minigutti, Tor San Piero 6. 80644 H
FOX-TERRIER noce macchiato nero, risponde al nome di Billy, con museruola e guinzaglio pelle rossa, smarrito pressi Albergo della Città. Mancia portandolo all'albergo. 28053 H
SCOIATTOLO rosso smarrito in via Ginnastica. Pregasi gentilmente riportare verso mancia. Ginnastica 7, terzo, sinistra. 80608 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I
A. APPARTAMENTO nuovo, bellissimo, soleggiato, 3 stanze, bagno, tutto in facciata, mensili 230, affittasi. Via Tigor 11. 80641 I
A. LOCALE bellissimo uso negozio, laboratorio, affittasi. Massimo d'Azeglio n. 19. 80647 I
APPARTAMENTI 2, 3 stanze, accessori, convenientissimamente affittansi, via Donatello 2, Tor San Lorenzo 2, Petrarca 7, S. Michele 37. Rivolgersi portinerie. 80639 I
APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Gozzi 3, Denza 8, Bellinzona 4, Sonnino 7, Mirti 8, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 80643 I
APPARTAMENTO soleggiato, tre grandi stanze, lussuoso bagno installato, bidet, camerino, cucina, tutto facciata, affittasi prontamente 285 mensili. Largo Niccolini 2 (Istituto). 80645 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, affittasi, mensili 265. Galilei 8, portinaia. 28062 I
CAMERE 2, cucina, mensili 125, compreso consumo acqua, affittansi. Via Tigor 11. 80640 I
CAMERETTA cucina, 80, affittansi, due persone adulte. S. Francesco 6. 48671 I
ECCEZIONALE occasione: causa liquidazione, cederebbesi prontamente, affitto irrisorio, Palazzo Tergesteo, ampio negozio angolo, comprendente cinque grandi mostre alle facciate, lussuosamente arredato. Telefono 84-19. 227 I
LOCALE con arredamento adatto usi diversi affittasi. Vasari 5, pianoterra. 80646 I
QUARTIERE 3 stanze, cucina, giardino, prezzo mitissimo, affittasi. Colonia Monte Fiascone 141. 80624 I

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

ANELLO brillanti platino, orologio brillanti platino, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 80648 M
CAPPOTTI nero, marron signorina, uno uomo, vendonsi. Torrebianca 28. 28065 M
DIVISA capomanipolo, statura media, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80615 M
GRAMMOFONO-cofano dischi vendo straoccasione. Via Cologna 41, pianoterra. 80632 M
MANTELLI, vestiti passeggio, ballo, sport, stivali montagna, vendonsi, signorina snella. Via Caterina 8, porta 10. 80636 M
PELLICCIA giacca seminuova, vestito organdi celeste, vendonsi occasione. Rivolgersi portineria Battisti 6. 80628 M
RADIO 5 valvole «Unda» perfetta, tutta Europa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 80623 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASSAFORTE acquistasi, offerte dettagliate, prezzo: Cassetta 1458 N, Unione Pubblicità. 1458 N
MACCHINA cucire lussuosa; altra semplice, compero. Madonna Mare 4, portinaio. 28050 N
MACCHINE scrivere e cucito compero. Indirizzare offerte: Cassetta 28022 N, Unione Pubblicità. 28022 N
TAPPETI orientali, costumi ungheresi originali, anche altri paesi, possibilmente antichi, compera collezionista. Offerte: Cassetta 27970 N, Unione Pubblicità. 27970 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. STUDIO completo, bello, elegante, oppure scrivania e libreria sole cercasi occasione. Offerte Cassetta 2324 NN, Unione Pubblicità. 2324 NN
A. A. STANZE, salotti, cucine, lettini e carrozzine: Madalosso, via Trenta Ottobre-angolo Torrebianca. 48680 NN
A. APPROFITTATE: mobili moderni, garantiti, prezzi ribassatissimi. Türk, Battisti 12. Pregasi visitare. 27986 NN
A. MATRIMONIALE, pranzo, lussuose, singoli mobili, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 10-I. 48693 NN
MATRIMONIALE bellissima, massiccia, vendesi occasione sposi. Tiziano 11 rivolgersi portinaia. 80613 NN
MATRIMONIALE bellissima, forte, vendo occasione sposi. Esclusi rivenditori. Fornace, osteria. 28037 NN
PIANINO nero perfetto, vendesi occasione. Piazza Impero 16-I. 64 NN

ANDREINA COCIANI

dopo lungo soffrire spirò serenamente, lasciando nel dolore i genitori, il fratello e i congiunti tutti, che ne dànno la dolorosa notizia agli amici e ai conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi mercoledì, alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O
A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O
ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47. 156 O
ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 2199 O
DUE lire metroquadrato pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione impermeabilità perfetta. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5538 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5045 P

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CAFFE' gelateria avviatissimo, splendida posizione, vendesi. Trattoria Due Colonne, Giacomo. 28067 R
CAPITALISTA cercasi, sfruttamento novità redditizia, minimo 9000. Cassetta 27961 R, Unione Pubblicità. 27961 R
CERCO da 20.000 fino 200.000, prima ipoteca. Cassetta 27061 R, Unione Pubblicità. 27961 R
LATTERIA gelateria caffè, vendesi prontamente. Rivolgersi dalle 9-13, via delle Mandrie 4, porta 5. 80638 R
STABILE cerca prestito 1000, massima garanzia, buon interesse. Cassetta 28023 R, Unione Pubblicità. 28023 R
TRATTORIA con superalcoolici cedesi prezzo irrisorio. Via Udine 23. 28043 R
60.000 per ipoteca cercansi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 80637 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A. FONDO per villa, centro città, progetto pronto, vendo prezzo convenientissimo. Cassetta 28041 S, Unione Pubblicità. 28041 S
AFFARONE: tenuta agricola costa-istriana, località villeggiatura, ettari 98, caseggiati bestiame, attrezzi, vendo prezzo correntissimo. Scrivere: Cassetta 28024 S, Unione Pubblicità.
CASETTA 6000 lire compero se occasione. Cassetta 28036 S, Unione Pubblicità. 28036 S
STABILE moderno, esente tasse, reddito 10 percento, vendesi saldoprezzo 280.000, esclusi mediatori. Cassetta 28032 S, Unione Pubblicità. 28032 S
STABILE ottimo 170.000, rendita 19.000, acquisterei con persona disposta associarsi. Cassetta 28019 S, Unione Pubblicità. 28019 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

ANZIANO distinto, sano, sposerebbe signora benestante. Cassetta 27960 U, Unione Pubblicità. 27960 U

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

BRILLANTI montature modernissime, bracciali oro, orologi marca, ribassi 30-50%. Oreficeria Buda, Carducci 51, ex Garibaldi 35. 28057 V
PRESTITO Immobiliare; dimostrazione deducibilità ipoteche ed ogni assistenza tributaria svolge Claudio Francesco, via Roma tre, primo. 48594 V

alla CALZOLERIA
Uberti
8 via S. Spiridione 8
trovate vasto assortimento calzature per piedi sofferenti

Fra giorni al Supercinema PRINCIPE

Oggi Teatro Fenice Oggi
Anniversario della Vittoria

dalle ore 14 precise, a richiesta, proseguono le repliche dall'allegro film italiano:

SETTE GIORNI ALL'ALTRO MONDO

con Armando Falconi, Leda Gloria, Mimy Aylmer, Enrico Viarisio

(Escl.: «ARTISTI ASSOCIATI»)

SULLA SCENA: Grandioso successo di

Gino Franzi e Paiva Mhova

con la loro Compagnia di cui fanno parte il celebre QUARTETTO LANCER'S, i comici HARRI & PETER, le sister POLSKI, TAMARA LORAIN.

Per l'occasione, a gentile richiesta la sig.ra PAIVA MHOVA canterà: «Amici» del poeta Mendes; «La Leggenda del Piave» di E. A. Mario. Il signor GINO FRANZI: «E' finito il bel tempo che fu» di Bixio; «La medaglia di papà» di Borella.

SOPRABITI
Confezione finissima, da Lire 195 in più
FISCHBEIN - TRIESTE: Viale XX Sett. N. 1 - MILANO - TORINO

GIOIA degli occhi, visioni indimenticabili, turbine di sentimenti, emozioni che afferrano il cuore, grandezze e miserie di un'epoca nel più meraviglioso dei film a colori naturali:

Becky Sharp L'avventuriera

Creato dal sommo regista Rouben Mamoulian
interpretato dalla bellissima Miriam Hopkins
Film premiato alla Mostra di Venezia

Domani al Nazionale

IMPERMEABILI
per uomo e signora, da Lire 100 in più
FISCHBEIN - TRIESTE: Viale XX Sett. N. 1 - MILANO - TORINO

67 — Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

— Vado a passeggiare!... — e si allontanava a passi rapidi, come incalzato dall'urgenza.

L'urgenza c'era, infatti, dentro di lui.

Una mattina unica! Tutto rideva radiosamente nel sole. Il Casino con le due torrette quadrangolari aguzze, quella sua architettura da spiaggia e da minareto. I fabbricati barocchi degli alberghi. Le ville bianche. Tutte quelle palme, quei pini mediterranei a ombrello, quella vegetazione di un'Africa tosata e ravviata col pettine.

E il mare luminoso, con le onde che facevano la gibigianna ai raggi del sole.

De Vincenzi camminava in fretta e guardava il mare. Raggiunse le scalette, che conducono alla spiaggia. Scese sugli scogli. A qualche passo da lui un pescatore teneva la canna col braccio disteso per allungarla nell'acqua.

Sull'orizzonte, ad un tratto, De Vincenzi vide una massa bianca che avanzava. Il giuoco delle vele quadre, bracciate a croce, gl'indicò subito che il vento era buono e lo yacht andava in poppa. Dopo poco si sarebbe trovato all'altezza dei giordini. Proveniva da ponente.

De Vincenzi lo fissava e non dubitò neppure un istante che fosse lo yacht di Kamir Pascià. I suoi calcoli erano giusti. Il turco tornava. E con lui... Certo, erano state le informazioni dategli da Victor, che lo avevano spinto al rischio di un ritorno a San Remo. Lui lo aveva preveduto.

Più lo yacht avanzava, più De Vincenzi si convinceva di non essersi ingannato. Era un grande veliero, con un scafo solido, affusolato, perfetto. Imbarcazione da tenere ogni mare e da traversate lunghe.

Si avvicinava. Adesso, prendeva vento, poggiando verso la costa. Vide che rientravano le vele minori ed ingombranti, per le manovre di accostamento e d'ancoraggio. Ingrandiva. De Vincenzi scorgeva perfettamente gli uomini muoversi.

Ammainata la randa, proseguivano col fiocco e la mezzana. Ma aveva una velatura enorme, un intrico di scotte e di terzanelle. Orzarono tutto, facendo un giro ampio perchè andavano di bolina, entrarono la mezzana e, messa la prora nel letto del vento, calarono le ancore. A De Vincenzi sembrò persino di udir lo stridere delle catene, tanto vedeva tutto nettamente e tanto quella manovra gli era familiare.

Mandò un sospiro.

Si volse a guardare il pescatore.

— Morde?

— Ogni mezz'ora! Ci vorrebbe un delfino al largo, in questa stagione.

De Vincenzi gli fece un gesto di allegro incoraggiamento:

— Arriverà anche il delfino!

Per lui era arrivato. La pesca stava per esser buona.

Risalì la scaletta di ferro e cominciò a scendere verso il Casino. Non s'affrettava, adesso. Tutta la sua impazienza febbrile era caduta.

Si fermò qualche istante a guardare un marmocchietto biondo, roseo, tutto nudo e grassoccio, con le gambine che sembravano di burro, a cui la balia seduta su di una panchina verde faceva i vezzi perchè non piangesse, mentre l'infasciava.

— Tesoro!... Stella!... Oh! il porcellino adorato!...

De Vincenzi sorrideva con tenerezza.

Più giù si fermò ancora a fissare il mare. Lo yacht stava rientrando la velatura e gli uomini dovevano aver cominciata la pulizia del ponte. Le due barche che la goletta recava a bordo eran state calate a mare e galleggiavano ai fianchi, trattenute dai cavi. De Vincenzi le osservò attentamente, ma non riuscì a vedere se una d'esse fosse munita di motore, come gli pareva dalla forma. In albergo si sarebbe fatto dare un canocchiale.

Tra poco, pensò, Kamir Pascià sarebbe sceso a terra. Lui non sapeva nè che cosa il turco fosse tornato a fare a San Remo, nè perchè si fosse ancorato più vicino alla spiaggia dell'altra volta. Soltanto un presentimento lo aveva guidato nel fargli credere che da Mentone lo yacht avrebbe fatto vela per San Remo. E anche adesso era un presentimento soltanto il suo, che gli dava la sicurezza d'incontrare Kamir Pascià a terra.

Riprese a camminare. Come avrebbe agito? Ormai, non poteva più affidarsi al caso, ma doveva dirigere lui gli avvenimenti.

Sulla porta dell'albergo dovette farsi da parte per lasciar passare la barella col corpo di Kristopoulos.

Era appena entrato che van Lie gli correva incontro.

— «Ik dank U, mijinheer!...» Molte grazie!... Ho saputo che sono stati ritrovati i miei brillanti...

— Meglio così!...

Era vero. Li avevano ritrovati nella camera del greco, naturalmente. Non era stato facile e Racheli s'era intestardito a cercarli, sicuro anche lui che a fare il colpo fosse stato Kristopoulos. Quella sicurezza gliela aveva data la sera prima De Vincenzi, quando, bevendo la birra ad un caffè di via Vittorio Emanuele, un po' per farne una specie di controllo e un po' perchè aveva bisogno dell'aiuto del commissario di San Remo, gli aveva esposto la sua teoria, prospettandogli le ipotesi che riteneva probabili.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata